

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Reggio Emilia – Guastalla è l'organo pastorale della Diocesi di Reggio Emilia – Guastalla per la promozione della carità in diocesi. Da anni opera per la promozione sul territorio delle Caritas parrocchiali e dei Centri d'ascolto e da sempre è attenta alle necessità dei più poveri. La storia del servizio civile in diocesi risale alla fine degli anni '70 e da allora sono alcune migliaia i giovani che attraverso la nostra Caritas hanno potuto svolgere il servizio civile, prima grazie all'obiezione di coscienza e oggi attraverso il Servizio Civile Nazionale e regionale

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA di Reggio Emilia - Guastalla

Via dell'Aeronautica, 4 - 42124 Reggio Emilia – Tel. 0522/922520 Fax 0522/1602131

E-mail: serviziocivile@caritasreggiana.it (solo per informazioni)

Persona di riferimento: Valentina Ronzoni

2) Codice di accreditamento:

NZ01752

3) Albo e classe di iscrizione:

NAZIONALE

1^a CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

OUR NET - REGGIO EMILIA

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: **EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE**

Area di intervento: **ANIMAZIONE CULTURALE VERSO MINORI**

Codice: **E 02**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Contesto di riferimento

La società di oggi crea un eccesso di domande a cui, spesso, le persone non riescono a dare risposta. Viviamo in una quotidianità dominata da piccole e grandi routine, da un appiattimento sul patrimonio culturale già accumulato, da una chiusura all'interno dei propri schemi. Oppure dal rifugio in esperienze inconsuete e "forti", nell'illusione che bastino queste ultime per dare senso alla vita. Le esperienze che facciamo, cioè, mancano di una lettura critica e raramente si trasformano in apprendimenti reali.

Con l'avvento della modernità, viene meno la possibilità di assumere il patrimonio della generazione precedente e utilizzarlo tout court, perché troppe sono le accelerazioni, le modificazioni e i cambiamenti.

I giovani, ad esempio, sono certamente oppressi dal un contesto che non dà possibilità e, quindi, da una inquietudine che proviene dall'esterno e alla quale pare debbano solo rassegnarsi.

Questa è sicuramente una dinamica in atto, ma negli stessi giovani c'è anche una inquietudine molto sana, che fa crescere, che nasce dalla ribellione e dalla non accettazione dell'impossibilità del futuro come destino ineluttabile.

Questa è l'inquietudine che va colta dal punto di vista educativo, nei luoghi della formazione dei giovani, come la scuola, ma soprattutto negli spazi della quotidianità. Oggi i contesti sociali e i centri di aggregazione giovanile hanno una grande chance, quella di essere luoghi privilegiati di apprendimento.

Il compito educativo nel sociale è principalmente quello di aiutare le persone e i gruppi a vivere i fatti e le proprie azioni trasformandole in apprendimenti.

I fatti, socialmente percepiti e vissuti, non sono ancora esperienza. Quest'ultima ha bisogno di un processo di elaborazione e comprensione.

La vita quotidiana è un giacimento di opportunità che viene spesso trascurato o lasciato alla libera iniziativa personale. Ciò di cui abbiamo bisogno oggi è il saper trasformare una situazione o un fatto in un significato, in apprendimento.

Quindi, gli educatori e gli operatori sociali che frequentano i luoghi della vita quotidiana devono avere una attenzione particolare ad allenarsi ed allenare gli altri ad acquisire una abitudine strutturale a muoversi notando, trasformando, dirigendo e generando i propri apprendimenti.

La nostra cultura non è formativa ma educativa, non è di addestramento ma pedagogica. Pedagogica in senso forte: guarda la persona tutta intera, continuamente la ricompono la sua storia, le sue emozioni e le sue potenzialità.

Contesto territoriale

L'attenzione educativa è un valore che qualifica la nostra città ed è uno degli assi strategici sui quali la comunità reggiana investe per garantire alle persone il diritto all'apprendimento, alla partecipazione e al benessere lungo tutto l'arco della vita. Il territorio reggiano si caratterizza come luogo ricco di proposte dove si incrociano pluralità di appartenenze, esperienze ed opportunità educative connotate da differenti stili, approcci, modelli educativi.

Per maggiore chiarezza verranno presentati separatamente i contesti territoriali dei quattro comuni nei quali sono inserite le 4 sedi di servizio.



Comune di Reggio Emilia

La città di Reggio Emilia, città in cui si trova la Cooperativa Sociale San Giovanni Bosco, (d'ora in poi denominata Oratorio Don Bosco), ha vissuto, negli ultimi vent'anni, importanti cambiamenti demografici che hanno determinato profonde modificazioni. Il comune ha infatti registrato un significativo aumento della popolazione, dai circa 130.000 abitanti nel 1986 (dato rimasto pressoché stabile nei decenni precedenti) agli attuali 171.491 (dato del 31.12.2016), dovuto all'aumento della natalità, della vita media e del tasso di immigrazione. Il fattore che tra questi ha contribuito maggiormente alla crescita demografica della comunità reggiana, provocando al contempo una discontinuità rispetto

ai consolidati assetti culturali e sociali della popolazione della città, è l'accelerazione della dinamica migratoria, prima interna e successivamente internazionale. Oltre ai bambini, la popolazione migratoria registra la maggior concentrazione nelle classi di età centrale (dai 20 ai 50 anni), a testimoniare il fatto che la scelta migratoria è legata alla ricerca di opportunità di lavoro stabile.

La popolazione straniera ammonta a 28.955 unità (16,9%) di cui: 3.315 (1,9%) sono cittadini dell'Unione Europea, 25.640 (15%) sono cittadini di paesi non UE. Nell'ultimo anno la popolazione residente è aumentata di 146 unità (0,09%).

Le prime 10 nazionalità più rappresentate costituiscono il 74,6% del totale degli stranieri residenti, sono: Albania (3.359, 11,6%), Cina (3.145, 10,9%), Marocco (2.774, 9,6%), Romania (2.331, 8%), Ucraina (2.324, 8%), Ghana (1.873, 6,5%), Moldova (1.588, 5,5%), Nigeria (1.464, 5%), Egitto (1.079, 3,7%), Tunisia (1.053, 3,6%).

(fonte "www.tuttitalia.it")

Contemporaneamente, si è fortemente diversificata la struttura interna delle famiglie reggiane: si registra quindi un aumento di tipologie familiari, monopersonali, monoparentali, mononucleari, che modificano la tradizionale rete parentale di sostegno nella cura dei bambini e degli anziani, elemento caratterizzante in passato la società reggiana. Inoltre, aumenta la percentuale di separazioni e divorzi così come l'età media degli sposi e, conseguentemente, la permanenza dei giovani nella famiglia di origine.

Parallelamente si è verificato un significativo sviluppo tecnologico che ha modificato i processi produttivi, comunicativi e d'apprendimento e un mutamento del mercato del lavoro che richiede competenze sempre nuove e maggior flessibilità.

Comune di Guastalla

A Guastalla, sede dell'Oratorio don Bosco della parrocchia di San Pietro Apostolo nella Concattedrale, al 31/12/2016 si registrano 15.100 abitanti (pari a 6.321 famiglie) contro i 15.255 (6.322 famiglie) del 2015.

La popolazione straniera è di 1.926 abitanti, pari al 12,8% della popolazione (tutti i dati riportati sono forniti dall'URP di Guastalla, servizio demografico, dal servizio sociale del comune di Guastalla, dall'Unione Comuni Bassa Reggiana – servizio sociale integrato zonale

<http://www.comune.guastalla.re.it/servizi/menu/dinamica.aspx?idArea=20516&idCat=18811&ID=18811>).

Comune di Sant'Ilario

A Sant'Ilario al 01/01/2017 si registrano 11.261 contro i 11.205 del 01/01/2016.

Gli stranieri residenti a Sant'Ilario d'Enza al 1° gennaio 2017 sono 1.158 e rappresentano il 10,3% della popolazione residente.

(<http://www.tuttitalia.it/emilia-romagna/33-sant-ilario-d-enza/statistiche/>).

Comune di San Polo

San Polo d'Enza è situato nella provincia di Reggio Emilia ed è crocevia tra la Pianura padana e i primi rilievi degli Appennini, sulle rive del fiume Enza. Il Comune è un rilevante punto di raccordo tra il territorio Reggiano e quello Parmense. Confina con i comuni di: Traversetolo (PR), Canossa (RE), Bibbiano (RE), Quattro Castella (RE) e Montecchio Emilia (RE). Ha tre frazioni: Barcaccia, Grassano e Pontenovo.

Il comune, ricco di storia e cultura, è inserito nelle Terre Matildiche, in cui la civiltà del medioevo è ancora leggibile nella presenza di antiche pievi, monasteri e borghi storici e in cui anche le tradizioni enogastronomiche hanno conservato un legame forte con la storia. Le tradizioni e le iniziative culturali sono numerose e significative: vengono proposte e gestite grazie alla collaborazione e alle sinergie delle Amministrazioni Comunali e delle numerose associazioni di volontariato.

San Polo conta 6.083 abitanti, con una densità media di 188,39 ab./km² (Demo Istat, 1 gennaio 2016). Dal 2013 l'andamento della popolazione è piuttosto stabile anche se il bilancio demografico da dicembre 2012 segna valore negativo, confermando la natalità inferiore rispetto ai decessi del dato nazionale. Le principali forme di occupazione riguardano la piccola industria, l'agricoltura e le imprese artigianali.

Il territorio è stato caratterizzato da un notevole processo di immigrazione interna (soprattutto dalla montagna degli anni 60'-70' , dal sud negli anni 80'-90') ed esterna (dai Paesi Comunitari ed extracomunitari nell'ultimo ventennio). La popolazione straniera residente (Istat, 2016) rappresenta il 9,6% della popolazione residente: dal 2004 al 2011 la popolazione straniera sul territorio comunale ha registrato un incremento, ma a seguito della crisi economica si è assistito ad un leggero calo dei residenti stranieri. Dopo un leggero aumento nel 2014, il flusso migratorio del 2016 rileva una leggera inflessione (-0,3%) della presenza straniera sul territorio. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal Marocco con il 28,4%, in aumento rispetto al 2015 di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (15,1%) e dalla Romania (13,1%).

Area di intervento e bisogni rilevati

La modernità in cui viviamo mette in crisi i punti di riferimento e le certezze del passato creando terreno fertile per situazioni di rischio psicosociale. Elaborare risposte sempre più diversificate e che comportino l'impegno e la competenza di molte figure professionali impegnate nella promozione del benessere individuale e nella costruzione di

un tessuto sociale sano e solidale, sembra essere la strada nella cura dell'identità dell'individuo nel e attraverso il gruppo, in grado di rispondere ai bisogni comunitari, espressi e/o latenti.

L'aumento generale della qualità della vita ha contribuito all'allungamento degli stadi iniziali (l'infanzia) e conclusivi (la senilità) dell'età generazionali. Sebbene vi sia una più prolungata scolarizzazione, una più solida e matura formazione di base, non vi è una corrispondenza in termini di accesso e successo scolastico. Il passaggio dell'informazione/formazione dal sistema culturale di massa al sistema culturale personalizzato ha contribuito al dilagare di un'alfabetizzazione particolarmente debole. La nuova alfabetizzazione, sebbene abbia contribuito alla maggiore diffusione delle informazioni, porta con sé isolamento, saperi frammentati, immagini e parole scritte prefabbricate, superficialità e, a volte, dispersione intellettuale (Frabboni e Pinto Minerva). Puntare sullo sviluppo della conoscenza e dell'alfabetizzazione permette la formazione di una persona equipaggiata di valori civili e morali, allo sviluppo della democratizzazione e alla modernizzazione culturale. È la formazione, in senso longitudinale per tutta la vita e in senso trasversale nel variegato sistema integrato, che permette l'emancipazione dell'individuo e quindi la tutela della sua libertà: è, infatti, irrinunciabile per esercitare i propri diritti e doveri di cittadinanza, per la tutela dei valori universali di dignità e rispetto della persona (Frabboni e Pinto Minerva).

Contesto provinciale riferito alla scuola

Il numero complessivo della popolazione scolastica reggiana si attesta a **83.246** unità. Dopo il calo sensibile che ha caratterizzato gli anni '90, la popolazione scolastica reggiana cresce ormai da più di quindici anni, benché nell'ultimo quinquennio il trend di crescita sia piuttosto diminuito. Nell'anno scolastico 2016/17, si conferma per il quarto anno consecutivo il calo di alunni nel segmento 0-6 anni, probabilmente a causa sia di una diminuzione delle nascite che della lunga e difficile congiuntura economica. Il calo delle nascite comincia ad influenzare anche la scuola primaria, dove l'aumento degli iscritti è di soli 58 bambini rispetto all'anno scolastico 2015/16, e la scuola secondaria di I grado, dove si verifica addirittura un calo di iscritti (-102). La scuola secondaria di II grado vede invece il consueto incremento degli iscritti: +456 rispetto allo scorso anno.

Riguardo alla **scelta della scuola secondaria di II grado**, in provincia di Reggio Emilia i nuovi iscritti ai licei sono il **35,4%** sul totale degli studenti iscritti al primo anno; tale percentuale è maggiore in Emilia-Romagna (45,9%) ed ancor più in Italia, dove oltre la metà dei ragazzi si iscrive ad un liceo. Gli iscritti agli istituti tecnici (**34,3%**) sono sostanzialmente in linea con il dato regionale (35%) e superiori a quello nazionale (30,4%). Infine, la percentuale degli iscritti agli istituti professionali (**30,3%**) è decisamente superiore all'analoga percentuale regionale (19,1%) e nazionale (17,5%).

Come rilevato ormai da tempo, le percentuali di alunni **disabili** nelle scuole statali di ogni ordine e grado della provincia di Reggio Emilia (**3,6%**) sono particolarmente significative se confrontate con le analoghe percentuali regionali e nazionali. Nonostante il calo verificatosi negli ultimi tre anni, le percentuali degli alunni **stranieri** presenti nella scuole statali della provincia di Reggio Emilia (**16,9%**) sono leggermente superiori a quelle regionali e notevolmente più alte della media nazionale. Si rileva inoltre una notevole differenza nelle percentuali di alunni stranieri **nati in Italia**, che in provincia di Reggio Emilia si attestano al **65,4%**, percentuale significativamente superiore a quella regionale e nazionale.

La Scuola Primaria Statale conta, in provincia di Reggio Emilia, **25.520 iscritti**, a fronte di **2.223 docenti (1.841 posti comuni, 41 docenti di inglese, 341 docenti di sostegno)**. Agli alunni della Scuola statale vanno aggiunti quelli delle Scuole Primarie non statali, comprendenti **1.475 iscritti**, pari al 5,5% del totale.

Dopo il fortissimo calo della popolazione scolastica nel corso degli anni ottanta, dall'a.s. 1996/97, nella nostra provincia si è andata affermando una crescente tendenza all'aumento di alunni iscritti, dovuto prevalentemente, all'inserimento di numerosi immigrati di origine straniera, ma anche ad un incremento del tasso di natalità locale. Tale incremento si conferma anche per l'anno scolastico 2016/17, pur con percentuali sensibilmente ridotte (**23** alunni in più).

La Scuola Secondaria di I Grado Statale conta, in provincia di Reggio Emilia, **15.268 iscritti**, a fronte di **1.421 docenti (1.139 docenti curricolari e 282 docenti di sostegno)**. Molto limitato è il numero di allievi presenti nelle Scuole Secondarie di I Grado non statali: **522** pari al 3,3% del totale.

Come già si è verificato nella Scuola Primaria, dopo un periodo di forte diminuzione, la popolazione scolastica della Scuola Secondaria di I Grado ha invertito la tendenza: in particolare, a partire dall'a.s. 2005/06 si è registrato un continuo aumento degli iscritti, anche se nell'ultimo quinquennio è stato molto contenuto e in particolare nel 2016/17 c'è un lieve calo (-107 alunni).

Dopo il calo avvenuto negli anni novanta, anche la Scuola Secondaria di II Grado ha fatto registrare un continuo aumento degli iscritti (dal 2006 ad oggi si contano 4.188 allievi in più, come si evidenzia nelle tabelle e nei grafici seguenti). Nell'a.s. 2016/17 si registra un totale di **22.218 alunni (21.681 iscritti ai corsi diurni e 537 ai corsi serali)**.

Rispetto all'anno scolastico 2015/16, è aumentato il totale degli alunni frequentanti i corsi diurni (**+428**), come anche il totale delle classi (**+38**) e gli iscritti al primo anno (**+232**). I docenti curricolari sono **1.755** (51 in più dello scorso anno) e quelli di sostegno sono **312** (30 in più). Aumentano anche gli alunni dei corsi serali (**+82**).

Al numero dei frequentanti gli Istituti Secondari di II Grado riportato nelle tabelle seguenti, vanno aggiunti gli allievi degli Istituti non statali paritari (**318**, pari all'1,4% del totale, in leggera crescita rispetto allo scorso anno in cui erano 290).

A partire dall'anno scolastico 2010/11 (anno in cui si sono attivati i nuovi regolamenti di riordino dell'istruzione superiore) e fino all'anno scolastico 2013/14, gli iscritti alle prime classi erano equamente suddivisi tra le tre aree di

studi individuate dalla riforma della scuola secondaria di II grado: liceale, tecnica e professionale. A partire dall'anno scolastico 2014/15, le tre aree di studi hanno iniziato a differenziarsi. Rispetto allo scorso anno scolastico l'**area professionale** rimane stazionaria a poco più del **30%**. L'**area liceale** cala di 1,5 punti percentuali e l'**area tecnica** aumenta di 1,7 punti, posizionandosi entrambe intorno al **35%** di iscritti.
(Fonte: *Annuario della scuola reggiana – anno scolastico 2016-2017*).

Il **tasso di insuccesso scolastico** (la percentuale di alunni respinti sul totale degli iscritti comprensiva degli esiti di giugno e di settembre) degli alunni stranieri nella scuola secondaria di I grado (7,1%) è aumentato di 0,2 punti percentuali rispetto all'anno scolastico precedente, ma rimane di 4,1 punti inferiore alla punta massima del 2008/09. Da allora, era diminuito costantemente per quattro anni, fino al 2012/13. Dopo una diminuzione costante dal 2012/13 si è assistito ad un peggioramento dovuto essenzialmente alle **bocciature nelle terze classi**, salite dal 5,3% al 7,7% del 2014/15. In prima, invece, si è scesi dall'8,2% all'8,1%. E' notevolmente cresciuto poi, da 4,1 a 5,6 punti percentuali, il divario tra i maschi e le femmine. Fra i primi le bocciature sono aumentate di 0,8 punti rispetto allo scorso anno scolastico, fra le seconde sono diminuite di 0,7 (Annuario della scuola reggiana a.s. 2015/2016).

Dopo la presentazione del contesto scolastico provinciale che ci ha mostrato la situazione del territorio in cui sono inserite le diverse sedi prendiamo in esame i singoli territori in cui sono inserite le sedi di servizio.

SEDE: COOP. SOCIALE SAN GIOVANNI BOSCO

Comune di Reggio Emilia, inserita nel POLO sociale NORD

A partire dal 2002, il decentramento territoriale del Comune di Reggio Emilia si è articolato in quattro Poli: Città Storica, Nord Est, Sud e Ovest. Dal 1 giugno 2015 le zone appartenenti all'ex Polo Città Storica sono state ridistribuite negli altri Poli. **Il presente progetto si sviluppa all'interno del Polo Territoriale Nord**, che rappresenta all'interno del Comune di Reggio Emilia l'area più estesa della città e comprende tutti i quartieri e le frazioni della zona nord di Reggio Emilia, da Roncocesi a Gavassa.

In questo territorio in pochi anni si è assistito ad un notevole cambiamento nella composizione della popolazione e delle sue diverse identità.

Gli ultimi dati statistici disponibili evidenziano che la popolazione residente nel territorio del Polo Nord ammonta a 27.850 unità, di cui 4.410 nel quartiere Santa Croce e 3.534 nel quartiere Tribunale. Il numero complessivo delle persone straniere residenti nel territorio del Polo Nord è di 5.503 persone.

(Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Reggio Emilia)

Tab 1: Residenti nel Polo Nord per quartiere di competenza e % stranieri

Polo	Ambito	Nr Residenti	Nr Stranieri	% Stranieri
Nord	San Prospero Strinati	4.783	734	15,35%
Nord	Sesso	4.573	566	12,38%
Nord	Santa Croce	4.410	1.513	34,31%
Nord	Massenzatico	3.598	376	10,45%
Nord	Tribunale	3.434	1.157	33,69%
Nord	Gavassa	2.578	247	9,58%
Nord	Tondo	2.059	447	21,71%
Nord	Mancasale	1.312	310	23,63%
Nord	Pratofontana	1.103	153	13,87%
Somma:		27.850	5.503	19,76%

Tab 2: Residenti per classi di età nel Polo Nord

Età	F	M	TOTALE
<1	162	148	310
01-04	637	707	1344
05-09	832	839	1671
10-14	707	760	1467
15-19	722	713	1435
20-24	609	683	1292
25-29	767	773	1540

Come possiamo osservare dalla tabella, nella zona del Polo Nord, in cui ha sede l'Oratorio Don Bosco, si registra una **forte presenza della popolazione in fascia 5-9 anni; di rilievo anche la fascia 15-19 anni**, che rientra nel bacino d'utenza delle attività dello stesso Oratorio.

In entrambe le fasce si può osservare un certo equilibrio tra il numero dei maschi e quello delle femmine.

Tab 3: minori (0-18 anni) residenti nel Polo Nord suddivisi per numero di anni

Età	Italiani	Stranieri	Totale
0	215	95	310
1	215	120	335
2	215	100	315
3	234	100	334
4	249	111	360
5	240	98	338
6	242	93	335
7	247	71	318
8	278	76	354
9	253	73	326
10	258	65	323
11	262	59	321
12	239	62	301
13	238	48	286
14	188	48	236
15	238	48	286
16	236	54	290
17	229	65	294
18	237	42	279
Somma:	4.513	1.428	5941

Nello specifico possiamo osservare che la fascia 0-18 è composta da 4.513 unità di cui **1.428 sono ragazzi e ragazze stranieri**.

Si tratta di un dato rilevante che conferma il trend di immigrazione iniziato già da alcuni anni nel quartiere.

Di seguito, possiamo osservare, i numeri dei nuclei in carico al polo sociale Nord al 31/12/2015

Tab. 4: nuclei in carico al polo sociale Nord per Area

Nuclei in carico per Area	Nuclei al 31/12	
	2014	2015
Anziani	2.312	2.312
Disabili	631	634
Adulti	453	463
Famiglie con minori	1.890	1.823
Non rilevato	24	0
Totale	5.310	5.232
Italiani	4.240	4.191
Stranieri	1.070	1.041

Tab. 5: nuclei in carico al polo sociale Nord per ambito sociale

Nuclei in carico per ambito sociale	Nuclei al 31/12	
	2014	2015
Fragilità sociale adulta	1.035	1.056
Genitorialità	1.272	1.175
Non autosufficienza	2.949	2.944
Progetto Nomadi	30	40
Progetto Prostituzione	24	14
Non rilevato	0	3
Totale	5.310	5.232

Dopo il dato degli anziani, risulta evidente il numero delle famiglie con minori, focus attorno al quale si sviluppano i progetti dell'Oratorio Don Bosco.

Genitorialità e non autosufficienza sono i due ambiti sociali che spiccano per quanto riguarda la presa in carico. (Fonte Ufficio Statistico Polo Nord, Comune di Reggio Emilia).

Secondo gli operatori dei servizi sociali i rischi maggiori prospettati per le famiglie dell'Area Nord della città sono:

- dispersione scolastica, ricongiungimenti familiari ad anno scolastico in corso
- fragilità dei legami, interni ed esterni alla famiglia
- deficit di conoscenze/competenze: molto spesso gli adulti non sono in grado di offrire chiavi di lettura e momenti di riflessione che possano permettere ai figli, in particolare agli adolescenti, di affrontare i cambiamenti rapidi e le problematiche in cui sono coinvolti;
- precarietà economica, lavorativa, abitativa, povertà, sovra-indebitamento;
- mancanza di speranza e prospettive, aumento della tensione sociale, della conflittualità

Gli istituti scolastici del territorio

Nel territorio di cui fa parte l'Oratorio sono presenti i seguenti istituti scolastici: scuola elementare Collodi, scuola elementare Malaguzzi, scuola elementare di Gavassa, scuola elementare Balletti, scuola elementare Calcutta, Istituto Comprensivo "Galileo Galilei" e istituto comprensivo "E.Fermi-A.Manzoni".

Tab. 6: suddivisione alunni stranieri presso gli istituti scolastici

Suddivisione alunni stranieri	
Scuole elementari "Collodi"	118 alunni
Scuola elementare di "Gavassa"	12 alunni
Scuola elementare "Balletti"	4 alunni
Scuola elementare "Calcutta"	13 alunni
Scuola Media Galilei	124 alunni
Scuola Media Galilei – sede di Massenzatico	15 alunni
Scuola elementare "Malaguzzi"	37 alunni

In modo particolare i Progetti educativi dell'Oratorio sono rivolti ai ragazzi e alle ragazze dell'Istituto Comprensivo "Galilei" (scuola primaria "Collodi" e scuola secondaria "Galilei") che nell'anno scolastico 2016/17 ha registrato in totale 1.190 alunni, così suddivisi:

Tab. 7: suddivisione di genere e numero stranieri nella scuola primaria e secondaria del comprensivo Galilei

Suddivisione degli studenti		
	<i>Scuola primaria</i>	<i>Scuola secondaria</i>
Maschi	389	244
Femmine	365	192
Totale	754	436
Stranieri	118	139
Non ammessi alla fine dell'a.s. 2016/17	0	26

Bisogni rilevati

Il fenomeno dell'immigrazione ha portato la scuola reggiana ad accogliere, negli ultimi anni, un numero sempre più rilevante di allievi stranieri. Risultano attualmente iscritti nella scuola statale (Primaria, Secondaria di I e II grado), **10.092** ragazzi di origine straniera. A questi vanno sommati **2.447** alunni stranieri presenti nei nidi, nelle scuole d'infanzia e nelle scuole non statali. Le percentuali di alunni con cittadinanza non italiana presenti nelle scuole reggiane di ogni ordine e grado, sono le più elevate della regione Emilia Romagna.

Di questi alunni, **oltre il 65% è nato in Italia**. Nel dettaglio si riscontrano notevoli differenze tra gli ordini di scuola: se nella scuola secondaria di II grado risulta nato in Italia solo il 36,6% degli alunni stranieri, nella secondaria di I grado la percentuale sale al 59,7% e sale ancor di più nella scuola primaria (78,3%) e nella scuola dell'infanzia, dove la quasi totalità degli alunni stranieri è nato nel nostro paese (91,9%). Si segnala anche un significativo numero di ragazzi (in tutto **20**, concentrati per la maggior parte nelle scuole secondarie di II grado) che, pur non essendo nati in Italia, hanno acquisito la cittadinanza italiana ai sensi della legge 91/92 in quanto figli minori di genitori stranieri che hanno a loro volta acquisito la cittadinanza ("*I figli minori di chi acquista o riacquista la cittadinanza italiana, se convivono con esso, acquistano la cittadinanza italiana, ma, divenuti maggiorenni, possono rinunciarvi, se in possesso di altra cittadinanza*" art. 14 L. 91/92).

Tra gli studenti stranieri delle scuole della provincia prevalgono quelli provenienti dal continente africano ed in particolare dai Paesi del nord Africa. Numerosi risultano anche gli studenti asiatici, dei quali il 70% proviene dalla Regione Indiana, e quelli provenienti da altre nazioni europee, soprattutto originari dell'est Europa. Molto inferiore risulta essere invece il numero di studenti di nazionalità americana, in maggioranza originari dell'America centro-meridionale.

La nazionalità maggiormente rappresentata nella popolazione scolastica della provincia di Reggio Emilia è quella marocchina. Molto numerosi risultano anche, nell'ordine, gli studenti di origine albanese, indiana, pakistana e cinese. La percentuale di alunni stranieri nella scuola statale, in costante aumento fino all'anno scolastico 2009/10, negli ultimi anni si è stabilizzata e nell'anno scolastico 2014/15 si è registrato per la prima volta un calo, confermato anche in questo anno scolastico. Rispetto allo scorso anno si è passati dal 19,1% al **18,9%** nella scuola primaria, dal 17,1% al **16,6%** nella scuola secondaria di I grado e dal 13% al **12,6%** nella scuola secondaria di II grado.

In città la maggior frequenza di alunni stranieri si evidenzia:

- per la scuola dell'infanzia statale nell'**IC Aosta** (75%),
- per la scuola primaria nell'**IC Da Vinci** (35,1%),
- per la scuola secondaria di I grado nell'**IC Galilei** (31%),
- per la scuola secondaria di II grado nell'istituto **Filippo Re** (34%).

Insuccesso scolastico

Nell'ottavo anno dalla reintroduzione dei voti numerici, dopo l'impatto iniziale del 2008/09 che ha visto un'impennata degli insuccessi (+5%), la percentuale degli alunni respinti è andata via via diminuendo. Nell'anno scolastico 2015/16 si è attestata al **2,3%**, sensibilmente inferiore a quella dell'anno precedente (2,6%). Da un'analisi più specifica, la percentuale di insuccesso risulta leggermente inferiore nella città (2%), rispetto alla provincia (2,4%). Va registrato il notevole divario di insuccesso tra le scuole sia del capoluogo (I.C. Fermi 4,4% a fronte di I.C. Pertini 1 e 2 con nessuna bocciatura), che della provincia (I.C. Castelnovo Sotto 8,1% e I.C. Guastalla 8,8% a fronte di I.C. Castellarano e I.C. rubiera 0,2%).

Relativamente ai risultati degli alunni divisi per genere, permane notevolmente inferiore la percentuale di insuccesso femminile (1,5%) rispetto a quella maschile (3,1%).

Nell'anno scolastico 2015/16 si è registrato un ulteriore lieve peggioramento nei risultati complessivi delle scuole secondarie di secondo grado rispetto al 2014/15. La quota degli alunni respinti, infatti, è cresciuta di 1 punto percentuale, dal 12,5% al **13,5%**. Nel biennio, dove si manifestano con anticipo i cambiamenti di fondo, la percentuale dei respinti è aumentata di 1,3 punti contro lo 0,8 del triennio. I maschi sono ancora una volta i più colpiti dalla selezione, con una quota di bocciati che sale complessivamente al 17,3% (+2,2 rispetto allo scorso anno), arrivando fino al 22,7% (+1,9) nel biennio. Al contrario tra le femmine, la percentuale complessiva delle bocciature è calata al 9,4% (-0,3). Nel complesso il divario tra i due sessi, che l'anno scorso era leggermente calato, è nuovamente cresciuto da 5,4 a 7,9 punti percentuali (+2,5). È aumentato da 9,7 a 10,2 punti anche il rilevante scarto fra le bocciature nel biennio (18,9%) e quelle nel triennio (8,7%).

Nei risultati finali dell'intero quinquennio si riscontra un'ulteriore limatura delle promozioni (complessivamente l'84,6%), calate di 0,5 punti percentuali dopo gli 0,9 persi nel 2014/15, mentre le bocciature (13,5%) sono aumentate di 1 punto percentuale. Per il secondo anno consecutivo è cresciuto anche il cronico divario fra le aree di studi. L'**area professionale** è ancora più svantaggiata con il 21% (+2,8 punti percentuali rispetto allo scorso anno) di studenti respinti e il **76,5%** (-1,3) di promossi. L'**area liceale** continua a primeggiare con il **91,6%** di ammessi e il 6,7% di bocciati.

L'**area tecnica** rimane nel mezzo, rispettivamente con l'**83,9%** e il 14,4%. Fra le singole scuole gli esiti migliori li hanno conseguiti l'indirizzo tecnico costruzioni (100% di ammessi) e il liceo scientifico del Cattaneo (97,9%). È stato invece praticamente dimezzato l'indirizzo informatico del Gobetti, dove il 52,7% degli studenti è stato fermato.

Gli esiti del biennio sono peggiorati in maggiore misura rispetto a quelli dell'intero quinquennio. Le promozioni (78,5%) sono diminuite di 0,9 punti percentuali e le bocciature (18,9%) sono aumentate di 1,3. In questa fascia si sono

dimostrate più rilevanti, accentuandosi ulteriormente, anche le perduranti differenze fra i tre ordini di scuola. L'**area liceale** ha registrato l'**87,4%** di promossi (-0,3 punti) e il 9,9% di respinti (+0,3). L'**area tecnica** rispettivamente il **77%** (-0,8) e il 20,6% (invariato). L'**area professionale** è precipitata al 27,4% di bocciature (+4) e al **69,8%** di promozioni (-2,1).

Il tasso di insuccesso nel biennio della scuola secondaria di II grado, aumentato di 1,3 punti percentuali rispetto all'anno scolastico precedente, è ritornato al livello (18,9%) del 2011/12 quasi esclusivamente a causa del grosso peggioramento dell'area professionale che, pur essendo salita di 4 punti percentuali, appare però ancora distante dal primato negativo del 2008/09 (31,5%). Anche l'area liceale subisce un leggero peggioramento di 0,3 punti percentuali, arrivando al 9,9%, valore più elevato negli ultimi dieci anni. Soltanto l'area tecnica è rimasta ferma al 20,6%, un valore prossimo a quello massimo (21,3%) rilevato nel 2012/13. Nel complesso, sembra che si sia invertita la tendenza al miglioramento che dal 2008/09, anno in cui il tasso di insuccesso sfiorava il 20%, aveva visto la diminuzione delle bocciature fino al 16,5 nel 2013/14

Un aspetto interessante per il territorio preso in considerazione, vista l'elevatissima presenza di alunni stranieri, ai primi posti nel Comune, è che **fra gli stranieri, il tasso di insuccesso è elevato in particolare nel corso del primo anno della scuola superiore, a causa soprattutto delle difficoltà linguistiche, della diversità dei percorsi scolastici di provenienza e del frequente inserimento tardivo, ad anno scolastico già da tempo iniziato.**

Nell'intero quinquennio delle superiori, il tasso di insuccesso degli studenti stranieri è complessivamente peggiorato rispetto allo scorso anno (dal 26,1% al 26,9%).

Per il secondo anno consecutivo le scuole secondarie di II grado hanno registrato fra gli alunni stranieri un peggioramento dei risultati finali, che invece erano migliorati nei due anni precedenti. Nell'insieme la quota dei respinti è aumentata di 0,8 punti percentuali (dal 26,1% al **26,9%**). L'incremento si è visto soprattutto nell'area tecnica (+2,5 punti), meno in quella liceale (+0,9), mentre quella professionale è calata di 0,1 punti. Come fra gli italiani, le femmine riescono decisamente meglio in tutti i segmenti scolastici, indipendentemente dalla nazionalità. Fra gli stranieri il divario fra i due sessi nel 2015/16 ha subito un'impennata, salendo da 4,3 a 12,9 punti percentuali. Infatti, tra le alunne le bocciature sono diminuite di 3,7 punti, mentre fra i loro compagni sono aumentate di 4,9 punti, arrivando al 33,1%.

(fonte "Annuario della scuola reggiana – anno scolastico 2015/16)

Situazione stranieri

In città la maggior frequenza di alunni stranieri si evidenzia:

- per la scuola dell'infanzia statale nell'**IC Aosta** (75%),
- per la scuola primaria nell'**IC Da Vinci** (35,1%),
- per la scuola secondaria di I grado nell'**IC Galilei** (31%),
- per la scuola secondaria di II grado nell'istituto **Filippo Re** (34%).

È importante notare che l'**istituto comprensivo Galileo Galilei** è al primo posto a livello comunale per presenza di alunni stranieri per quella secondaria di primo grado. L'istituto comprensivo Galilei è **frequentato dalla maggioranza dei bambini e dei ragazzi che frequentano l'Oratorio don Bosco**, inseriti nel progetto Orizzonti Educativi e come fruitori delle attività proposte dall'Oratorio.

Cortile e periodo estivo

Molti ragazzi accedono in modo "spontaneo" e quotidiano in Oratorio attraverso un importante e strategico spazio educativo: il **cortile**, un intreccio di culture, lingue, religioni e provenienze assai diverse. Oggi prevalgono decisamente i figli degli immigrati dall'afrika sub-sahariana, ma non mancano slavi, magrebini, orientali, balcanici, sudamericani e anche italiani da altre regioni. Un mix etnico-culturale che ai ragazzi appare naturale. È il loro mondo, dove la diversità è la cifra dominante, con qualche fatica a capirsi ed accettarsi, ma anche la continua scoperta di novità e risorse.

La "fluidità" del nostro spazio consente una preziosa e unica continuità educativa per i bambini e i ragazzi che vi appartengono; inoltre si creano le condizioni per cui i grandi si prendono cura dei più piccoli in una importante dinamica di intrecci educativi.

Negli ultimi quattro anni si è rilevata una forte presenza di ragazzi e ragazze che in modo autonomo frequentano gli spazi dell'Oratorio. Si tratta di ragazzi di una fascia d'età che va dai 14 ai 18 anni e che non rientrano nei progetti strutturati dell'Oratorio. L'equipe educativa dedica attenzione a questi ragazzi cercando di costruire relazioni attraverso l'accoglienza dei ragazzi stessi e l'organizzazione di attività varie ad essi dedicate.

Inoltre il periodo estivo rimane un momento "scoperto" per i giovani e le loro famiglie e per questo si rileva una crescente richiesta di ambienti e figure educative significative anche per il periodo dei mesi estivi. In alcuni casi, le difficoltà genitoriali, unite ai problemi economici derivati dal periodo di crisi fanno sì che alcune famiglie del quartiere, non riescano a prestare la necessaria attenzione ai loro figli, specialmente agli adolescenti, favorendo situazioni di rischio per i ragazzi stessi che si ritrovano "per strada" senza positivi punti di riferimento.

SEDE: ORATORIO DON BOSCO (GUASTALLA)

Dati riferiti al territorio del comune di GUASTALLA

La popolazione guastallese si suddivide fra il centro storico e le frazioni: Pieve, Tagliata, San Martino, San Girolamo, San Giacomo, San Rocco.

Il presente progetto si sviluppa nel centro storico di Guastalla corrispondente all'Unità pastorale di Guastalla (comprendente le parrocchie del Duomo, Beata Vergine della Porta e di Tagliata, piccola frazione in periferia), che rappresenta all'interno del Comune di Guastalla un'area di 10,03 Km² (Comune di Guastalla Km² 52,56 – Densità per km² 289,6 residenti).

In questo territorio in pochi anni si è assistito ad un notevole cambiamento nella composizione della popolazione e delle sue diverse identità. Al 01/01/2017 la popolazione residente a Guastalla era di 15.100 abitanti di cui 6.314 abitanti nel territorio dell'Unità pastorale di Guastalla, con un'elevata concentrazione di stranieri rispetto a tutta l'area comunale, come meglio evidenziata nella sottostante tabella. Il centro storico è abitato da molti cittadini stranieri in affitto nelle seconde case dei guastallesi (spesso malridotte). La percentuale di stranieri tra la popolazione di Guastalla è in diminuzione a causa del fenomeno di acquisizione della cittadinanza italiana ma i problemi legati all'integrazione rimangono, spesso aggravati dalla gestione dei rapporti con le seconde e terze generazioni che devono trovare un nuovo equilibrio tra cultura d'origine e cultura del paese ospitante.

Tab. 8: Popolazione di Guastalla in base alle fasce di età

	Totali			Di cui stranieri			% di stranieri
	m	f	tot	M	f	tot	
0-4	343	325	668	83	74	157	23,50%
5-9	360	367	727	81	65	146	20,08%
10-14	353	341	694	47	56	103	14,84%
15-19	368	297	665	51	39	90	13,53%
20-64	4.467	4.410	8.877	661	715	1.376	
65-80	1.116	1.351	2.467	13	26	39	
+81	370	632	1.002	6	9	15	
Tot.	7.377	7.723	15.100	942	984	1.926	

Come possiamo vedere, in Guastalla la popolazione tra i 0 e i 18 anni (target del presente progetto) vede una forte presenza di bambini e ragazzi di origine straniera. Il doposcuola dell'oratorio don Bosco è frequentato per l'83% da bambini di origine straniera.

Tab. 9: Popolazione di Guastalla centro e Tagliata per parrocchia

	Unità Pastorale			di cui stranieri			% di stranieri
	m	f	tot	M	f	tot	
DUOMO	1.376	1.539	2.915	271	278	549	18,83%
B.V. DELLA PORTA	1.270	1.365	2.635	212	212	424	16,09%
TAGLIATA	209	217	426	19	25	44	10,33%
totali	2.855	3.121	5.976	582	573	1.155	

Tab. 10: Evoluzione storica della popolazione straniera nel Comune di Guastalla

Anno	Pop. Straniera	Pop. Totale	% Stranieri
2005	1.347	14.592	9,23%
2006	1.438	14.677	9,80%
2007	1.571	14.761	10,64%
2008	1.844	15.020	12,28%
2009	2.036	15.135	13,45%
2010	2.197	15.191	14,46%
2011	2.209	15.206	14,53%

2012	2.300	15.262	15,07%
2013	2.197	15.113	14,54%
2014	2.090	15.036	13,90%
2015	2.120	15.225	13,92%
2016	1.926	15.100	12,75%

La tabella evidenzia un progressivo aumento dei cittadini stranieri nel comune di Guastalla fino all'anno 2012. Successivamente al calo del biennio 2013-2014, nel 2015 abbiamo assistito ad una stabilizzazione, sia nei valori assoluti che in quelli percentuali, rispetto alla popolazione totale. Inoltre, dei 2.120 dell'anno 2015, ben 1.092 risiedono nella nostra Unità pastorale, pari al 51,5% del totale.

Tab. 11: Paesi di provenienza della popolazione straniera nel Comune di Guastalla

NAZIONALITA'	Unità Pastorale	
	TOT	%
ALBANESE	80	4,15%
CINESE	126	6,54%
INDIANA	244	12,67%
MACEDONE	133	6,90%
MAROCCHINA	151	7,84%
MOLDAVA	162	8,41%
PAKISTANA	514	26,69%
ROMENA	179	9,29%
UCRAINA	53	2,75%
TUNISIA	66	3,43%
altre	218	11,31%
Totale	1.926	100%
Totale comunali	1.926	

Il gruppo etnico maggiormente rappresentato a Guastalla è la comunità Pakistana pari al 28,57% delle presenze di cittadini non italiani e a seguire la comunità indiana con 13,76%.

Un decennio fa la popolazione straniera guastallese era soprattutto marocchina, occupati nell'edilizia e nell'industria; ora a causa della crisi economica sono ritornati al loro paese d'origine oppure sono emigrati soprattutto in Francia e Olanda.

Anche se il dato è al momento poco significativo (4,41%) notiamo un incremento della popolazione cinese, per la presenza di bimbi e ragazzi alle attività di oratorio e di doposcuola.

I minori seguiti dal distretto di Guastalla sono 47 con problemi gravi di disabilità che accedono alle strutture comunali di accoglienza (centri diurni, servizi alla persona...), sono invece 67 quelli in carico all'ufficio tutela minori per problemi familiari.

Il servizio sociale integrato zonale – area tutela minori/genitorialità, nel corso dell'anno 2016, sul territorio di Guastalla, ha attivato il **Servizio di Educativa Territoriale** con interventi educativi individuali, a domicilio e non, e interventi di gruppo per minori già in carico all'Area Tutela Minori.

SEDE: PARROCCHIA S. EULALIA (Sant'Ilario d'Enza)

Nell'ultimo decennio il territorio di Sant'Ilario d'Enza ha visto cambiare notevolmente la sua popolazione sia dal punto di vista della quantità sia da quello della sua composizione.

Tab. 12: Popolazione del Comune di Sant'Ilario d'Enza

	2004	2016
Residenti	10.001	11.261

Come si vede nella tabella la popolazione è aumentata del 12,6% in soli 11 anni.

Un fattore determinante per questa crescita è sicuramente l'aumento notevole di residenti provenienti da paesi stranieri che mantiene, anzi incrementa, il trend iniziato quasi trenta anni fa.

Tab. 13: Popolazione di Sant'Ilario d'Enza in base alla cittadinanza

	2004	% di cittadini stranieri su totale popolazione	2016	% di cittadini stranieri su totale popolazione
Italiani	9617	4,66%	10.103	10,3%
Stranieri	384		1158	
TOT.	10.001		11.261	

Se in percentuale i residenti italiani è aumentata del 4,6%, la percentuale di residenti di provenienza straniera è aumentata del 210,4%. Sono quindi quasi triplicati gli abitanti provenienti da paesi stranieri.

Tab. 14: Popolazione di Sant'Ilario in base alle fasce di età

	Italiani		Stranieri		Totale	% Stranieri
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine		
0-4	181	176	43	30	430	16,97
5-9	281	208	50	37	576	15,10
10-14	257	245	33	22	557	9,87
15-19	259	257	28	28	572	9,79
20-64	2878	2901	383	462	6624	12,75
65-79	749	885	12	32	1678	2,62
81 +	239	520	4	4	767	1,04
N.C.			-	-		
Totale	4844	5192	553	615	11204	10,42

I bambini e ragazzi di origine straniera presenti nel territorio comunale sono aumentati molto velocemente negli ultimi anni e la tendenza sembra confermata dal fatto che la percentuale di bambini stranieri tra i 0 e i 5 anni sia di quasi otto punti più alta rispetto alla media di residenti stranieri sul totale dei residenti (18,26% contro 10,66%). Questo dato ci fa pensare che la sfida dell'integrazione non sia solo un tema del tempo presente ma sarà anche per il futuro una questione alla base della costruzione della nostra società.

Tab. 15: Paesi di provenienza della popolazione straniera nel Comune di Sant'Ilario d'Enza

Nazione	Popolazione			%
	Maschi	Femmine	Totale	
Albania	111	94	205	17,70
Marocco	86	84	170	14,68
Ucraina	27	92	119	10,27
India	62	31	93	8,03
Tunisia	24	20	44	3,79
Romania	28	49	77	6,64
Moldavia	22	34	56	4,83
Cina	36	34	70	6,04
Filippine	33	39	72	6,21
Senegal	24	20	44	3,79
Altri	100	108	208	17,96
Totale	553	605	1.158	

Come si può vedere dalla tabella gran parte dei migranti proviene dalle regioni del nord Africa e dell'Est Europa. Rilevante è anche il numero dei migranti provenienti dall'India, dalla Cina e dalle Filippine.

I cittadini di provenienza straniera sono presenti a percentuali più alte nelle fasce di età più basse, questo fa supporre che il numero di abitanti di provenienza non italiana continuerà ad aumentare.

Dati dei servizi Sociali

A Sant'Ilario i minori seguiti dai servizi sociali sono 199; di questi 81 sono seguiti dall'area povertà-inclusione sociale; 114 dall'area tutela, su 60 di questi ultimi vi è un decreto del tribunale dei minori.

Tab. 16: Minori seguiti dai Servizi Sociali zonali nel Comune di Sant'Ilario d'Enza nel 2013

Età	Totale
0-4	48
5-9	53
10-14	43
15-19	51

Istituti Scolastici sul territorio

Sul territorio di Sant'Ilario sono dislocati i seguenti istituti scolastici:

- ✓ Scuola primaria "Bruno Munari" con 153 alunni,
- ✓ Scuola primaria "Carlo Collodi" con 199 alunni,
- ✓ Scuola primaria "Italo Calvino" con 125 alunni,
- ✓ Scuola secondaria di primo grado "Leonardo da Vinci" con 303 iscritti
- ✓ Scuola primaria privata "Lola Sacchetti" (dato non pervenuto)
- ✓ Scuola secondaria di primo grado "Chiara Rabitti" (dato non pervenuto)

Bisogni rilevati

Il fenomeno dell'immigrazione ha cambiato notevolmente la realtà scolastica santilariese. Negli ultimi anni la scuola ha accolto un numero sempre maggiore di alunni stranieri. In linea con il trend provinciale, la percentuale di studenti con cittadinanza non italiana a Sant'Ilario si aggira intorno al 17%. Nelle scuole primarie gli alunni stranieri sono 72, il 15,1% degli iscritti, quelli nella scuola secondaria di primo grado sono 45, il 14,9% degli iscritti.

Si avverte sia da parte della scuola, sia da parte di molte famiglie una richiesta di aiuto. La scuola dal canto suo ha programmi e tempi da rispettare e non ha le forze necessarie per rispondere ai bisogni individuali e diversificati di queste classi sempre più eterogenee. D'altra parte sempre più famiglie risultano deficitarie rispetto alle competenze necessarie per seguire e sostenere il bambino nel suo percorso scolastico. Negli ultimi anni le domande ai servizi comunali rispetto al sostegno dei bambini nello svolgimento dei compiti superano abbondantemente i posti messi a disposizione. Negli ultimi anni il comune ha attivato un progetto su tre giorni settimanali di aiuto ai compiti per ragazzi delle scuole medie, ma per bambini delle scuole elementari la proposta è esigua: solo 12 posti per 2 giorni la settimana.

Anche il periodo estivo ha cambiato fisionomia nell'ultimo decennio. Sono sempre meno le famiglie che possono permettersi lunghi periodi di villeggiatura, o che possono contare su una rete parentale in grado di accudire i figli durante la giornata. Emerge sempre più il bisogno di uno spazio educativo in grado di prendersi cura dei bambini e dei ragazzi durante l'estate, uno spazio sicuro e costruttivo entro il quale instaurare relazioni significative e trasversali. La proposta comunale ha costi elevati e la situazione economica di molte famiglie del territorio preclude, o rende estremamente complicato, l'accesso a tale servizio.

Ciò che rende singolare l'esperienza estiva della parrocchia di Sant'Eulalia è la presenza di un numero consistente di giovani volontari che collaborano, come animatori, con i responsabili del progetto. Questi giovani portano entusiasmo e vitalità, ma faticano, in molti casi a ricoprire, ruoli di organizzazione e di responsabilità.

Un altro fenomeno rilevante presso l'oratorio di Sant'Ilario è la presenza in aumento di soggetti problematici in molti casi ragazzi che hanno abbandonato precocemente la scuola e spesso coinvolti in attività illegali, quali furti, vandalismo, spaccio.

Spesso conosciuti dai servizi sociali perché provenienti da nuclei familiari disagiati e a rischio di esclusione sociale, ma non coinvolti in percorsi educativi specifici o itinerari formativi, quali sport, attività oratoriali ecc..

Solo nello scorso anno 2 ragazzi sono stati inseriti in comunità penitenziarie per minori a seguito di reati di spaccio, di aggressione e di furto. In una comunità medio piccola come quella di Sant'Ilario questi fatti hanno avuto un grosso impatto; in particolare sulla realtà giovanile.

Nel corso degli anni è aumentata la presenza di casi di ragazzi con disabilità mentali di vario genere e grado. Anche loro difficilmente riescono a collocarsi all'interno delle proposte pomeridiane che offre il territorio. Spesso in quanto soggetti fragili si uniscono a gruppi informali dove vengono circuiti e spesso maltrattati.

In generale sembra allargarsi notevolmente quella "zona grigia" in cui troviamo sempre più ragazzi con vari tipi di difficoltà, sociali, relazionali, economiche; che non trovano spazio nelle proposte strutturate (sport, teatro, musica), con percorsi scolastici fallimentari, con disabilità leggere, troncati nelle prospettive e demotivati, dei quali i servizi tradizionali non possono farsi carico, se non a livello di coordinamento; e che necessitano spazi accoglienti, educativi e famigliari per riappropriarsi della propria vita e del proprio futuro.

SEDE: PARROCCHIA S. POLO D'ENZA/ORATORIO "HELDER CAMARA"

A San Polo la popolazione residente risulta essere nel complesso abbastanza stabile, intorno ai 6.000 abitanti, ormai dal 2013. Il 51,2% della popolazione sampolese è di sesso femminile ed la maggior parte ha un'età compresa tra i 35 e i 59 anni. Gli stranieri residenti a San Polo d'Enza al 1° gennaio 2016 sono 582 e rappresentano il 9,6% della popolazione residente.

Tab. 17 - Popolazione di San Polo d'Enza in base alla fasce di età (Istat, 2016)

Popolazione residente per fasce d'età italiani/stranieri					
	Italiani		Stranieri		
Età	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Totale
0-5	165	159	23	27	374
6-10	151	128	14	17	310
11-13	104	95	6	5	210
14-18	116	133	17	9	275
19-64	1602	1558	200	243	3603
65-80	424	484	8	13	929
81 +	141	241	0	0	382
Totale	2703	2798	268	314	6083

Il flusso migratorio all'interno del territorio comunale risulta essere particolarmente altalenante. La maggior parte degli stranieri presenti viene dall'Europa dell'Est, a cui seguono i cittadini africani, in particolare del Marocco. Asia e America, quasi esclusivamente latina e centrale, sono i continenti di provenienza meno rilevati.

Tab. 18 - Popolazione residente straniera di San Polo d'Enza per continenti (Istat, 2016)

Paesi di provenienza popolazione straniera per continente				
Continenti	Maschi	Femmine	Totale	Percentuale
Europa	109	190	299	51,37%
Africa	118	85	203	34,89%
Asia	30	21	51	8,76%
America	11	18	29	4,98%
Totale	268	314	582	100%

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal Marocco con il 28,4%, in aumento di circa il 3% rispetto all'anno precedente, di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (15,1%), dalla Romania (13,1%) e dall'Ucraina con il 12,2%; con percentuali minori seguono Repubblica Popolare Cinese (3,6%), Polonia (2,7%) e Repubblica Moldova con il 2,2%.

Negli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 si è assistito ad un incremento degli accessi ai servizi sociali zionali riguardanti situazioni in carico all'area famiglia-età evolutiva.

A San Polo le famiglie presenti sul territorio sono 2.528 e risultano essere composte, in media da 2/3 persone: nello specifico 812 famiglie sono monopersonali, 727 sono composte da due componenti, 550 da tre, 345 da quattro, 111 da cinque componenti e 33 da sei e più (Censimento, 2011).

Istituti scolastici sul territorio

Sul territorio sampolese gli istituti scolastici presenti sono:

- Scuola Primaria Statale "R. Pezzani": numero alunni 281 (a.s. 2016/2017);
- Scuola Secondaria di Primo Grado Statale "F. Petrarca": numero alunni 186 (a.s. 2016/2017).

I presenti servizi fanno parte dell'Istituto Comprensivo "Francesco Petrarca", comprendente anche la Scuola Secondaria di primo grado "Gregorio VII" (Canossa), la Scuola Primaria "Matilde di Canossa" (Canossa), la Scuola primaria "Casoli" di Monchio (Canossa).

La Scuola Primaria statale di San Polo d'Enza è così composta: classi 1°: 60 alunni; classi 2°: 62 alunni; classi 3°: 51 alunni; classi 4° 47 alunni; classi 5°: 62 alunni; tot 282 (alunni a.s. 2016/2017); di questi 60 (il 13,1%) è di origine straniera.

Mentre la scuola secondaria di Primo Grado presenta nelle classi 1: 47 studenti; nelle classi 2: 73 studenti e nelle classi 3: 67, per un totale di 187 alunni, di cui 17 stranieri pari al 6,3% della popolazione scolastica.

Bisogni rilevati

Per l'a.s. 2015/2016 gli alunni respinti nella scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di San Polo-Canossa sono stati 4 su 98 della Classe 1°, 3 su 97 della Classe 2°, 0 su 94 della Classe 3°. Nel complesso il 2,4% degli studenti è stato respinto rilevando, rispetto all'anno precedente, un calo degli studenti respinti pari a circa l'1,6%, il 2,5 degli studenti è maschio (-3,3% rispetto all'a.s. 2014/2015) e il 2,3% delle femmine, dato confermato rispetto l'anno precedente (*Annuario della scuola reggiana a.s. 2016/2017*). Poiché sul territorio comunale in analisi non sono presenti Istituti Superiori di secondo grado si osservano i dati relativi alla provincia di Reggio Emilia a cui i ragazzi del territorio afferiscono. Nell'anno scolastico 2015/16 si è registrato un ulteriore lieve peggioramento nei risultati complessivi delle scuole secondarie di secondo grado rispetto al 2014/15. La quota degli alunni respinti, infatti, è cresciuta di 1 punto percentuale, dal 12,5% al 13,5% .I maschi sono ancora una volta i più colpiti dalla selezione, con una quota di bocciati che sale complessivamente al 17,3% (+2,2 rispetto allo scorso anno), arrivando fino al 22,7% (+1,9) nel biennio. Al contrario tra le femmine, la percentuale complessiva delle bocciature è calata al 9,4% (-0,3). Gli esiti del biennio sono peggiorati in maggiore misura rispetto a quelli dell'intero quinquennio. Le promozioni (78,5%) sono diminuite di 0,9 punti percentuali e le bocciature (18,9%) sono aumentate di 1,3. In questa fascia si sono dimostrate più rilevanti, accentuandosi ulteriormente, anche le perduranti differenze fra i tre ordini di scuola. L'area liceale ha registrato l'87,4% di promossi (-0,3 punti) e il 9,9% di respinti (+0,3). L'area tecnica rispettivamente il 77% (-0,8) e il 20,6% (invariato). L'area professionale è precipitata al 27,4% di bocciature (+4) e al 69,8% di promozioni (-2,1) (*Annuario della scuola reggiana a.s. 2016/2017*).

Il cronico divario tra gli esiti degli alunni stranieri e la media provinciale nell'anno scolastico 2015/16 si è leggermente ridotto. In prima media è sceso da 5,1 a 5 punti percentuali, nell'intero triennio delle scuole medie da 4,5 a 3,7 punti. In prima superiore, la classe più selettiva dell'intero percorso scolastico, il divario è sceso da 18,8 a 16,7 punti percentuali, calando di oltre 2 punti.

Il miglioramento delle promozioni nella scuola secondaria di primo grado, grazie ai costanti interventi di supporto e collaborazione tra scuola e doposcuola oratoriano, è però oscurato dall'insuccesso scolastico rilevato del biennio successivo. Urge infatti un attento intervento/supporto nel sostegno delle attività scolastiche: molti ragazzi, soprattutto stranieri o in situazioni di marginalità e disagio, venendo a cessare l'aiuto usufruito durante la scuola secondaria di primo grado si ritrovano in condizione di estrema difficoltà, vanificando così nel complesso tutti gli interventi precedenti di alfabetizzazione e formazione.

Il recente Piano triennale dell'Offerta Formativa (P.O.F.) 2016, dell'Istituto Comprensivo "F.Petrarca" di San Polo ha dato ampio spazio alla progettazione riguardante l'intercultura e l'alfabetizzazione degli alunni stranieri, alla progettazione di percorsi individualizzati di apprendimento per il potenziamento dell'inclusione scolastica anche attraverso l'organizzazione di attività a carattere laboratoriale e finalizzati alla diminuzione delle disparità negli esiti scolastici tra alunni italiani e stranieri attraverso una maggiore competenza nella decodifica della lingua italiana. Le imprevedibili ed inarrestabili migrazioni del nostro tempo stimolano l'educazione permanente, la conoscenza e coscienza internazionale e multiculturale degli individui, ma portano con sé difficoltà legate all'integrazione, alla prima alfabetizzazione e alle seconde generazioni.

Durante il periodo estivo sebbene siano disponibili varie offerte sul territorio dal punto di vista dell'animazione, queste risultano essere particolarmente selettive, prima di tutto dal punto di vista economico e delle abilità personali (potenziamento di calcio, nuoto, etc.), con il risultato che molti bambini rimangono esclusi da opportunità sportive e ricreative e alimentando sempre di più il divario di opportunità tra le famiglie.

Il mondo giovanile, infine, sembra essere sempre più caratterizzato da una marginalità sociale, originata innanzitutto dal sistema formativo, ma anche fortemente caratterizzata dalla disoccupazione, divenendo serbatoio di lavoro improduttivo, capace di alimentare smarrimento e sgomento. Questo processo degenerativo, di corruzione e sfiducia nel paese e nelle istituzioni, alimenta sempre più una disaffezione verso il sociale e il civile. Attraverso una nuova frontiera etico valoriale, si può far fronte a questa situazione investendo sul rispetto per la vita, sui valori della pace, sull'etica della solidarietà, sulla cittadinanza attiva e dell'impegno sociale, sviluppando una personalità sociale, autonoma nelle scelte e di vita interiore. Lavorare sul singolo bambino, sul singolo adolescente, sul singolo giovane, sul singolo individuo, ricercando l'originalità e l'eccezionalità della sfera soggettiva, permette la realizzazione del proprio progetto di vita, formativo, multidimensionale e multiculturale (Frabboni e Pinto Minerva). Secondo quanto rilevato dall'Ufficio scuola, cultura e servizio sociale relativamente ai bisogni territoriali dei minori, urge trovare spazi strutturati che accolgano adolescenti, problematici e non, al fine di fronteggiare comportamenti devianti e anti-sociali anche perché il servizio di educativa di strada promosso dall'Unione della Val d'Enza è stato sospeso. Ad oggi quindi

non sussistono luoghi educativi, ad eccezione dell'Oratorio H.Camara, in cui ragazzi della fascia in analisi possano ritrovarsi in un contesto educativamente sicuro.

Offerta di servizi sul territorio

SEDE: COOP SOCIALE SAN GIOVANNI BOSCO comune di Reggio Emilia POLO NORD

Nel Comune di Reggio Emilia (comune di riferimento dell'Oratorio don Bosco) ci sono diversi progetti tra i quali:

- ✓ I progetti G.E.T (Gruppo Educativo Territoriale) presenti in città nel numero di sei, ripartiti presso le diverse zone della città che collaborano con le scuole presenti nel territorio. In particolare nella zona Nord, è attivo il GET "Madres de Plaza de Mayo".
- ✓ Nei poli sociali territoriali sono attivi progetti di educativa familiare e domiciliare.
- ✓ I due progetti CEP (Centro Educativo Pomeridiano) che accolgono una domanda di prevenzione del disagio che si manifesta in modo evidente nei nuclei familiari da parte dei bambini e che successivamente viene filtrata dai Servizi Sociali che propongono i progetti per gli stessi.
- ✓ Il progetto POLO (Prevenzione, Orientamento, Lavoro, Occupazione): la caratteristica principale del progetto è rappresentata dalla dimensione preventiva, orientativa e di accompagnamento nella crescita degli adolescenti, con i fini di contrasto della dispersione scolastica e di un inserimento sociale più compiuto e duraturo. Questo progetto offre la possibilità ai ragazzi di frequentare stages presso artigiani, aziende e servizi. Questi stages hanno lo scopo di orientare i ragazzi nel mondo del lavoro e iniziarli ad una specifica professione. La possibilità di partecipare ai tirocini formativi è decisa e messa in pratica dagli operatori del Progetto e dagli insegnanti (eventualmente supportati da assistenti sociali, psicologi ed educatori) d'intesa con le famiglie ed i ragazzi stessi.
- ✓ Lo SPAZIO RAGA: è un presidio socio-educativo territoriale rivolto a preadolescenti e adolescenti residenti nel quartiere Reggio Est.
Ha come obiettivo principale la partecipazione responsabile dei giovani alla vita della comunità locale. Vi si svolgono attività volte a promuovere la costruzione di legami sociali, l'accettazione di regole comuni di convivenza, la valorizzazione delle abilità e delle competenze individuali all'interno di un contesto di gruppo in cui viene favorito un clima di cooperazione. Il progetto è attivo dal mese di dicembre 2005 ed è frequentato attualmente da 25 ragazzi di età compresa tra i 15 e i 18 anni.
- ✓ Il CENTRO DI SOLIDARIETA' REGGIO EMILIA ONLUS ha iniziato la sua attività nel 1982, per iniziativa del Comitato Cittadino Antidroga, costituito da un gruppo di genitori di tossicodipendenti in contatto con il Centro Italiano di Solidarietà di don Mario Picchi a Roma e in accordo con il Comune di Reggio Emilia e la Curia Vescovile. Dopo un percorso di formazione, seguito dai futuri operatori, il Centro di Reggio Emilia ha iniziato l'accoglienza di tossicodipendenti e nel 1984 ha aperto la sua comunità terapeutica e la sede per le attività di reinserimento sociale. Il Centro oggi è un'associazione privata ed è convenzionato con l'AUSL di Reggio Emilia. Il concetto fondamentale a cui si ispira il centro è legato al "progetto uomo", che parte dalla convinzione che vede nella dipendenza da sostanze un sintomo di "mali" esistenziali, sociali, psicologici che necessitano di trattamento relativo a differenti sfere dell'esistenza, tanto intrapsichiche quanto cognitive e relazionali/affettive. Facendo riferimento alla multifattorialità che sta alla base dell'eziologia delle dipendenze patologiche, l'intervento terapeutico intende proporsi anch'esso come multidisciplinare, integrato e basato sull'alleanza tra servizi, professionisti, attori sociali. Negli anni i riferimenti a "Progetto Uomo" sono stati affiancati da revisioni e aggiustamenti. Inoltre la crescita del sapere e del saper fare dei team impegnati sul campo ha permesso l'introduzione di nuove e più aggiornate metodologie. Gli interventi rimangono sempre basati un approccio relazionale e socio-educativo incentrato sulle rialfabetizzazioni e l'acquisizione di comportamenti socialmente competenti come premessa, in tutti i casi in cui ciò risulterà possibile, alla futura integrazione della persona nel tessuto sociale.
- ✓ CPS (Centro di Prevenzione Sociale di Reggio Emilia) è una Società Cooperativa Sociale che svolge la sua "mission" nell'ambito territoriale della Provincia di Reggio Emilia. Agisce contemporaneamente su più livelli: il primo è quello del Centro di Ascolto sulla prevenzione del disagio e la promozione del benessere; il secondo consiste nei Progetti Educativi scolastici. Il Centro di Ascolto è formato e gestito da operatori, educatori, psicologi ed esperti di counseling che operano in convenzione con il Comune di Reggio Emilia. L'obiettivo è quello di fornire uno spazio di ascolto relativo alla prevenzione del disagio (es. consumo di sostanze stupefacenti, disturbi alimentari, difficoltà relazionali o familiari ecc.) e alla promozione del benessere. Il lavoro viene svolto su una forbice di età molto differenziata attraverso colloqui individuali, percorsi personali ed eventuali passaggi in gruppi di aiuto. Per la sua parte relativa a Progetti Educativi, CPS è un servizio nato dalla pluridecennale esperienza del CeIS di Reggio Emilia nei confronti della scuola di ogni ordine e grado in tutte le sue componenti: bambini, ragazzi, insegnanti, genitori, personale ausiliario, tecnici di laboratorio e operatori sociali del territorio reggiano. Dal marzo 2006 Progetti Educativi opera sulla base di un protocollo d'intesa con la Provincia di Reggio Emilia e continua ad occuparsi della prevenzione del disagio in contesti di normalità. Si muove in ambito strettamente educativo ma orienta e indirizza, qualora lo si ritenga opportuno, le persone ai servizi specialistici. Tutto il lavoro qui sintetizzato viene poi proposto e concretizzato anche su di un terzo livello, quello del territorio, incontrando parrocchie, associazioni, gruppi, società sportive.
- ✓ PROGETTO AURORA è una scuola di calcio per ragazzi dai 5 ai 16 anni, che mette insieme tre società sportive parrocchiali (Santa Croce, Gavassa e San Prospero Strinati). Lo scopo del progetto è quello di

educare i giovani a diventare “buoni e onesti cittadini” tramite il gioco del calcio. La finalità è quella di fare giocare tutti i bambini in un ambiente sano e rispettoso verso tutti: compagni, allenatori, avversari, arbitri secondo i principi degli oratori salesiani e di san Giovanni Bosco. Nell'anno scolastico 2012-2013 sono stati iscritti nel progetto 370 atleti all'interno di 19 squadre.

- ✓ Parrocchie: varie Parrocchie inserite nel polo sociale “Polo Nord” organizzano delle attività per i ragazzi e i giovani del loro territorio, ma queste attività spesso non sono strutturate e coordinate tra di loro. La parrocchia di Santa Croce (Parrocchia nella quale ha sede il nostro progetto) organizza durante l'anno dei campeggi per i giovani. Nelle vicinanze dell'Oratorio Don Bosco sorge anche la Parrocchia di San Paolo.
- ✓ La “CENTRALE”, circolo ricreativo-sportivo polivalente e inter-generazionale.
- ✓ La GABELLA è uno spazio di proprietà del Comune di Reggio Emilia che, dal 2006, ospita un centro di aggregazione giovanile realizzato dal Comune con postazioni internet, un punto ristoro e una sala incontri attrezzata per dibattiti, proiezioni e mostre. Questo spazio è stata data in gestione all'Associazione “La Gabella”, una nuova realtà associativa che riunisce alcune esperienze già presenti a Reggio Emilia: Arci, Dar Voce, Microsophia, Perdiqua, Servire l'uomo, Telecitofono. La Gabella è un luogo di incontro e confronto per tutte le realtà del territorio legate al mondo giovanile, composte da giovani o da associazioni che operano con le nuove generazioni. Vuole essere infatti un centro di ritrovo, ma anche di scambio, rivolto a studenti, universitari e lavoratori della città. Lo spazio è stato pensato come un luogo multifunzionale in grado di ospitare attività, momenti di riflessione e iniziative che si articola in laboratori, sale per incontri ed eventi, spazi informativi e punti di ristoro. Ghirba è un progetto etico, interculturale, partecipato. Negli ultimi due anni, Gabella è anche biosteria, uno spazio saporito che promuove attività culturali, sociali, artistiche e di consumo critico.
- ✓ Lo spazio “SEI (Servizi Educativi Interdisciplinari)”, luoghi di incontro, relazione, apprendimento e ricerca per bambini dai 6 agli 11 anni (scuola primaria). Si caratterizzano per una proposta pomeridiana connessa alla progettazione didattica della scuola primaria. I Sei, attraverso la co-progettazione e la collaborazione con gli insegnanti, intrecciano le attività pomeridiane con l'ingresso al mattino di educatori nelle scuole, per approfondire e sperimentare alcuni temi del curriculum scolastico, attraverso differenti linguaggi e strategie. Sono equamente distribuiti in 5 territori della città (Centro storico, zona Nord, zona Est, zona Sud, zona Ovest).
- ✓ In particolare nella zona Nord è attivo il SEI “Kaleidos”.
- ✓ LO SPAZIO CULTURALE OROLOGIO che si offre alla città come spazio di incontro, di ascolto, di ricerca, di sperimentazione. I luoghi sono fruibili da bambini, ragazzi, adulti ed anziani in una rispettosa diversità, varietà di orari e tipologie di attività. Oltre alla consultazione e prestito dei libri, presso lo Spazio è possibile avere in prestito giochi in scatola e attivare contesti di gioco, creatività e sperimentazione mediati da educatori ed atelieristi per bambini, ragazzi e adulti.
- ✓ Centro di aggregazione giovanile “INCROCIO DEI VENTI” che mette a disposizione una sala prove gratuita, uno spazio di dj set, laboratori e corsi di break dance, giocoleria, street art, teatro e tanto altro.
- ✓ L'associazione “GIRO DEL CIELO”: insieme di proposte educative e progetti per bambini, ragazzi ed adulti nel quartiere Rosta nuova, in città.

Inoltre nel Polo Territoriale Nord è presente la biblioteca “Santa croce”.

SEDI: ORATORIO DON BOSCO (GUASTALLA)

Nel Comune di **Guastalla** (comune di riferimento dell'Oratorio don Bosco) ci sono diversi progetti rivolti ai giovani tra i quali:

- ✓ CRES (Campi ricreativi estivi) organizzati dalle parrocchie guastallesi (Guastalla, Pieve, San Giacomo, San Girolamo) e dall'AICS presso i campi da tennis con la partnership dell'amministrazione comunale.
- ✓ Atelier Museo palazzo Ducale: attività di laboratorio didattico museale rivolto alla scuola primaria e secondaria di primo grado.
- ✓ Teatro ragazzi per le scuole: “Un posto per i ragazzi” che dal 2012 si svolge presso il Teatro Comunale in collaborazione con le realtà teatrali dei comuni limitrofi.
- ✓ Teatro per le famiglie: “di domenica in domenica” che si svolge presso il Teatro Comunale.
- ✓ Teatro in lingua straniera per le scuole secondarie.
- ✓ Progetti di educativa familiare e domiciliare tramite l'Unione Comuni Bassa Reggiana servizio sociale integrato zonale (servizio minori).
- ✓ Centro famiglie dell'Unione Bassa Reggiana per l'accoglienza dei bisogni delle famiglie.
- ✓ Punto d'ascolto dell'Unione Bassa dei Comuni per insegnanti e genitori dei bambini delle elementari (fino ai 10 anni).
- ✓ Servizio di “Psicologo scolastico” (fornito dall'Associazione Prodigio): due psicologhe che agiscono nelle scuole secondarie di primo grado e nell'istituto secondario di secondo grado Russell (11-18 anni).
- ✓ L'Unione Comuni Bassa Reggiana servizio sociale integrato zonale organizza anche un tavolo di lavoro stabile che si occupa delle problematiche educative che emergono nel distretto di Guastalla.
- ✓ Scuola di musica e di danza “Città di Guastalla” in collaborazione con l'amministrazione comunale.
- ✓ Varie associazioni sportive: U.S. Saturno con sede presso l'Oratorio don Bosco di Guastalla (pallacanestro, pallavolo, ginnastica artistica e calcio) con circa 550 atleti, Guastalla Calcio, Rugby Guastalla, Atletica Syntofarm, Kjoto Center e centro federale di Judo, Canottieri Eridano, Pugilato, tiro a segno.

- ✓ Biblioteca comunale di Guastalla.
- ✓ Università del Tempo Libero, organizzata dal Circolo ANSPI di Guastalla in collaborazione con ANTEAS Guastalla, rivolta alle persone della terza età. Le lezioni sono tenute presso l'Oratorio Don Bosco di Guastalla e sono suddivise in due periodi (ottobre-dicembre e febbraio-aprile) nei giorni di lunedì e mercoledì, per complessive due ore giornaliere. Gli argomenti trattati vanno da letteratura e arte, economia e religione, scienze e musica, medicina e geografia, storia e cinema.
- ✓ Biblioteca "Maldotti" tra le varie attività, organizza serate culturali aperte a tutta la cittadinanza. Le conferenze vengono tenute presso il Salone "Padre Paolino" adiacente il Santuario della B.V. della Porta. Sono tenute, dal mese di ottobre a maggio, generalmente, nella sera di giovedì.
- ✓ L'Associazione culturale "Dante Alighieri" propone pomeriggi culturali con approfondimento di argomenti di letteratura e arte, visite a musei e mostre accompagnamento di esperti per l'approfondimento di quanto visitato.
- ✓ La Croce Rossa Italiana, oltre alla attività istituzionale, svolge attività di assistenza ai bimbi ricoverati nel reparto di pediatria dell'ospedale di Guastalla, al gruppo giovani assistiti dall'ANFASS di Guastalla; presta servizio giornaliero di trasporto a giovani disabili presso i centri di recupero dove vengono assistiti.
- ✓ L'AVIS – sezione comunale – ha programmato, da oltre venti anni, incontri con gli studenti delle scuole del territorio. A scopo scientifico per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado; a scopo scientifico ma anche di propaganda per i ragazzi della scuola secondaria di secondo grado, avviando un percorso che ha come termine ultimo – per chi lo desidera - quello della prima donazione di sangue.
- ✓ Scuola di alfabetizzazione italiana e inglese, organizzata dal circolo ANSPI in collaborazione con ANTEAS Guastalla che si svolge per due pomeriggi a settimana (martedì e giovedì) al quale partecipano 20 persone tra cui 12 stranieri.

SEDE: PARROCCHIA S. EULALIA (Sant'Ilario d'Enza)

Sul territorio di Sant'Ilario sono presenti diversi progetti educativi rivolti ai minori, molti dei quali sono ospitati dal "Centro Giovani" nel centro culturale "Mavarta".

- ✓ Il centro giovani: è uno spazio attrezzato che ospita i servizi di "Fuoribanco", "Estate Ragazzi", "Giovani al Centro" e "SOS Compiti".
- ✓ Fuoribanco: è uno spazio in cui i bambini e ragazzi possono, insieme ad educatori, vivere attività di gioco e laboratori creativi; aiuta i bambini ed i ragazzi a fare, stare e pensare con i coetanei. Inoltre, proponendo attività ricreative, ha il principale scopo intrattenere in modo divertente e aiutare alla socializzazione. Ospita 15 bambini dai 6 ai 14 anni
- ✓ Estate Ragazzi: è una proposta per i mesi di giugno e luglio rivolta ai bambini dai 6 ai 12 anni in cui praticare attività sportive, laboratori, gite ed escursioni. Accoglie circa 70 bambini.
- ✓ Giovani al centro: è uno spazio "informale", gestito da un educatore, nel quale i ragazzi possono socializzare e utilizzare le attrezzature ludiche presenti. Nell'ambito del servizio vengono organizzati corsi gratuiti legati alla creatività. E' aperto a ragazzi dai 12 ai 17 anni e frequentato da circa 15 ragazzi.
- ✓ SOS Compiti: è un servizio rivolto ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado. All'interno del centro giovani un educatore accompagna 12 ragazzi nello svolgimento dei compiti.
- ✓ Al Filos: è uno spazio polifunzionale gestito da volontari, dedicato alle famiglie, impegnato nel creare occasioni di socializzazione e nel favorire una rete di relazioni; è aperto un pomeriggio a settimana e ospita circa 10 famiglie.
- ✓ Corsi e laboratori di teatro, gestiti dalle compagnie teatrali presenti sul territorio.
- ✓ Sul territorio è inoltre presente la biblioteca comunale.

SEDE: PARROCCHIA S. POLO D'ENZA/ORATORIO "HELDER CAMARA"

Sul territorio di San Polo d'Enza sono presenti diversi progetti educativi rivolti ai minori, in particolare:

- ✓ ESTATECONNOI: centro estivo, per bambini dai 6 ai 14 anni, tenuto presso la Piscina Al Lido il cui perno è l'attività sportiva e, in particolare, la piscina;
- ✓ Il Campus dei Campioni, due settimane sportive in estate condotte dall'allenatore M. Montresor rivolte ai ragazzi tra i 6 e i 14 anni miranti ad un potenziamento tecnico di giovani calciatori;
- ✓ Progetti di educativa familiare e domiciliare tramite l'Ufficio giovani Val d'Enza e il servizio sociale integrato zonale (servizio minori), che promuovono l'ascolto di ragazzi in difficoltà con le loro famiglie nonché l'accoglienza per un intervento mirato alla riduzione del danno;
- ✓ Sportello psicologico, in appalto alla cooperativa sociale Creativ, in collaborazione con l'Unione dei Comuni della Val d'Enza svolto all'interno delle scuole territoriali con l'obiettivo di promuovere il benessere e prevenire il disagio nell'ambito scolastico;
- ✓ Spazio famiglie per bambini 0-3 anni in collaborazione con il Centro per le Famiglie della Val d'Enza e il supporto del Comitato genitori locale, aperto un pomeriggio a settimana, spazio d'incontro e socializzazione familiare;

- ✓ Scuola comunale di musica “Sesto Rocchi”, in collaborazione con l’associazione “Lo Schiaccianoci”, di Pontenovo, proponendo numerosi corsi di musica per bambini e ragazzi;
- ✓ Numerosi corsi di lingue straniere, di scrittura autobiografica, di danza, di pittura e disegno, etc. proposte dall’amministrazione comunale;
- ✓ Serate, seminari, presentazioni di libri per genitori e adulti, corsi di teatro per ragazzi proposti dal Circolo ricreativo Culturale di Pontenovo, affiliato ARCI;
- ✓ Numerose società sportive: Associazione US Barcaccia (calcio); Sampolese Basket e Volley (basket, volley, atletica e tennis); Associazione Ciclistica Sampolese; ASD Bibbiano-San Polo (calcio); Associazione Pesca Sportiva Sampolese
- ✓ Biblioteca comunale, che offre piccoli laboratori creativi e narrazioni principalmente durante il periodo scolastico.

Descrizione delle sedi di servizio

L’ORATORIO

L’Oratorio è uno spazio educativo di crescita per tutti i bambini, ragazzi e giovani che ha lo scopo di aiutarli a crescere come “buoni cristiani e onesti cittadini” (Don Bosco). Esso non esaurisce la cura educativa della comunità nei confronti dei piccoli, ma esprime la volontà di aprirsi al territorio affrontando e cogliendo, nella complessità del pluralismo attuale, la sfida più importante alla sua missione. L’oratorio, sebbene sia per antonomasia lo spazio che la comunità cristiana mette a disposizione delle giovani generazioni perché trovino un ambiente che li aiuti a crescere umanamente, socialmente, religiosamente, non è legato solo ai giovani, ma coinvolge l’intera comunità, in modo particolare le famiglie: qui si possono ritrovare generazioni diverse, spaccati di vita differenti e culture variegate. È il luogo della vita comunitaria, degli spazi condivisi, in cui si sta insieme non seguendo una logica di consumismo o di profitto, ma quella di condivisione, di dono reciproco, di gratuità. Porre al centro la persona comporta la creazione di legami di fiducia con gli operatori e con ciò che rappresentano: legami di fiducia che poi si allargano in modo virtuoso fino ad abbracciare anche gli altri membri della comunità. Porre il focus sulla relazione significa anche mettersi in discussione quotidianamente considerando le informazioni, le reazioni e i feedback dei cittadini come elementi imprescindibili del proprio lavoro e della messa a punto dei progetti. Per le innate caratteristiche di facilità d’accesso, gratuità, ampiezza degli orari di apertura e la gamma delle attività proposte è luogo immediatamente accessibile e fruibile.

L’Oratorio nasce da una visione educativa di modello comunitario che coinvolge diversi soggetti: la comunità cristiana innanzitutto, che progetta e sostiene l’Oratorio come un suo spazio di attività, attraverso un progetto educativo condiviso e in continua evoluzione; i ragazzi e i giovani, nell’ottica della peer-education; il Welfare di comunità, nella prospettiva di una corretta e solidale sussidiarietà; la rete di collaborazioni che travalica i confini della comunità cristiana e che tocca la società civile, le istituzioni e le associazioni territoriali.

COOPERATIVA SOCIALE SAN GIOVANNI BOSCO

I progetti educativi della Cooperativa “S.G.Bosco” sono nati nei primi anni Novanta. Tra i tanti cambiamenti ci sono due aspetti costanti e fondamentali della nostra esperienza: l’attenzione alle competenze dei ragazzi e l’accoglienza di ogni diversità culturale, linguistica e religiosa. L’Oratorio “Don Bosco” rappresenta uno spazio flessibile, generatore di un pensiero creativo, attento all’accoglienza dei bambini e dei ragazzi, valorizzati attraverso percorsi educativi individualizzati e di gruppo.

Alla base delle diverse intenzionalità educative del nostro agire, c’è la consapevolezza che ogni bambino ed ogni ragazzo, qualunque sia la sua storia personale, scolastica, familiare, sia portatore di competenze e potenzialità, ponendosi come protagonista del proprio processo educativo e formativo. L’agire educativo dell’equipe della Cooperativa “S.G.Bosco” inoltre, riconosce le famiglie dei bambini e dei ragazzi, il Servizio Sociale e le diverse agenzie educative del territorio come soggetti co-costruttori di saperi, di approcci, di potenzialità educative e quindi co-protagonisti dell’azione educativa. L’attenzione è dunque quella di creare un contesto educativo dinamico e aperto in cui possano emergere le sinergie con le famiglie di appartenenza dei bambini e dei ragazzi, le co-progettazioni e le interdipendenze con le diverse agenzie educative del territorio e il lavoro di rete con il Servizio Sociale.

Aspetti di rilievo dell’azione educativa dell’equipe sono l’**osservazione**, che favorisce nell’educatore una percezione d’insieme e la **documentazione** che deve essere flessibile e dinamica, coerente rispetto agli intenti del percorso, ai contesti e a chi li agisce, sia negli strumenti utilizzati che nelle modalità di restituzione. La documentazione è un elemento di rilievo per sostenere i processi di conoscenza, per dare visibilità ai processi, per trovare nuove interpretazioni e formulare nuovi pensieri.

Possiamo individuare due tipi di documentazione: quella dell’adulto e quella dei bambini.

La documentazione dell’adulto, è finalizzata a tenere traccia, restituire i percorsi e riprogettare. Essa può essere realizzata attraverso:

- fogli di osservazione utilizzati dagli educatori per annotare le riflessioni dei bambini;
- fotografie, video, registrazioni audio;

- piccoli pannelli in cartoncino con disegni dei bambini, parole-chiave, fotografie, appunti relativi al percorso realizzato da appendere alle pareti dello spazio in cui si è realizzato il percorso;
- diario delle attività;
- pannellature che restituiscano gli aspetti importanti e i processi che hanno caratterizzato il percorso realizzato attraverso la rielaborazione dei materiali documentativi (degli adulti e dei bambini);
- flyer, vele per promuovere il percorso realizzato;
- realizzazione di file da proiettare per incontri di restituzione e condivisione dell'attività svolta.

La documentazione dei bambini e dei ragazzi che ha come obiettivi tenere traccia del percorso e restituire i diversi punti di vista, può essere realizzata attraverso:

- fotografie e video;
- quaderni di appunti personali o diari di gruppo;
- pannellature con parole chiave, intrecci, quesiti relativi al percorso realizzato e appese alle pareti dello spazio abitato dai bambini;
- file realizzati al computer.

I progetti educativi che si sviluppano all'interno dell'Oratorio Don Bosco, realizzati in convenzione con il Comune di Reggio Emilia sono: il S.E.I. ed il G.E.T. "Orizzonti Educativi" e lo Spazio di Aggregazione Giovanile "Stazione Educativa". Di seguito riportiamo la loro descrizione.

Inoltre, a partire da ottobre 2016, grazie ad un finanziamento della Fondazione dello Sport, è stato attivato il progetto Campus, in collaborazione con il Centro Sportivo Italiano (CSI) di Reggio Emilia.

IL PROGETTO S.E.I. (Servizio Educativo Interdisciplinare) "Orizzonti Educativi"

Le strategie educative dell'equipe della Cooperativa "S.G.Bosco" si basano su una visione che supera l'idea della conoscenza come qualcosa che alcuni possiedono e altri no e che i primi possono inserire nella mente dei secondi. Pertanto, si ritiene importante creare contesti partecipativi in grado di favorire il protagonismo dei bambini nell'acquisizione delle competenze e delle conoscenze.

I tratti fondamentali del nostro approccio sono il lavoro di gruppo sia per i bambini nei percorsi educativi sia per gli adulti come strategia di lavoro, l'osservazione e la documentazione.

Il servizio, rivolto ai bambini e alle bambine della scuola primaria, prevede due pomeriggi non consecutivi di apertura settimanale e sarà così articolato:

- dalle ore 13 gli educatori accoglieranno 10-12 bambini per il momento del pranzo;
- a partire dalle ore 14.30 inizieranno le attività con i ragazzi per almeno tre ore e trenta ciascun pomeriggio.

Le attività proposte avranno i seguenti obiettivi:

- ✓ favorire l'educazione al dialogo dei bambini;
- ✓ sostenere i processi di apprendimento e ricerca dei bambini in relazione ai contenuti disciplinari scolastici;
- ✓ offrire ai bambini la possibilità di acquisire nuovi linguaggi, competenze e saperi attraverso l'esperienza di laboratori e atelier.

Il servizio prevederà la possibilità di una estensione oraria della frequenza e delle attività strutturate per alcuni bambini sulla base di particolari esigenze e all'interno di una progettazione condivisa con il Servizio Sociale e la coordinatrice di Officina Educativa.

Nella gestione del servizio S.E.I, si ritengono fondamentali la collaborazione e la co-progettazione con la scuola primaria di riferimento e il coinvolgimento delle famiglie considerate alleati importanti per favorire i processi formativi ed educativi dei bambini stessi.

Le azioni educative del servizio, inoltre, si sviluppano anche attraverso la definizione e la realizzazione di atelier e laboratori al mattino e al pomeriggio all'interno della scuola primaria del quartiere in modo da valorizzare la continuità progettuale e la circolarità tra progetti del mattino e del pomeriggio. Questi laboratori e atelier saranno realizzati a partire dalle sollecitazioni che emergeranno e in stretta co-progettazione con la scuola stessa.

IL PROGETTO G.E.T. (Gruppo Educativo Territoriale) "Orizzonti Educativi"

La conoscenza è un processo dinamico e non lineare. L'equipe educativa della Cooperativa "S.G.Bosco", partendo dal riconoscimento del ruolo attivo dei ragazzi nei loro processi educativi e di apprendimento, promuove l'acquisizione della conoscenza attraverso attività di ricerca individuale e di gruppo e attraverso la sperimentazione di diversi linguaggi e approcci. Allo stesso tempo viene riservata una attenzione particolare alla promozione dei saperi relazionali per favorire nei ragazzi e nelle ragazze lo sviluppo di competenze nella gestione dei rapporti con i pari e con gli adulti.

Il servizio, rivolto ai ragazzi e alle ragazze della scuola secondaria di primo grado, prevede tre pomeriggi non consecutivi di apertura settimanale e sarà così articolato:

- dalle ore 13 gli educatori accoglieranno 15-18 ragazzi per il momento del pranzo;
- a partire dalle ore 14.30 inizieranno le attività con i ragazzi per almeno tre ore e trenta ciascun pomeriggio.

Le attività proposte avranno i seguenti obiettivi:

- ✓ favorire l'educazione al dialogo alla partecipazione attiva dei ragazzi e delle ragazze attraverso momenti di assemblea in grande gruppo;
- ✓ sostenere i processi di apprendimento e ricerca dei ragazzi e delle ragazze in relazione ai contenuti disciplinari scolastici;

- ✓ offrire ai ragazzi la possibilità di acquisire nuovi linguaggi, competenze e saperi attraverso l'esperienza di laboratori e atelier;
- ✓ sostenere i ragazzi e le ragazze delle classi terze nell'orientamento scolastico, nella preparazione e nella elaborazione del materiale di ricerca e approfondimento in vista dell'esame finale.

Il servizio prevederà, inoltre, la realizzazione di laboratori strutturati definiti "Open Lab" che verranno definiti in co-progettazione con la coordinatrice di Officina Educativa e con la scuola secondaria di primo grado. Gli "Open Lab" potranno essere rivolti a gruppi di 10-12 ragazzi del territorio.

E' prevista la possibilità di una estensione oraria della frequenza e delle attività strutturate per alcuni ragazzi sulla base di particolari esigenze e all'interno di una progettazione condivisa con il Servizio Sociale e la coordinatrice di Officina Educativa.

Nella gestione del servizio G.E.T. si ritengono fondamentali la collaborazione e la co-progettazione con la scuola secondaria di primo grado di riferimento e il coinvolgimento delle famiglie, considerate alleati fondamentali per accompagnare i ragazzi e le ragazze nei loro processi di crescita. Le azioni educative del servizio G.E.T, inoltre, si sviluppano anche attraverso la definizione e la realizzazione di atelier e laboratori all'interno della scuola secondaria di primo grado del quartiere, che saranno definiti a partire dalle sollecitazioni che emergeranno e in stretta co-progettazione con la scuola stessa.

LO SPAZIO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE "Stazione Educativa"

L'Oratorio "S.G. Bosco" promuove da alcuni anni un'attività educativa volta a continuare un percorso finalizzato alla valorizzazione e alla messa in rete degli spazi cittadini dedicati all'aggregazione giovanile. Tale progetto, denominato "Stazione Educativa", è rivolto ad adolescenti e giovani residenti o gravitanti sul territorio del quartiere Santa Croce. La proposta si configura come un intervento socio-educativo territoriale in grado di dare una risposta ai diversi bisogni educativi portati dai giovani dai 14 ai 29 anni, anche in dialogo con le diverse proposte educative dello stesso Oratorio.

L'Oratorio "Don Bosco" è innanzitutto un *cortile* aperto. Cortile come spazio che ha una identità, che è abitato da qualcuno e non è anonimo come quello di una piazza, ma aperto e accogliente per tutti. Il cortile è spazio di accoglienza, di incontro, di gioco e di attività. Il cortile significa riconoscere che l'educazione passa anzitutto da relazioni spesso libere e informali che attivano percorsi di empowerment sociale. Il cortile dell' Oratorio "Don Bosco", in particolare, ha una grande disponibilità: è aperto tutti i giorni tutto giorno per 11 mesi all'anno. In questi ultimi cinque anni il cortile ha intrecciato molte generazioni e una varietà di etnie molto ampia.

L'interculturalità: i processi migratori chiamano in causa intensamente il pensiero sull'educazione e le prassi educative, dando vita a un campo specifico di attenzione (seppure non limitato ai processi migratori) quale la pedagogia interculturale.

In tale prospettiva lo Spazio di aggregazione, collocato al centro del quartiere di Santa Croce, riveste un'importanza primaria nel promuovere l'interazione e la conoscenza reciproca tra culture diverse, evitando il più possibile gli stereotipi e i pregiudizi.

La visione "positiva" dell'adolescenza. L'approccio costruttivista, si fonda sulla visione attiva dell'individuo: lo sviluppo è dato dall'interazione tra l'individuo, che svolge un ruolo attivo in forza delle sue capacità cognitive, ed il suo ambiente. Questa prospettiva evidenzia, che nella fase adolescenziale, accanto ai fattori di rischio agiscono anche fattori di protezione; il fatto di potere contare su relazioni educative significative fornisce un sostegno per affrontare le sfide e le difficoltà della fase adolescenziale, favorendo la promozione globale della personalità dei ragazzi.

La centralità del "fare": educare generando futuro. L'appartenenza ad un gruppo sociale reale, cioè fatto di relazioni concrete, si gioca su diversi fattori come la lingua, la consonanza dei valori, ecc. Un fattore fondamentale per appartenere a un gruppo è partecipare alla sua impresa collettiva, sentendosene ingaggiati in quanto protagonisti. Un'impresa collettiva si esprime attraverso progetti concreti e risultati visibili. È anche in questa prospettiva che, da circa due anni, la Cooperativa "S.G. Bosco" ha deciso di ricostruire e rimettere a "valore" la falegnameria all'interno dell'Oratorio, come luogo significativo dello Spazio di aggregazione.

Attraverso la propria azione educativa, gli educatori dello Spazio di aggregazione intendono realizzare i seguenti obiettivi:

- assicurare ai ragazzi e alle ragazze un luogo in cui possano trovare ascolto, un ambiente educativo orientato al dialogo e al coinvolgimento attivo, un contesto democratico capace di promuovere la partecipazione e sostenere la relazione con i pari e con gli adulti;
- prevenire situazioni di disagio e possibilità di comportamenti a rischio dei giovani che abitano o frequentano il quartiere S. Croce e le zone limitrofe;
- contrastare la dispersione scolastica e attuare azioni volte a favorire il successo formativo, il riorientamento scolastico e/o professionale;
- promuovere competenze e risorse individuali e di gruppo (socializzazione, creatività, protagonismo, auto organizzazione). La promozione delle competenze e dei saperi oltre a migliorare le proprie capacità individuali e di socializzazione, permette di costruire identità sociali riconosciute. Una sviluppo delle competenze che agisce, di riflesso, sui comportamenti;
- promuovere il protagonismo e la partecipazione attiva dei giovani, stimolando l'impegno sociale, culturale e politico, l'associazionismo giovanile e l'aggregazione autogestita; promuovere la partecipazione attiva delle giovani generazioni all'interno del sistema sociale in cui sono inseriti;
- creare opportunità d'incontro diverse per favorire legami positivi e creativi tra adulti e ragazzi;

- favorire la creazione dell'importante lavoro di rete con le scuole, le agenzie educative e sociali del territorio, gli operatori dei Poli Sociali Territoriali e gli architetti di quartiere;
- collaborare ai più ampi progetti volti a promuovere la partecipazione giovanile e predisposti dall'Amministrazione comunale.

L'età adolescenziale si configura oggi, più che in passato, come un periodo di sfide, di rischi ma anche di grandi opportunità.

Gli adolescenti si affacciano ad un mondo in cui stanno rapidamente cambiando i valori e i modelli che, per intere generazioni, hanno improntato i rapporti fra i giovani e gli adulti.

La sfida è capire quali condizioni possono accrescere le potenzialità dell'adolescente e proteggerlo dalle situazioni di rischio.

In tale direzione, lo spazio di aggregazione giovanile attraverso le sue proposte educative, spesso ideate e realizzate attraverso l'impegno dei giovani stessi, intende valorizzare le diverse intelligenze dei ragazzi e delle ragazze e a stimolando l'espressione delle loro potenzialità.

Proposte realizzate:

- ✓ Il volontariato giovanile e la "peer education".

Durante i mesi estivi i giovani divengono i veri protagonisti dell'animazione delle attività del campo estivo realizzato negli spazi dell'Oratorio "Don Bosco"; nell'estate 2017, in modo particolare, i giovani impegnati sono stati quarantacinque e dieci di loro sono stati indicati dall'equipe educativa come responsabili di alcune aree dall'animazione ai giochi, dai laboratori alla proposta educativa.

L'impegno dei giovani, secondo le dinamiche della "peer education", continua nel corso dell'anno scolastico attraverso l'impegno verso i bambini e i ragazzi più piccoli che frequentano le attività educative gestite dalla Cooperativa "S.G. Bosco".

- ✓ Ideazione, progettazione e realizzazione di attività e laboratori strutturati – anche con esperti qualificati - in grado di approfondire conoscenze, acquisire competenze nell'utilizzo di alcuni linguaggi espressivi e creativi. Tutti i laboratori sono rivolti a giovani in un'età compresa tra i 14 e i 25 anni e sono una prospettiva attraente per i tanti ragazzi e le ragazze che frequentano il "Cortile" e i progetti educativi dell'Oratorio.

In particolare in questi anni abbiamo attivato il progetto "Restaurando" all'interno dello spazio di falegnameria. La finalità è quella di permettere ai ragazzi di sperimentarsi in attività manuali (ad esempio piccoli restauri, progettazione e realizzazione di oggetti creativi con materiale di recupero) nella convinzione che attraverso la dimensione del "fare" le azioni possano generare apprendimenti. In questo modo i ragazzi imparano l'arte della manualità, il gusto di costruire, il brivido di sperimentare riconoscendosi abilità quasi "sconosciute", vedendosi in grado di "fare" e acquisendo competenze spendibili nel loro futuro.

In modo particolare, l'età adolescenziale si configura oggi, forse più che in passato, come un periodo di sfide, di rischi ma anche di grandi opportunità.

Gli adolescenti si affacciano ad un mondo in cui stanno rapidamente cambiando i valori e i modelli che, per intere generazioni, hanno improntato i rapporti fra i giovani e gli adulti.

Negli ultimi anni è soprattutto per la fascia degli adolescenti che l'impegno educativo si è fatto maggiormente intenso e creativo. Sono i ragazzi che soffrono di più la terribile congiuntura economica e, oltre alle difficoltà scolastiche, sentono la complessità dell'ingresso nel mondo del lavoro. È l'età che esige valorizzazione e spazi di protagonismo, il tempo in cui esplodono intelligenze vivaci, ma spesso disorientate. Così è nata pian piano l'idea di attivare diverse **esperienze di "pro-working"** dentro uno spazio protetto, dove si possa tentare, sbagliare e ritentare, nella convinzione che le azioni manuali possano generare apprendimento. In questo modo i ragazzi imparano l'arte della manualità, il gusto di costruire, il brivido di sperimentare riconoscendosi abilità nascoste, scoprendosi in grado di fare e acquisendo competenze spendibili nel loro futuro.

In tale direzione, l'Oratorio "Don Bosco" attraverso le sue proposte educative, spesso ideate e realizzate attraverso l'impegno dei giovani stessi, intende valorizzare le diverse intelligenze dei ragazzi e delle ragazze stimolando l'espressione delle loro potenzialità.

In modo particolare, attraverso la proposta di laboratori formativi si creano le condizioni perché i ragazzi possano sperimentarsi in attività manuali (ad esempio piccoli restauri, progettazione e realizzazione di oggetti creativi con materiale di recupero) nella convinzione che attraverso la dimensione del "fare" le azioni possano generare apprendimenti. In questo modo i ragazzi imparano l'arte della manualità, il gusto di costruire, il brivido di sperimentare riconoscendosi abilità quasi "sconosciute", vedendosi in grado di "fare" e acquisendo competenze spendibili nel loro futuro.

Allo stesso tempo gli educatori hanno la possibilità di costruire una importante relazione educativa che va oltre ad un semplice rapporto insegnante/alunno perché si sviluppa grazie ad una collaborazione empatica che favorisce la comunicazione e il dialogo, elementi fondamentali della relazione educativa.

In modo particolare sono stati attivati:

Laboratorio "Restaurando"

Il progetto Restaurando nasce all'interno di uno spazio storico per l'Oratorio Don Bosco. Si è sviluppato in una parte di stabile che in passato ospitava già una Falegnameria, quindi è stato relativamente semplice individuare il luogo ideale.

Il laboratorio si occupa del restauro di oggetti appartenenti all'Oratorio (le finestre in legno in particolare) ma anche della creazione di oggetti nuovi e articolati con l'utilizzo di bancali riciclati che ci vengono gratuitamente donati dalle aziende che sono collocate vicino all'Oratorio.

I bancali vengono smantellati e dal materiale ricavato si costruiscono oggetti di vario genere che vengono utilizzati per qualificare e abbellire gli spazi dell'oratorio. In tutti questi passaggi c'è un costante apprendimento che parte dalla progettazione del lavoro al corretto utilizzo di utensili e attrezzature. Il progetto viene verificato in corso d'opera e può subire delle modifiche per rendere più funzionale o semplicemente più bello l'oggetto. Si passa poi agli ultimi ritocchi per finire il lavoro nel migliore dei modi. Tutti questi passaggi sono sempre pensati e realizzati dagli educatori che gestiscono il laboratorio con la partecipazione attiva dei giovani e sono sempre collegati ad un corretto uso di strumenti di protezione individuale.

Fab Lab

Il fablab è una tipologia di spazio dedicato alla fabbricazione digitale, all'incontro tra bit e atomi, dove informazione e materia si incontrano per generare prodotti fisici intelligenti (quindi, non solo prototipi o parti di prodotto). E' anche una opportunità per stimolare nuove competenze, creare conoscenza e cultura e favorire anche la nascita di imprese innovative.

Questo laboratorio è collocato in un'aula Lim già dotata di attrezzature informatiche e di strumenti di visualizzazione quali lavagne luminose e proiettori.

L'idea di introdurre in oratorio uno spazio di questo tipo è dettata dall'esigenza di "creare" un digitale migliore per i ragazzi perché non hanno bisogno di meno o di più digitale.

Un digitale più consapevole, che li conduca da un approccio passivo, come è quello del cellulare e dei videogiochi, ad uno attivo come invece dovrebbe essere quello di una buona alfabetizzazione digitale e tecnologica.

In questo senso è importante pure riconoscere che non tutte le attività che vengono proposte ai ragazzi vadano bene, solo perché risultano innovative o digitali. Dobbiamo sempre tenere presente l'obiettivo formativo, ovvero cosa stiamo realmente insegnando.

Ma soprattutto dobbiamo tenere a mente che la tecnologia, in questo caso digitale ma tecnologia è anche analogica, è un semplice strumento e come tale acquisisce il suo senso solo attraverso il modo in cui lo usiamo.

Vorremmo quindi incardinare in questo laboratorio una serie di attività:

- Coinvolgimento di una comunità locale di giovani, anche in condizioni di disagio sociale.
- Insegnamenti e discernimento su come i tempi e gli strumenti vanno definendo nuovi sistemi di diritti e doveri.
- Studio delle nuove tecniche di fabbricazione digitale, ovvero di come la natura del lavoro sta mutando.
- Organizzazione di eventi correlati.
- Osservatorio sui nuovi trend tecnologici pervasivi, con un approccio multidisciplinare.

Progetto "giardinaggio e manutenzione"

Scrivono Bateson: *"Prive di contesto, le parole e le azioni non hanno alcun significato, ciò vale non solo per la comunicazione verbale umana, ma per qualunque comunicazione, per tutti i processi mentali, per tutta la mente"*.

La costruzione di contesti accoglienti è, dunque, un cantiere sempre aperto, è una costruzione ricostruzione quotidiana, è una co-evoluzione alla quale partecipano tutti i protagonisti della relazione educativa.

A tal fine, un altro obiettivo che ci poniamo è quello creare nei ragazzi e nelle ragazze che frequentano l'Oratorio "Don Bosco" un senso di appartenenza e quindi di cura degli stessi spazi.

Questo progetto nasce dalla collaborazione di un esperto che per anni lavorato nel settore del verde e del giardinaggio. Grazie alle sue competenze e alla sua professionalità siamo riusciti a coinvolgere alcuni ragazzi che frequentano da qualche tempo l'Oratorio, in particolare ragazzi africani che si sono appassionati e che ci stanno aiutando a tagliare l'erba e a sistemare le piante che circondano l'oratorio. Grazie a questo interessamento abbiamo acquistato macchinari per rendere il lavoro più semplice e per dare la possibilità ai ragazzi di imparare un lavoro che può essere anche spendibile al di fuori dell'Oratorio.

Una struttura come l'Oratorio "Don Bosco" richiede una manutenzione quasi giornaliera. Per questo motivo abbiamo pensato di trasformare questa necessità in opportunità coinvolgendo quindi i ragazzi. Nell'estate 2016 abbiamo organizzato un torneo di calcetto e pallacanestro con un gruppo di ragazzi, questo ci ha permesso di ristrutturare i due campi quotidianamente utilizzati da ragazzi che "passano" di qui e che vengono utilizzate anche dalle attività organizzate e strutturate dai vari progetti dello stesso Oratorio.

- ✓ proposte sportive attraverso i Cantieri Sportivi, in collaborazione con CSI e Officina Educativa;
- ✓ Percorsi individuali di orientamento o riorientamento scolastico e primo accompagnamento al mondo del lavoro, rivolto a quei ragazzi che pur avendo terminato il percorso dell'obbligo per diversi fattori faticano a frequentare la scuola o abbandonano un qualsiasi percorso formativo.
- ✓ Importanti collaborazioni con altri progetti del Comune come la Carta Giovani e il Progetto Polo e con i Servizi Sociali del Comune di Reggio Emilia.
- ✓ Da marzo 2016 abbiamo attivato la collaborazione con le scuole secondarie di secondo grado nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro.

L'equipe educativa dello Spazio di aggregazione giovanile fonda il suo agire sulla creazione di occasioni di accoglienza e dialogo per i giovani sia attraverso la promozione di percorsi individuali che attività di gruppo. Tra le principali attenzioni possiamo riscontare la costruzione di contesti che siano qualificati e stimolanti, ovvero idonei a favorire l'aggregazione, la cooperazione, lo sviluppo dell'iniziativa dei giovani, l'acquisizione di competenze significative anche attraverso l'attivazione di metodologie partecipative, come per esempio l'organizzazione di eventi.

Si ritiene importante la documentazione accurata dei progetti e delle iniziative attraverso foto e video spesso realizzati dai ragazzi. Costante anche l'aggiornamento dei social network.

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
S.E.I.	12	4	16
G.E.T.	19	16	35
STAZIONE EDUCATIVA	20	15	35
TOTALE	51	35	86

Classificazioni dei bambini e delle bambine **del progetto S.E.I** per luogo di nascita e sesso (fonte: *Orizzonti Educativi a.s. 2016/2017*)

LUOGO DI NASCITA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
ITALIA	3		3
EGITTO	1		1
NIGERIA	2	2	4
GHANA	6	2	8
TOTALE	12	4	16

Classificazione dei ragazzi e delle ragazze **del progetto G.E.T.** per luogo di nascita e sesso (fonte: *Orizzonti Educativi a.s.2016/2017*)

LUOGO DI NASCITA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
ITALIA	10	10	20
BURKINA FASO	1		1
COSTA D'AVORIO	2	2	4
MAROCCO	2	1	3
GHANA	2		2
NIGERIA	2	2	4
CINA		1	1
TOTALE	19	16	35

Classificazione **dei ragazzi e delle ragazze del progetto "Stazione Educativa"** per nazionalità d'origine e sesso (fonte: *Stazione Educativa a.s. 2016/2017*)

NAZIONALITA' D'ORIGINE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
ITALIA	8	5	13
GHANA	3	6	9
NIGERIA	8	4	12
EGITTO	1		1
TOTALE	20	15	35

Il Progetto Campus "Sport in Oratorio"

A partire da ottobre 2016 è stato attivato il Progetto Campus "Sport in Oratorio".

La finalità principale del progetto è quella di dare la possibilità ai bambini della zona di Santa Croce, frequentanti la scuola primaria Collodi, un supporto scolastico e una attività motoria organizzata.

Le figure educative impiegate sono due: un istruttore del CSI e un educatore della Cooperativa "S.G.Bosco".

In questo modo si aiutano anche le famiglie dei bambini e si cerca di realizzare un progetto di comunità per la comunità. Il progetto implica un lavoro di rete tra le varie agenzie educative del territorio in questo caso: Oratorio Don Bosco-Centro Sportivo Italiano-Scuola Primaria Collodi-Servizio servizi sociali di Reggio Emilia. Tutti questi attori che mettono in campo figure professionali tra cui: istruttori, educatori, coordinatori, insegnanti, volontari e assistenti sociali collaboreranno insieme per il benessere dei bambini e della comunità.

La primaria Collodi ha un alto tasso di bambini che provengono dall'estero, tanti hanno un livello motorio davvero molto alto, ma avendo situazioni finanziarie precarie non riescono a pagare le iscrizioni sportive pomeridiane.

I bambini che hanno partecipato al Progetto da ottobre 2016 a maggio 2017 sono stati 12. Tutti frequentano la scuola primaria del quartiere "C.Collodi".

Attualmente presso la Cooperativa "S.G.Bosco" lavorano 9 educatori e una coordinatrice pedagogica. Si tratta di un'equipe educativa qualificata e competente, che oltre al titolo di studio specifico presenta una buona esperienza, in quanto molti educatori sono presenti da almeno dieci anni nei Progetti educativi dello stesso Oratorio. Sulla base della pluriennale esperienza socio educativa dell'Oratorio Don Bosco nell'animazione delle comunità e del territorio, a partire da ottobre 2015 si è stabilito che la Cooperativa San Giovanni Bosco procedesse, in accordo con il Servizio Officina Educativa del Comune di Reggio Emilia in via sperimentale, all'avvio di una attività educativa rivolta ai ragazzi e adolescenti presso tre Oratori della città (Regina Pacis, Villa Sesso e S. Prospero Strinati) gestita da due educatori della Cooperativa "S.G.Bosco". In tale direzione l'Oratorio si è posto come generatore di welfare di comunità, dove l'intreccio tra i servizi offerti ai ragazzi, alle famiglie e ai gruppi e il loro coinvolgimento attivo ha generato un bene comune di cui tutti possono godere. La fase sperimentale si è conclusa a luglio 2016. Vista la positività delle azioni generate, la cooperativa S.G.Bosco e le parrocchie coinvolte hanno ritenuto importante dare seguito all'esperienza iniziata, ampliandone il raggio di azione a partire da settembre 2016.

Minori presenti negli spazi dell'Oratorio Don Bosco ma non inseriti nelle attività strutturate.

Molti ragazzi accedono in modo spontaneo e quotidiano in Oratorio attraverso un importante e strategico spazio educativo: **il cortile**, un intreccio di culture, lingue, religioni e provenienze assai diverse. Oggi prevalgono decisamente i figli degli immigrati dall'afrika sub-sahariana, ma non mancano slavi, magrebini, orientali, balcanici, sudamericani e anche italiani da altre regioni. Un mix etnico-culturale che ai ragazzi appare naturale. È il loro mondo, dove la diversità è la cifra dominante, con qualche fatica a capirsi ed accettarsi, ma anche la continua scoperta di novità e risorse. La fluidità del nostro spazio consente una preziosa e unica continuità educativa per i bambini e i ragazzi che vi appartengono; inoltre si creano le condizioni per cui i grandi si prendono cura dei più piccoli in una importante dinamica di intrecci educativi.

Gruppi spontanei di ragazzi e ragazze di tutte le età frequentano questi spazi, dividendoli con i ragazzi dei progetti educativi. A loro disposizione possono infatti trovare campi da calcio e piste polivalenti, un parco attrezzato e una piccola sala giochi.

Questa apertura al territorio è un valore aggiunto per gli iscritti ai diversi progetti educativo, che possono confrontarsi con altri coetanei, instaurando anche delle relazioni significative e costruttive. Il Progetto, proprio per la sua articolazione non è quindi autoreferenziale, ma funge da esempio trainante sotto un profilo educativo per tutto l'oratorio.

Resta da realizzare un'attività che coinvolga i minori che in modo autonomo frequentano lo stesso Oratorio nella fascia pomeridiana e che si fermano all'interno della struttura. Per fare ciò si è pensato di dar vita al **Progetto Cortile**. Negli ultimi anni gli spazi dell'Oratorio sono stati frequentati sia da ragazzi iscritti ai Progetti Educativi, sia da un consistente numero di ragazzi e ragazze che liberamente accedevano alle strutture dello stesso Oratorio, in modo autonomo e svincolato da orari e modalità strutturate.

La loro presenza pressoché costante e i rapporti che naturalmente si sono instaurati nei confronti dei coetanei e delle figure adulte hanno fatto sorgere l'esigenza di fornire loro un supporto e una presenza educativa.

Gli obiettivi del progetto Cortile sono così sintetizzati:

- Assicurare una presenza educativa stabile e costante nel cortile e negli spazi comuni dell'Oratorio.
- Offrire un supporto educativo e un punto di riferimento per quei ragazzi che, non inseriti nel Progetto O.E., frequentano l'Oratorio.
- Promuovere lo stile educativo del Progetto O.E. nel cortile dell'Oratorio.

Nell'anno scolastico 2016-2017 del progetto "cortile" fanno parte circa 40 ragazzi del quartiere e della parrocchia di Santa Croce.

Durante il periodo estivo l'oratorio ospita un importante campo estivo: importante nei numeri e nel ruolo di aiuto alle famiglie in un periodo spesso scoperto di servizi educativi. Oltre ad una buona parte dei ragazzi iscritti ai servizi partecipano al campo numerosi ragazzi sia del quartiere che di svariate parti della città. Esso non è un semplice parcheggio estivo, ma un vero e proprio contesto educativo, pensato intorno alle esigenze dei ragazzi, per favorirne la crescita personale e per trascorrere insieme delle estati indimenticabili.

Campo estivo

Il campo estivo è un servizio educativo che, da diversi anni, l'Oratorio Don Bosco mette a disposizione dell'intera città nei mesi di giugno e luglio per un totale di 8 settimane.

Al campo estivo accedono inoltre i ragazzi dei progetti educativi dell'Oratorio.

Il campo estivo 2017 organizzato presso l'Oratorio è stato intitolato "Espera. Un desiderio per domani", la durata è stata dall'8 giugno al 28 luglio 2017 e dal 28 agosto al 14 settembre. I partecipanti totali sono stati 180, di cui 40 ragazzi segnalati dai Poli Sociali Territoriali del Comune di Reggio Emilia, e 45 iscritti durante l'anno scolastico ai progetti SEI e GET "Orizzonti Educativi".

Iscrizioni Campo Estivo 2017
(fonte Oratorio Don Bosco 2017)

Totale iscritti	180
Maschi	98
Femmine	82

Iscritti per rapporto con i Servizi Sociali

Ragazzi seguiti dai Servizi Sociali	40
Ragazzi non seguiti dai Servizi Sociali	140

Iscritti per classe frequentata

I primaria	20
II primaria	28
III primaria	10
IV primaria	22
V primaria	24
I classe secondaria di primo grado	36
II classe secondaria di primo grado	20
III classe secondaria di primo grado	20

Iscritti per zona di residenza

S.Croce	78
Gavassa	21
Massenzatico	20
Pieve	2
Roncocesi	2
S.Maurizio	14
Sesso	10
Masone	6
Ospizio	2
Mancasale	1
S.Prospero	14
Centro Storico	4
S.Stefano	1
Bagno	1
Cavazzoli	2
Prato di Correggio	1
Albinea	1

Iscritti per Paese di nascita

Italia	126
Albania	4
Bangladesh	3
Burkina Faso	4
Cina	4
Costa d'Avorio	4
Marocco	10
Nigeria	11
Senegal	1
Polonia	1
Ghana	9
Egitto	1
Bielorussia	1
Etiopia	1

Collaborazione con le Parrocchie

Fino ad oggi ci sono sempre stati buoni rapporti di vicinato con le Parrocchie di Santa Croce e San Paolo. In modo particolare l'Oratorio Don Bosco è in continuo contatto con la Parrocchia di Santa Croce, a cui sorge a fianco.

ORATORIO DON BOSCO (GUASTALLA)

L'Oratorio don Bosco di Guastalla è un punto di riferimento per il centro storico per le sue molteplici attività. La città di Guastalla ha una lunga tradizione di oratorio-centro giovanile.

La prima struttura di questo tipo era presente fin dagli anni '30 e situata nel palazzo "San Carlo", in piazza Garibaldi. Fu dedicato a San Giovanni Bosco il 28 aprile 1935.

Negli anni '60 si sentì il bisogno di ampliare le strutture. Nacque così, su iniziativa di mons. Luigi Bagnoli, l'edificio che ospita attualmente l'oratorio; destinato per un breve tempo a scuola professionale. Dal 30 gennaio 1966 ospitò l'oratorio, con la configurazione e la denominazione che conserva attualmente. Dal 1966, pertanto, il Centro Giovanile "Don Bosco" svolge la funzione di oratorio parrocchiale della comunità di San Pietro Apostolo nella Concattedrale. Dal settembre 1994, dopo l'unificazione delle due parrocchie di Guastalla e la chiusura dell'oratorio "B.V. della Porta", esso è l'unico oratorio cittadino, al servizio di ambedue le parrocchie.

Inoltre, per la posizione centrale della città di Guastalla, esso offre svariati servizi alle famiglie residenti nella zona circostante. Nell'oratorio don Bosco, oltre alle tradizionali attività educative e di catechesi, si svolgono le seguenti attività:

- Doposcuola per bambini delle scuole primarie e secondarie di primo grado, nei pomeriggi dal lunedì al venerdì da settembre a maggio.
- Sede della società sportiva U.S. Saturno.
- Sede di progetti di socializzazione ed integrazione con l'Unione Comuni Bassa Reggiana servizio sociale integrato zonale (servizio minori) i cui bambini segnalati vengono inseriti nel doposcuola e nelle attività estive.
- CRES (campo ricreativo estivo): campo giochi che si svolge in estate tutti i giorni coinvolgendo 250 persone fra bambini ed animatori.
- SUMMER CAMP: campo giochi sportivo che si svolge nelle 3 settimane successive alla conclusione del CRES con allenatori dell'U.S. Saturno.
- SUMMER SCHOOL: un'attività di pre-scuola ad agosto e settembre.

L'Oratorio don Bosco è in prima linea nella prevenzione del disagio come **principale struttura cittadina di aggregazione giovanile**. Per questo sono aperte collaborazioni con il servizio minori dell'Unione Bassa Reggiana e con il servizio sociale del Comune. Il tessuto sociale di Guastalla risulta molto variegato, caratterizzato dalla presenza di gruppi eterogenei per provenienza geografica, cultura, religione, status sociale: aumentano sempre più i nuclei famigliari problematici, caratterizzati dalla presenza di soggetti diversamente abili, da difficoltà economiche, da disoccupazione. Spesso in questi nuclei familiari ci sono bambini ai quali manca un valido punto di riferimento educativo. L'oratorio offre accoglienza, aiuto nell'attività scolastica, integrazione e programmazione e gestione di attività ludico-ricreative.

L'obiettivo dell'oratorio don Bosco è di cercare, accogliere e aiutare i bambini e i ragazzi che sono in difficoltà. Le iniziative attuate dall'oratorio, grazie ai numerosi volontari, in collaborazione con il servizio sociale area minori, con l'Anteas e l'amministrazione comunale hanno l'obiettivo di ridurre il disagio, di porsi come sostegno scolastico, di integrare i bambini e i ragazzi nelle attività ludiche e ricreative proprio per tenerli lontani dalla dura legge della "strada".

Particolare cura viene rivolta al **cortile** e all'assistenza. L'essenza e l'anima dell'oratorio è il cortile. Nel cortile si gioca: il problema è come si gioca. Il gioco può essere libero o organizzato. L'oratorio deve dare spazio ad entrambi poiché nel gioco libero facilmente prevalgono i più forti, mentre nel gioco organizzato spesso i ragazzi non hanno la possibilità di esprimersi ed organizzarsi. Per fare un cortile servono ragazzi che abbiano il desiderio di giocare con gli altri ed animatori disponibili a stare del tempo con loro. In cortile si gioca, ma non solo, si può cantare, ballare, parlare con gli amici, conoscere tanti altri ragazzi anche di provenienza diversa (e questa è una ricchezza). Nel gioco libero l'animatore non rimane disoccupato, è necessario che egli curi costantemente sia lo sguardo a distanza sull'ambiente e sui singoli ragazzi, sia la relazione e il linguaggio nel gioco. Il cortile dà la possibilità al ragazzo di relazionarsi con gli altri: può essere un legame con l'oratorio di appartenenza debole, ma che potrebbe evolvere in un'appartenenza più forte.

Il cortile è anche il luogo nel quale i ragazzi interagiscono tra loro, nel quale culture ed età diverse si incontrano e devono cercare di convivere perciò l'oratorio diventa spazio privilegiato nel quale promuovere l'integrazione attraverso la gestione dei conflitti che tali diversità fanno nascere.

Essendo l'oratorio luogo a "bassa soglia" nel quale tutti liberamente e gratuitamente possono accedere ed ha come fondamento l'accoglienza dell'altro si trovano al suo interno diversi ragazzi che presentano devianze e tengono comportamenti legati alla microcriminalità.

Le attività principali del doposcuola dell'oratorio si possono così elencare:

- accoglienza dei bambini e creazione di relazioni e legami di amicizia
- sostegno nello svolgimento dei compiti
- aiuto nell'apprendimento della lingua italiana
- assicurare un ambiente accogliente dove i bambini possono trovare protezione, aiuto, cura e amicizia
- laboratori ricreativi e attività manuali
- colloqui con le famiglie

- creare una rete di informazioni e comunicazioni fra scuola (dirigente scolastico ed insegnanti), oratorio e Comune
- verifica con il servizio minori e i loro educatori
- colloqui con i docenti responsabili dell'alfabetizzazione sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di primo grado
- integrazione dei bambini di origine straniera e che partecipano al doposcuola nelle attività ludiche che l'oratorio organizza con i suoi animatori ed educatori
- inserimento dei medesimi nelle attività estive (campo giochi) per dare continuità al lavoro annuale e offrire un sostegno in un periodo in cui non c'è l'assistenza scolastica
- promuovere attività di sensibilizzazione al progetto "doposcuola" nella ricerca di aiuti e volontari
- promuovere percorsi individuali di recupero e potenziamento scolastico in accordo con gli insegnanti.

In questi ultimi mesi si stanno creando tavoli di progettazione che coinvolgono i vari enti promotori dell'attività di doposcuola: Comune, servizi sociali, servizi minori ed oratorio. A Guastalla centro non esiste nessuna altra attività di sostegno scolastico. Solo l'oratorio don Bosco in questi ultimi tre anni ha proposto un'attività di doposcuola. I partecipanti sono in continuo aumento, infatti tra insegnanti e famiglie si è sparsa la voce di questa possibilità. Dai 20 bambini del 2012 si è passati ai 50 del 2013, 107 unità nel 2014, 99 nel 2015, 104 nel 2016 e 85 nel 2017 anno nel quale abbiamo fermato le iscrizioni per garantire un buon servizio ai ragazzi iscritti ma che avrebbe avuto seguito.

I partecipanti al doposcuola hanno principalmente nazionalità o origine straniera.

A maggior ragione un'attività così importante per la comunità richiede ora una collaborazione sempre più stretta fra ente privato ed ente pubblico. Nell'anno scolastico 2015/2016 e 2016/2017 il doposcuola ha visto la partecipazione di volontari della parrocchia, alcuni dei quali insegnanti, e di giovani aderenti al progetto "Mi fido di te", oltre ad altri svariati volontari saltuari appartenenti alla parrocchia.

Gruppi spontanei di ragazzi e ragazze di tutte le età frequentano l'oratorio integrandosi con i bambini e i ragazzi dei vari servizi (doposcuola, servizio minori). A loro disposizione possono trovare un campo da calcio, un campo da basket, un parco giochi, una sala giochi con ping-pong e calcio balilla, un bar, una sala video (dove vengono talvolta proiettati film) e una palestra (quando è libera da impegni sportivi).

Il numero medio di frequentanti il cortile, che non rientrano nei programmi sopradescritti, è di circa 30/35 ragazzi con frequenza quasi quotidiana.

Classificazione per sesso e per scuola di appartenenza di tutti gli utenti partecipanti al progetto di doposcuola

(fonte Oratorio don Bosco Guastalla, a.s. 2016/17)

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Scuola primaria	31	22	53
Scuola secondaria di primo grado	23	9	32
Scuola secondaria di secondo grado	0	1	1

Classificazioni degli utenti delle scuole primarie per nazionalità e sesso

(fonte Oratorio don Bosco Guastalla, a.s. 2016/17)

NAZIONALITA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
ITALIA	10	7	17
PAKISTAN	6	5	11
MAROCCO	3	3	6
INDIA	2	1	3
CINA	4	1	5
GUINEA	2	1	3
TUNISIA	0	2	2
ROMANIA	3	0	3
ALTRI PAESI	1	2	3
TOTALE	31	22	53

Classificazione degli utenti della scuola secondaria di primo grado per cittadinanza e sesso

(fonte Oratorio don Bosco Guastalla, a.s. 2016/17)

LUOGO DI NASCITA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
ITALIA	7	4	11
PAKISTAN	9	2	11
INDIA	4	1	5

GUINEA	1	0	1
TUNISIA	0	2	2
ALTRI	2	0	2
TOTALE	23	9	32

I bambini e i ragazzi che frequentano il progetto di doposcuola, sono soprattutto stranieri con una forte rappresentanza pakistana, che copre circa la metà degli iscritti.

Gli italiani coprono una percentuale piuttosto bassa, che però aumenta se si tiene in considerazione il solo gruppo appartenente alla scuola secondaria.

Classificazione degli utenti della scuola secondaria di secondo grado per cittadinanza e sesso (fonte Oratorio don Bosco Guastalla, a.s. 2016/17)

LUOGO DI NASCITA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
BURKINAFASO		1	1
TOTALE	0	1	1

Attività estive

Il CRES (Centro ricreativo estivo) dell'Oratorio di Guastalla ha una lunga tradizione, nata nel 1978 come prima esperienza a livello ecclesiale a Reggio Emilia. E' un'esperienza educativa per i bambini e i ragazzi proposta dalla parrocchia per le attività ludico ricreative estive. Un tempo di vacanza, di gioco, riflessione e divertimento. Dinanzi ad un mutamento culturale e sociale che vede l'emergere di nuove e diverse relazioni familiari – con la famiglia via via più impegnata e "assorbita" nel mondo del lavoro – il Cres ha assunto, negli anni, una rilevanza sempre più significativa, costituendosi spesso come una risorsa indispensabile per tutte quelle famiglie che, al termine dell'anno scolastico, non saprebbero come accudire altrimenti i loro figli.

Il Cres accoglie ogni anno un numero rilevante di bambini e ragazzi (circa 200 ogni anno). Negli anni si è assistito ad una specializzazione e ad una sempre maggiore qualificazione di questa proposta educativa che attraverso la scelta di una tematica "portante" – un filo conduttore – svolge le tante e diverse attività come:

- laboratori (modellismo, disegno, collage, traforo ...)
- teatro (corsi di recitazione, danza, musica, canto...)
- sport
- giochi
- escursioni e visite guidate a musei/biblioteche
- gite educative
- attività ludiche (piscina)
- formazione ed educazione religiosa (momento libero, per i bambini e ragazzi i cui genitori lo richiedono)

L'attività del Cres costituisce un vero e proprio progetto educativo che stimola ed incentiva la crescita e lo sviluppo della personalità dei bambini, accompagnandoli nella scoperta dei grandi valori cristiani ed umani (come la conoscenza di se stessi; l'accettazione dei propri limiti e – al tempo stesso – la valorizzazione delle proprie qualità; il valore della amicizia e della solidarietà, ecc.). Non semplice assistenzialismo, quindi, ma una vera e propria attività programmata/animata, che è parte integrante di un progetto educativo.

Il Cres viene svolto in collaborazione con l'amministrazione comunale, l'istituto S. Orsola e le società sportive locali.

Il Cres ha una notevole valenza educativa in quanto favorisce l'integrazione dei bambini extracomunitari con i pari età italiani e li aiuta anche per un migliore processo scolastico complessivo. L'integrazione, all'opposto, può creare allontanamento di bimbi italiani le cui famiglie non hanno compreso l'importanza di un rapporto più aperto tra compagni di scuola. La conseguenza negativa porta all'iscrizione in altri Cres (campi estivi) del comune dove la presenza di bimbi stranieri è ridotta.

Iscrizioni CRES 2017

(fonte Oratorio Don Bosco 2017)

Totale iscritti	140
Maschi	75
Femmine	65

Iscritti per classe frequentata, provenienza (origine), in carico ai Servizi Sociali e disabilità

	Maschi	Femmine	TOTALE	Stranieri	Seguiti dai Servizi Sociali	Disabili
I primaria	11	8	19	2	1	1
II primaria	3	7	10	3	0	0
III primaria	13	13	26	2	1	0

IV primaria	16	15	31	2	0	0
V primaria	5	4	9	0	0	0
I classe secondaria di primo grado	11	11	22	1	0	0
II classe secondaria di primo grado	16	7	23	2	2	1
Totale	75	65	140	12	4	2

Iscritti per Paese di nascita

Italia	128
Moldavia	3
Guinea	1
Albania	1
India	3
Cina	1
Marocco	2
Ucraina	1
Totale	140

Le precedenti tabelle evidenziano che molti bambini di origine straniera (nati cioè da uno o da entrambi i genitori biologici di origine non italiana) sono in realtà nati in Italia. Tuttavia, molti di loro sono comunque soggetti a problemi legati all'integrazione con i coetanei che non solo sono nati in Italia ma sono anche di origine italiana.

Collaborazione con le Parrocchie

L'oratorio don Bosco di Guastalla è confinante con quello della periferia di Guastalla (oratorio don Bosco di Pieve): parte delle attività di catechesi, ritiri spirituali, campeggi in montagna, formazione dei catechisti, degli animatori e degli educatori, programmazione dell'attività estiva viene fatta in collaborazione.

PARROCCHIA S. EULALIA (Sant'Ilario d'Enza)

Costruito 58 anni fa, l'oratorio della parrocchia di Sant'Eulalia è un punto di riferimento per giovani di ogni età appartenenti al comune di Sant'Ilario d'Enza. Nel corso della sua storia, la realtà dell'oratorio, ha messo in moto cambiamenti e trasformazioni all'interno delle sue proposte formative, per poter essere sempre "al passo coi tempi" e per rispondere, di volta in volta, ai bisogni che emergevano dalla realtà sociale del territorio. Durante il periodo scolastico l'oratorio San G. Bosco è aperto tutti i pomeriggi dalle 15 alle 18:30. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì accoglie esclusivamente bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni, il martedì e il giovedì anche i ragazzi più grandi. E' gestito da un educatore professionale stabile che in, accordo col parroco, e in collaborazione con dei volontari, promuove e propone attività e progetti. E' all'interno dell'esperienza oratoriale che nascono e prendono forma i progetti "Mondogiovani" e "Oratorio Estivo".

Mondogiovani

Il progetto "Mondogiovani" nasce nel 2000 all'interno della realtà dell'oratorio San Giovanni Bosco di Sant'Ilario d'Enza (RE).

Con l'intento di offrire un aiuto concreto alle famiglie ed ai bambini del paese, il responsabile dell'oratorio insieme a sua moglie, insegnante di scuola elementare, iniziano a creare una rete di volontari che aiutino i bambini a fare i compiti.

Tra i volontari aderiscono da subito maestre in pensione e non, studenti delle scuole superiori, educatori e professori, che, in varia misura, mettono a disposizione il loro tempo e la loro esperienza.

Oggi "Mondogiovani" accoglie, cinque pomeriggi a settimana, 25 bambini delle scuole elementari, che vengono seguiti personalmente nello svolgimento dei compiti e vengono coinvolti in attività e laboratori di vario genere.

In una realtà molto complessa, fortemente caratterizzata da appartenenze multiethniche e multiculturali, molte famiglie hanno difficoltà a seguire i bambini nel loro percorso scolastico. Impegni lavorativi, scarsa conoscenza della lingua, povertà culturale dei genitori ricadono inevitabilmente sui figli, e rischiano, in molti casi, di comprometterne il percorso formativo.

Il principale obiettivo di "Mondogiovani" è quello di offrire un sostegno concreto alle famiglie, accogliendo i bambini in un ambiente familiare, accompagnandoli nello svolgimento dei compiti e offrendo spazi di gioco attrezzati e protetti. Per fare sì che questo progetto possa risultare efficace, è fondamentale inserirsi in una rete educativa più ampia e, nel caso questa non sia presente o funzionante, contribuire a formarla. Tale rete coinvolge in primo luogo la famiglia e in secondo la scuola. Al momento dell'iscrizione si chiede alla famiglia e all'insegnante del bambino di sottoscrivere un impegno a collaborare al progetto. Questo si traduce in una comunicazione frequente riguardo gli sviluppi e all'andamento del percorso scolastico e generale del bimbo.

Riteniamo inoltre indispensabile un percorso formativo per tutto il personale che collabora al progetto. In particolare, negli ultimi anni, si è lavorato sulla conoscenza delle diverse culture e religioni, sulla comprensione dei diversi stili di vita e sulla capacità d'integrazione delle diversità.

Le principali attività possono essere sintetizzate in questo modo:

- Accoglienza del bambino e della famiglia
- Collegamento con la scuola, attraverso l'insegnante di riferimento
- Stesura, insieme alla famiglia e alla scuola, di un progetto educativo individualizzato che valorizzi le risorse famigliari presenti
- Costruzione/ mantenimento di uno spazio e di un tempo educativo per i bambini
- Coinvolgimento dei servizi sociali, qualora si manifestino situazioni di disagio
- Creazione di una rete di volontari che garantisca ad ogni bambino la possibilità di essere seguito individualmente durante lo svolgimento dei compiti
- Attivazione di laboratori di vario genere (musicali, manuali..)
- Tutoraggio alle attività dei compiti
- Animazione dei momenti di gioco libero
- Preparazione e distribuzione della merenda

Al di là di tutte le attività preparate e organizzate, il tempo più prezioso rimane quello delle attività libere. Spesso infatti è in questi momenti che i bambini instaurano le relazioni più significative con gli educatori e con i volontari.

"Mondogiovani" non vuole essere la semplice risposta a difficoltà scolastiche, ma si propone come servizio educativo a 360 gradi, sostenendo e prendendosi cura, in collaborazione con le altre realtà presenti sul territorio, del bambino nella sua globalità.

Al progetto "Mondogiovani" partecipano:

- Bambini delle scuole elementari
- Ragazzi delle scuole superiori (come animatori e tutor)
- Adulti (maestre, nonni, genitori) che coordinano l'attività dei compiti, la cura degli spazi, la preparazione della merenda e la supervisione delle varie attività.

Al momento nel progetto "Mondogiovani" lavora un educatore che, con i volontari, forma l'equipe educativa, la quale, grazie alla sua composizione eterogenea, può contare su molte esperienze e professionalità diverse e su punti di vista di generazioni differenti.

La realtà dell'Oratorio S. Giovanni Bosco, all'interno del quale si svolge il progetto Mondogiovani, è una realtà molto vivace che offre ai bambini spazi, attrezzature e attività molteplici; aperta al territorio offre l'opportunità di incontrare coetanei e adulti con i quali instaurare relazioni significative.

La relazione è infatti il centro del metodo educativo.

Iscritti nell'a.s. 2015/16 per classe frequentata
(fonte Oratorio don Bosco 2016)

	Maschi	Femmine	Totale
I elementare	1	1	2
II elementare	1	1	2
III elementare	5	2	7
IV elementare	3	3	6
V elementare	4	4	8

Iscritti nell'a.s. 2013/14 per Paese di nascita
(fonte Oratorio don Bosco 2014)

	Maschi	Femmine	Totale
Marocco	4	4	8
Italia	3	4	7
Costa d'Avorio	4	1	5
Nigeria	0	1	1
Senegal	1	1	2
India	3		3
Ghana	1	0	1
Albania	1	0	1

Oratorio Estivo

L'attività dell'oratorio estivo o grest, ha una durata di circa sette settimane, inizia con la terza settimana di giugno e termina nella prima settimana di agosto. E' un progetto ormai consolidato, nato più di trent'anni fa e che negli ultimi anni è stato perfezionato e strutturato. Il progetto vede coinvolti ogni anno circa 300 bambini, tra i 6 e i 14 anni; un'ottantina di animatori volontari (in genere studenti delle scuole secondarie di secondo grado e universitari); una cinquantina di famiglie che a vario titolo prestano il loro servizio all'interno di quest'attività. L'obiettivo fondamentale, e che diventa indispensabile in una realtà multiculturale e multi-etnica come quella di Sant'Ilario d'Enza, è quello "dell'integrazione". Nel 2012, ad esempio, erano rappresentate oltre 30 nazionalità diverse. Inclusion e accoglienza: cioè fare spazio fuori e dentro di noi all'altro che viene. L'accoglienza più che un insieme di regole è un clima, che si ottiene mettendo al centro la persona in quanto tale e abbattendo i pre-giudizi e i pre-concetti che non fanno guardare all'altro con libertà. Integrazione è conoscenza e valorizzazione delle diversità. Attraverso attività studiate ad hoc, e laboratori di vario genere, si cerca di fare scoprire e conoscere le ricchezze delle varie culture. Questo aiuta innanzitutto a prendere coscienza di caratteristiche e peculiarità della propria cultura di origine, e a fare capire che nell'incontro con la diversità si realizza un'importante opportunità di crescita e di miglioramento. Infine integrazione significa rispetto. Pur ispirandosi e proponendo i valori della religione cristiana cattolica l'attività del grest accoglie, rispetta e promuove tutte forme religiose presenti.

Lo strumento e il panorama entro cui si cerca di perseguire tale obiettivo è quello dell'animazione. Nell'arco delle sette settimane i bambini vengono impegnati in giochi, sport, laboratori di manualità, teatro, danza, canto e molto altro. Questa pluralità di linguaggi consente ai bambini di esprimersi in ambiti diversi e di scoprire nuove attitudini e passioni. Ogni settimana è prevista un'uscita, generalmente un'escursione nelle montagne del nostro Appennino. Riteniamo importante proporre esperienze a stretto contatto con la natura, per fare scoprire ai bimbi le bellezze del nostro territorio.

Tutte le attività del grest sono legate da un tema che viene definito in fase di programmazione e che svolge la funzione narrativa caricando ogni momento di contenuti simbolici e fantastici. Nelle settimane finali, almeno un'ora al giorno, i bambini hanno la possibilità di svolgere i compiti delle vacanze, aiutati e seguiti dai numerosi animatori. Nel corso del progetto sono previsti anche 2/3 gemellaggi con altri campi estivi, e fase ancora di sperimentazione l'idea di "giochi olimpici" che coinvolgano tutta l'area della Val d'Enza.

Insieme a tutto il lavoro svolto con i bambini, diviene di cruciale importanza tutto il percorso di formazione per gli animatori. Per loro il grest diventa un'importante opportunità di incontro in un clima servizio e di apertura all'altro.

Iscritti all'Oratorio Estivo 2014

Totale iscritti	216
Maschi	121
Femmine	95

Iscritti per classe frequentata

5 anni	10
I elementare	87
II elementare	27
III elementare	18
IV elementare	7
V elementare	14
I media	33
II media	20
Totale	216

Iscritti per paese di origine

Italia	162
Marocco	7
Senegal	4
Albania	8
Ghana	2
India	11
Cina	1
Nigeria	3
Altri	20
totale	216

PARROCCHIA S. POLO D'ENZA/ORATORIO "HELDER CAMARA"

L'Oratorio "HelderCamara" nasce nel 1974 su ispirazione del parroco (arrivato da pochi anni a S.Polo) e dai giovani impegnati in parrocchia in quel periodo. Prende il nome dall'arcivescovo brasiliano HelderCamara, (allora ancora in vita) fortemente impegnato nella lotta alle ingiustizie nello stato sudamericano. Le iniziative si svolgono nei locali della ex canonica (trasferita da quel momento sul fianco della chiesa). Fin dai primi anni diventa un punto di riferimento per il paese, si contraddistingue per le continue proposte formative, spirituali e di svago a giovani, adulti e anziani. Al suo interno per anni si è gestito anche un cinema. Negli anni novanta, percependo la sempre più ampia necessità di una nuova collocazione, la parrocchia decide di investire energie per la costruzione di una nuova struttura da adibire a oratorio. Inaugurato nel 1999, l'edificio conta vari locali per le iniziative parrocchiali (scuola di catechesi, incontri di formazione, feste, ecc...), spogliatoi e locali per le attività della scuola calcio, un ampio parco con area giochi, e campi sportivi. Oggi, su iniziativa del nuovo parroco, è stata anche allestita una piccola cappella per le celebrazioni liturgiche.

Per promuovere l'evangelizzazione di ragazzi e giovani, l'Oratorio sampolese dispone di una regia educativo-formativa saldamente legata alla comunità cristiana che parla ai giovani, utilizzando anche un linguaggio non strettamente religioso (come quello multimediale, della musica moderna e del cinema); una formazione intensa e intelligente degli educatori e collaboratori; l'acquisizione di una grammatica del vangelo capace di parlare le lingue del mondo; il riconoscimento di percorsi di salvezza nella vita dei ragazzi nel loro affacciarsi al futuro (dimensione

vocazionale). Tutto questo comporta necessariamente un dialogo aperto e genuino con le istituzioni civili, con reciproco riconoscimento di ruoli e diversità.

Attività ludico-ricreative

L'Oratorio è dotato innanzitutto di un "cortile", uno spazio che accoglie a 360°, aperto durante la settimana, dotato di presenza educativa professionale e di un'offerta formativa variegata che va dal sostegno scolastico alle attività espressive, che promuove l'integrazione culturale delle diversità biologiche, culturali, religiose e socio-economiche.

L'Oratorio di San Polo è un luogo dove si può giocare liberamente, sperimentare, sviluppare capacità manuali e creative. Lo spazio è articolato in differenti ambienti che agevolano le attività, ma soprattutto la relazione tra adulti e tra adulti e bambini. Lo spazio mantiene comunque caratteristiche di flessibilità in base alla tipologia di attività progettate per tutto l'anno. L'ampio spazio verde circondante i locali permette di stimolare e favorire lo sviluppo fisico, mentale e sociale dei bambini e il rapporto con la natura, offrendo ampi spazi di sperimentazione grazie ai numerosi campi/campetti da calcio, le reti elastiche, il campo da bocce, la zona degli animali, i giochi di legno, etc. I contesti educativi presentati sono opportunità di formazione e socializzazione strutturate con lo scopo di mettere a disposizione contesti educativi e ricreativi nei quali sia favorita la socializzazione fra pari e non, nei quali trova spazio l'espressione, l'esplorazione, l'arricchimento delle potenzialità e delle risorse personali, in cui sia possibile instaurare una relazione educativa con adulti significativi in una dimensione di libertà e secondo un progetto di autonomia. La dimensione feriale della vita oratoriana è quella della sua apertura quotidiana per l'aggregazione spontanea dei ragazzi, delle famiglie, di giovani, di adulti, di anziani a disposizione della comunità, come spazio destinato non solo alla catechesi, ma soprattutto all'incontro. Presupposto fondamentale è l'idea di un luogo sufficientemente libero e al tempo stesso sufficientemente protetto, di un ambiente buono e aperto che permetta l'identificazione con e la separazione dal gruppo dei pari. La dimensione del gioco è vitale, indispensabile per lo sviluppo biologico dell'individuo e lo sviluppo culturale della comunità. Sviluppandosi nel lungo periodo, grazie all'esistenza di un servizio stabile e duraturo, l'Oratorio H. Camara di San Polo permette di lavorare sulla coesione, il riconoscimento, il confronto, la negoziazione, la valorizzazione delle diversità interne e con i soggetti delle varie opportunità educative del territorio. I professionisti che operano in questo contesto si relazionano con le aspettative dei bisogni di tanti stakeholder e per questo sono persone competenti, formati per comunicare, esperte del contesto, riflessive ed interessate allo "stare accanto e con" la comunità senza opprimere. L'Oratorio di San Polo, spazio fisico strategicamente strutturato e flessibile, rappresenta un vero e proprio processo relazionale che attiva nelle persone vissuti e rappresentazioni di familiarità e cura. Si caratterizza quindi per essere un incubatore di comunità educante, un luogo di relazione gratuita, responsabile e generativa di occasioni. Il gioco e l'aggregazione, per soggetti in condizione di disabilità o di disagio, rappresentano modi privilegiati per esplorare il mondo esterno e quello delle relazioni interpersonali, per sviluppare abilità motorie, cognitive e sociali, per sperimentare ruoli, per agire la propria creatività. In presenza di deficit sensoriali, cognitivi e motori sono strutturati setting di gioco e aggregativi specifici.

Durante l'apertura invernale dell'oratorio quotidiano vi lavora un educatore, che insieme ai volontari e al parroco forma l'equipe educativa, che grazie alla composizione particolarmente omogenea può contare su differenti esperienze e professionalità.

Durante l'apertura feriale e festiva dell'Oratorio numerose sono le attività e i corsi, a pagamento, destinati all'intera comunità: la scuola calcio (all'incirca 100 bambini e annessi genitori); la ginnastica per adulti (circa 60 iscritti); corsi ballo latini americani e caraibici ed hip-hop (20 bambini circa); "Mamma me la canti" (10 bambini); judo (28 ragazzi); corso di lingua inglese (7 bambini); Gruppi oratoriani. Durante la settimana, legate al servizio Fuori Banco di doposcuola sono presenti all'incirca 35-40 ragazzi liberi appartenenti alle famiglie straniere locali, che non di rado usufruiscono degli spazi oratoriani soprattutto esterni.

Nel periodo estivo l'attività di GREST si svolge a bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni dalle 7.30 alle 16.00, con possibilità di fare solo mattina, mattina e pasto, oppure tutto il giorno da giugno a fine luglio per un totale di 8 settimane circa. Si tratta di un progetto ormai consolidato, che negli ultimi anni si è sempre più strutturato e perfezionato. I bambini coinvolti sono circa 190; i volontari, dai 13 anni in su, sono circa una cinquantina. Come per le attività invernali dell'oratorio quotidiano, durante l'estivo si promuovono l'integrazione, il rispetto e il dialogo con le differenti culture presenti. La proposta estiva, rifacendosi all'animazione, riguarda attività ludiche-ricreative attraverso giochi a squadre, di abilità e di ingegno, laboratori creativi, manuali e di riciclo, teatro, danza, canto, attività sportive, brevi escursioni a piedi utilizzando linguaggi plurali che ne permettono l'espressione e lo sviluppo di nuove capacità e passioni. Numerose iniziative a contatto con la natura sono sviluppate durante le settimane di GREST con l'intento di far scoprire, valorizzare e tutelare il Creato. Le attività proposte sono legate ad un tema, definito in fase di progettazione, che svolge una funzione narrativa caricando ogni momento di contenuti simbolici e fantastici. Numerose sono inoltre le occasioni d'incontro con altri GREST del territorio, per esempio con quelli di Bibbiano, Sant'Ilario e alcuni di Reggio Emilia. Data l'importanza educativa delle attività estive oratoriane, è previsto per gli animatori un percorso di formazione, capace di sviluppare non solo le proprie abilità e competenze in materia, ma di valorizzare i principi di servizio e di apertura all'altro.

Durante il GREST i collaboratori che durante l'anno hanno tenuto i corsi presso l'Oratorio si ripropongono a titolo gratuito per laboratori ed attività specifiche.

Attività socio-educativa

Grazie alla forte attenzione al momento dell'accoglienza e alla cura delle relazioni, ogni giorno si predispongono le condizioni di empatia per accogliere varie tipologie di utenti, in particolare quelle in situazione di fragilità sociale e svantaggio, ma non solo. In questo senso l'Oratorio offre spazi di dialogo, identifica i bisogni e indirizza i soggetti collaborando con la rete dei servizi locali, valorizzando così le risorse di ciascun individuo. Poiché l'educazione nel momento individuale si compie attraverso l'educazione alla socialità, il setting educativo, inteso come la struttura organizzata degli spazi, dei tempi, delle regole e delle relazioni, è capace di esprimere le molteplici dimensioni dell'intersoggettività. I bisogni sociali degli individui richiedono un lavoro di rete attuato attraverso la progettazione condivisa e la buona comunicazione: la progettazione educativa fornisce valore ad un contesto esistente e pone al centro il soggetto-persona come costruttore attivo del proprio spazio vitale e della propria autonomia.

Poiché la diversità attraversa la soggettività individuale a livello biologico, psicologico, etnico linguistico e culturale, si offrono luoghi e occasioni in cui non solo le diversità si incontrano, ma entrano in un confronto propositivo. L'oratorio, in quanto luogo e occasione vigilato e facilitante, permette quindi il sollecitare il sostenere le esperienze di vita, di confronto e di rispetto delle differenze in modo da farne patrimonio intellettuale e valoriale. Lo sviluppo di un pensiero creativo dotato di curiosità, fluidità delle idee, flessibilità e originalità è ottenuto grazie all'ambiente favorevole e al tempo stesso favorita da spazi di silenzio che permettono al bambino di concentrarsi e riflettere. La socialità, la condivisione sociale di vincoli di responsabilità nei confronti degli altri, delle istituzioni e dell'ambiente passa necessariamente dalla capacità di apprendere regole e comportamenti di serena convivenza basati sulla conoscenza, sulla comprensione e sulla condivisione.

Negli ultimi anni si è data molta attenzione al senso e al significato dell'educazione interculturale, al coinvolgimento di ragazzi e famiglie provenienti da altre culture, per favorire la piena accoglienza, l'interazione e il coinvolgimento attivo nel servizio, come ad esempio durante la Primavera di Pace, agli inizi del mese di maggio, che oramai da diversi anni vede come protagonisti le famiglie straniere del Comune, le stesse che durante l'anno seguono e partecipano alle attività dell'Oratorio. L'obiettivo primario dell'educazione interculturale si delinea come promozione delle capacità di convivenza costruttiva in un tessuto culturale e sociale multiforme. Essa comporta non solo l'accettazione ed il rispetto dell'altro, ma anche il riconoscimento della sua identità culturale, nella quotidiana ricerca di dialogo, di comprensione e di collaborazione, in una prospettiva di reciproco arricchimento. L'educazione interculturale diviene così un'attitudine alla relazione con l'altro nella sua complessità umana, culturale, storica, che ripropone i concetti del rispetto, del dialogo, dell'accettazione, del confronto, della non-violenza e della pace (Demetrio e Favaro).

In campo socio-educativo particolarmente rilevante è la collaborazione con la Coop. Il Pilastro con cui collabora durante l'intero anno. La Cooperativa Sociale Il Pilastro, nata nel 1990 su spinta della Parrocchia di San Polo d'Enza, è uno strumento per rispondere ai crescenti bisogni in ambito sociale del territorio (in particolare anziani, disabili). Oggi gestisce una Casa Protetta da 48 posti letto, un Centro Diurno Socio-Riabilitativo per disabili con 15 posti accreditati. Dal 1994 ha acquisito la gestione della esistente Scuola dell'Infanzia, fino ad allora in capo alla Parrocchia, che oggi ospita circa 130 bambini suddivisi in 5 sezioni di Scuola dell'Infanzia e 2 di Nido. La Cooperativa ha complessivamente circa 60 dipendenti.

L'Oratorio H. Camara promuove numerose attività sportive, riconoscendo lo sport quale strumento di educazione e formazione. Lo sport ha la capacità di valorizzare varie caratteristiche (non solo fisiche) delle persone che lo praticano e suscita attitudini valoriali e umane implicite in ognuno a livello naturale. Nello specifico l'Oratorio di San Polo investe molto nella formazione degli educatori/allenatori per guidare lo sviluppo corretto dell'autostima, la corretta percezione di sé, l'educazione al fair play. L'Associazione Sportiva Dilettantistica "Oratorio HelderCamara" propone attività di scuola calcio ai bambini dai 6 agli 11 anni. Nata all'inizio degli anni ottanta come semplice attività ludica per i bambini della scuola materna e delle scuole elementari, Negli anni si è via via strutturata fino alla organizzazione attuale che comprende 6 squadre (circa cento atleti, partecipano ai campionati CSI), una trentina di persone impegnate (fra istruttori, dirigenti e manutentori, tutti volontari della parrocchia). Tutta l'attività si svolge all'interno dell'Oratorio "H.Camara".

Altra iniziativa legata al mondo dello sport e alla solidarietà è la 25 ore per la pace, una manifestazione, proposta e organizzata dalla Parrocchia di S.Polo d'Enza, nata nel 1999 in occasione dei 25 anni di vita dell'Oratorio "HelderCamara". Nata come una partita "non-stop" di calcetto che invitata bambini, giovani e adulti di tutto il paese a mettersi in gioco in una "maratona" sportiva e benefica per alcuni progetti scelti ogni anno. Negli anni si è trasformata in una manifestazione completa che offre attorno alla partita di calcetto spazi culturali, animazione musicale, esibizioni di altri sport, spazi gastronomici per cene e pranzi in amicizia.

Attività culturale

Dal punto di vista culturale sono offerte diverse occasioni culturali di valorizzazione del patrimonio storico-artistico comunale (ad es. il Convegno sulla Pieve di San Polo d'Enza), di incontro/confronto con altre comunità religiose del territorio (ad es. serate sul demonio o sul dialogo con i Testimoni di Geova) e di formazione religiosa personale e di gruppo sia per bambini, che per ragazzi e adulti.

Attività di sostegno scolastico

In collaborazione con l'Istituto Comprensivo "F. Petrarca" di San Polo d'Enza ha preso avvio dal a.s. 2006/2007 il progetto "Fuori Banco", il doposcuola comunale svolto presso l'Oratorio H. Camara. All'interno di appositi locali dell'Oratorio per due pomeriggi a settimana, dalle 15.00 alle 18.00, sono attivi momenti di supporto allo studio e ai

compiti dei bambini della scuola dell'obbligo, con particolare attenzione agli stranieri e a ragazzi con famiglie in difficoltà, con DSA e BES. I bambini frequentanti sono complessivamente 51 e vengono individuati in collaborazione con l'istituto comprensivo di San Polo d'Enza per offrire loro un supporto integrato di tipo educativo, didattico e ricreativo. La conduzione dell'attività è a carico dell'educatore referente oratoriano, coadiuvato da circa 25 volontari composti da studenti delle scuole superiori, universitari, insegnati in pensione che a turno prestano la loro opera nei 2 giorni di servizio. I bambini della scuola primaria e della scuola secondaria sono dislocati su due piani diversi dell'edificio per permettere lo svolgimento del doposcuola in un ambiente specifico alle età degli alunni, ma al contempo unitario.

Il Fuoribanco si pone come fine lo sviluppo dell'autonomia operativa; l'apprendimento e pratica della lingua italiana; l'acquisizione e pratica di strategie di studio, memorizzazione e rielaborazione; la collaborazione e cooperazione tra pari; lo sviluppo di relazioni positive con adulti e pari; l'integrazione e la socializzazione, anche extrascolastica, tra gli studenti; la prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica; il contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali. Nello specifico il servizio offre numerose opportunità affinché i bambini possano impiegare il loro tempo libero conciliando lo svolgimento di attività di studio individuali o in piccoli gruppi, con attività ricreative, ludico- espressive ed educative.

Il trend dei bambini stranieri presenti al Fuori Banco ricalca all'incirca quello relativo alla popolazione residente rispetto ai paesi di provenienza: primi tra tutti sono i bambini/ragazzi marocchini, seguiti da quelli tunisini, albanesi e quelli provenienti dall'Europa dell'Est.

Tabella riassuntiva iscritti al servizio Fuori Banco per l'a.s. 2016/2017 per numero di iscritti totale, maschi e femmine, italiani e di origine straniera per classe frequentata (dati segreteria parrocchiale)

Iscritti Fuori Banco a.s. 2016/2017					
Classe frequentata	Numero iscritti	Maschi	Femmine	Italiani	Origine straniera
1° Elementare	3	2	1	0	3
2° Elementare	3	2	1	1	2
3° Elementare	5	4	1	3	2
4° Elementare	2	1	1	1	1
5° Elementare	9	4	5	5	4
1°Media	11	7	4	6	5
2°Media	4	2	2	4	0
3°Media	9	5	4	7	2
Totale	46	27	19	27	19

Attività estive

Nel periodo estivo l'attività di GREST si rivolge a bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni dalle 7.30 alle 16.00, con possibilità di fare solo mattina, mattina e pasto, oppure tutto il giorno da giugno a fine luglio per un totale di 8 settimane. Si tratta di un progetto ormai consolidato, che negli ultimi anni si è sempre più strutturato e perfezionato. I bambini coinvolti sono circa 230; i volontari, dai 12 anni in su, sono circa una cinquantina. Come per le attività invernali dell'oratorio quotidiano, durante l'estivo si promuovono l'integrazione, il rispetto e il dialogo con le differenti culture presenti. La proposta estiva, rifacendosi all'animazione, riguarda attività ludiche-ricreative attraverso giochi a squadre, di abilità e di ingegno, laboratori creativi, manuali e di riciclo, teatro, danza, canto, attività sportive, brevi escursioni a piedi utilizzando linguaggi plurali che ne permettono l'espressione e lo sviluppo di nuove capacità e passioni. Numerose iniziative a contatto con la natura sono sviluppate durante le settimane di GREST con l'intento di far scoprire, valorizzare e tutelare il Creato. Le attività proposte sono legate ad un tema, definito in fase di progettazione, che svolge una funzione narrativa caricando ogni momento di contenuti simbolici e fantastici. Numerose sono inoltre le occasioni d'incontro con altri GREST del territorio, per esempio con quelli di Bibbiano, Sant'Ilario e alcuni di Reggio Emilia. Data l'importanza educativa delle attività estive oratoriane, è previsto per gli animatori un percorso di formazione, capace di sviluppare non solo le proprie abilità e competenze in materia, ma di valorizzare i principi di servizio e di apertura all'altro.

Durante il GREST i collaboratori che durante l'anno hanno tenuto i corsi presso l'Oratorio si ripropongono a titolo gratuito per laboratori ed attività specifiche.

Nel periodo estivo, tra giugno ed luglio 2016, per un totale di sette settimane e mezzo, i bambini e i ragazzi che hanno frequentato il GREST presso l'Oratorio di San Polo d'Enza sono stati in tutto 228, in prevalenza di sesso maschile, in accordo con gli anni precedenti.

Iscrizioni al GREST 2016 per sesso (Segreteria parrocchiale).

Iscritti al GREST 2016	
Femmine	99
Maschi	129
Totale	228

Iscrizioni al GREST 2015 per classe frequentata (Segreteria parrocchiale).

Iscritti al GREST 2016	
Classe frequentata	Numero iscritti
1° Elementare	35
2° Elementare	41
3° Elementare	43
4° Elementare	35
5° Elementare	30
1°Media	35
2°Media	9
3°Media	animatori
Totale	228

Situazione di partenza rispetto agli indicatori**SEDE: COOPERATIVA SAN GIOVANNI BOSCO A.R.L.**

Bisogni	Indicatori	Situazione di partenza
Scarsità di proposte estive per i ragazzi che non hanno reti educative di supporto.	Numero di ragazzi coinvolti nel campo estivo.	Nell'estate 2017 ci sono state 180 iscrizioni al campo estivo organizzato dall'Oratorio Don Bosco.
Necessità di proposte educative individualizzate di contrasto alle devianze minorili e a sostegno della disabilità.	Numero di ragazzi da coinvolgere nelle proposte educative durante i giorni d'apertura dell'oratorio; Numero di ragazzi disabili che frequentano l'oratorio.	Nel corso dell'ultimo anno scolastico hanno frequentato l'oratorio 3 ragazzi che presentavano forme di devianza minorile e 1 ragazzo con disabilità mentale.
Gravi difficoltà scolastiche dei minori segnalati dai servizi sociali e dall'istituto secondario di I grado Galileo Galilei.	Valutazione scolastica.	Tra coloro che hanno frequentato l'Oratorio nell'ultimo anno scolastico 25 ragazzi del progetto Orizzonti Educativi hanno evidenziato difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi curriculari.

SEDE: ORATORIO DON BOSCO (GUASTALLA)

Bisogni	Indicatori	Situazione di partenza
Scarsità, per il periodo estivo, di attività di animazione che possano interessare e coinvolgere i ragazzi, con particolare attenzione a quelli che non hanno reti di supporto e di assistenza extrascolastica.	Numero di ragazzi coinvolti nel campo estivo.	Nell'estate 2017 ci sono state 140 iscrizioni (di cui 21 bimbi di origine straniera) al campo estivo organizzato dall'Oratorio Don Bosco in collaborazione con l'istituto S. Orsola. Sono stati 47 gli iscritti al campo in montagna a Carezza di Trento che coinvolgeva i ragazzi tra i 13 e i 16 anni. Sono stati 51 gli iscritti al campo di Caviola di Belluno proposto ai ragazzi tra i 10 e i 12 anni.
Necessità di proposte educative individualizzate di contrasto alle devianze minorili e a sostegno della disabilità.	Numero di ragazzi da coinvolgere nelle proposte educative durante i giorni d'apertura dell'oratorio; Numero di ragazzi disabili che frequentano l'oratorio.	Nel corso dell'ultimo anno scolastico hanno frequentato l'oratorio 0 ragazzi multiproblematici (0 ragazzi che presentano forme di devianza minorile e 0 ragazzi con disabilità mentali).
Gravi difficoltà scolastiche dei minori segnalati dai servizi sociali e dalle istituzioni scolastiche, in prevalenza di origine straniera. Necessità di potenziare l'assistenza nello svolgimento dei compiti per i bambini con difficoltà di espressione e di comprensione.	Valutazione scolastica, numero di bambini con difficoltà importanti di espressione e comprensione	Al termine dell'anno scolastico 2016/17 i volontari e gli educatori che hanno assistito i ragazzi del doposcuola hanno evidenziato le seguenti carenze: - disturbi di apprendimento (dsa) – (7); - difficoltà importanti di espressione e di comprensione della lingua italiana (17); - scarsa capacità di applicazione e di concentrazione (12); - ragazzi con valutazioni scolastiche negative (30); - ragazzi con problemi gravi di condotta (2).

SEDE: PARROCCHIA S. EULALIA (SANT'ILARIO D'ENZA)

Bisogni	Indicatori	Situazione di partenza
Scarsità di proposte estive per i ragazzi in età 6-14 anni. La proposta comunale ha costi non accessibili da parte di tutte le famiglie.	Numero di bambini e ragazzi coinvolti nell'Oratorio Estivo.	Nell'anno 2017 sono state raccolte 300 iscrizioni nell'oratorio estivo.
Necessità di proposte educative individualizzate di contrasto alle devianze minorili e a sostegno della disabilità.	Numero di ragazzi da coinvolgere nelle proposte educative durante i giorni di apertura dell'oratorio; numero di ragazzi disabili che frequentano l'oratorio	Nel corso dell'ultimo anno hanno frequentato l'oratorio 3 ragazzi molto problematici (due ragazzi con gravi problemi di devianza minorile e uno con disabilità)

Bisogni	Indicatori	Situazione di partenza
Gravi difficoltà scolastica dei bambini delle scuole primarie e incapacità delle famiglie a seguirli nei compiti.	Valutazioni delle insegnanti di riferimento in merito ai risultati scolastici e all'autonomia degli alunni.	Tutti i 25 bambini che frequentano Mondogiovani presentano difficoltà al raggiungimento degli obiettivi curricolari e poca autosufficienza nello svolgimento dei compiti.

SEDE: PARROCCHIA S. POLO D'ENZA/ORATORIO "HELDER CAMARA"

Bisogni	Indicatori	Situazione di partenza
Scarsità di proposte estive per i ragazzi economicamente accessibili e necessità di un maggior inserimento dei ragazzi di origine straniera nella attività estive.	Numero di ragazzi presenti al campo estivo e alle attività estive. Numero di ragazzi di origine straniera coinvolti nel campo estivo e nelle attività estive.	Nell'estate 2016 l'Oratorio HelderCamara ha raccolto 228 iscrizioni al campo estivo. Tra gli iscritti al Campo estivo si segnalano 5 ragazzi di origine straniera.
Necessità di proposte educative individualizzate di contrasto alle devianze minorili e a sostegno della disabilità.	Numero di ragazzi da coinvolgere nelle proposte educative durante i giorni di apertura dell'oratorio; numero di ragazzi disabili che frequentano l'oratorio	Nel corso dell'ultimo anno hanno frequentato l'oratorio 3 ragazzi molto problematici (due ragazzi con gravi problemi di devianza minorile e uno con disabilità)
Gravi difficoltà scolastiche dei minori segnalati dagli istituti scolastici e dai servizi sociali. Alto tasso di abbandono scolastico nel primo biennio delle superiori.	Valutazione scolastica.	Tutti i 46 minori che frequentano il doposcuola Fuoribanco presentano difficoltà al raggiungimento degli obiettivi curricolari, poca autosufficienza nello svolgimento dei compiti e nella socializzazione. Il servizio di doposcuola Fuoribanco accoglie bambini fino alla terza media.

Destinatari e beneficiari del progetto

COOPERATIVA SAN GIOVANNI BOSCO A.R.L.

Destinatari

- 210 ragazzi che parteciperanno al campo estivo.
- 25 ragazzi del progetto Orizzonti Educativi che hanno almeno una valutazione insufficiente a scuola.
- 6 ragazzi multiproblematici che frequentano l'oratorio nei giorni feriali e nel periodo festivo.

Beneficiari

- 35 ragazzi del progetto Orizzonti Educativi che non hanno insufficienze.
- 70 famiglie di origine di tutti i minori presenti nella struttura.
- 180 famiglie dei bambini e ragazzi che frequentano il campo estivo, e che altrimenti non saprebbero come gestire i figli nel periodo estivo.
- Alunni della Scuola Collodi e della scuola Galilei e delle altre scuole frequentate dai ragazzi di Orizzonti Educativi.
- i-strutturate.
- Servizi sociali del Polo Nord e servizi sociali Comunali.

ORATORIO DON BOSCO (GUASTALLA)

Destinatari

- 1310 ragazzi circa che partecipano ai campi estivi, di cui 50 ragazzi stranieri
 - 2 ragazzi multiproblematici che frequentano l'oratorio nei giorni feriali e nel periodo festivo.
- I ragazzi che frequentano il doposcuola nei giorni dal lunedì al venerdì, così suddivisi:
- 30 ragazzi del progetto Doposcuola che hanno almeno una valutazione insufficiente;
 - 7 ragazzi che manifestano disturbi di apprendimento (dsa) – (7);
 - 17 ragazzi che manifestano difficoltà importanti di espressione e di comprensione della lingua italiana
 - 2 ragazzi che manifestano problemi gravi di condotta.

Beneficiari

- L'Istituto Comprensivo F. Gonzaga - scuola primaria e secondaria di primo grado - che beneficia dell'attività di recupero scolastico degli alunni.
- Le famiglie dei circa 200 bambini e ragazzi che frequentano il CRES e le 98 famiglie che iscrivono i ragazzi ai campi estivi in montagna, e che diversamente si troverebbero in difficoltà nell'accudire e controllare i figli nel periodo estivo.
- I servizi sociali Comunali e il servizio sociale integrato dell'Unione Bassa dei Comuni per il territorio del comune di Guastalla che beneficia dell'attività di integrazione e socializzazione del doposcuola, dei campi estivi e dell'accompagnamento di ragazzi con devianza minorile o disabilità mentali.
- Le 3 famiglie che beneficiano di un supporto educativo.

PARROCCHIA S. EULALIA (Sant'Ilario d'Enza)

Destinatari del progetto

- 25 bambini delle scuole iscritti al progetto Mondogiovani che hanno almeno una valutazione insufficiente.
- 320 bambini/ragazzi che partecipano all'Oratorio Estivo
- 6 ragazzi multiproblematici che frequentano l'oratorio nei giorni feriali e nel periodo festivo.

Beneficiari del progetto

- Gli oltre 30 ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado che pur non essendo iscritti a Mondogiovani frequentano con regolarità l'Oratorio San Giovanni Bosco.
- Le 24 famiglie dei bambini iscritti al progetto Mondogiovani, che riceveranno un notevole aiuto nell'accompagnamento scolastico dei figli.
- Le oltre 250 famiglie dei bambini/ragazzi che frequentano l'oratorio estivo.
- Gli insegnanti delle scuole primarie.
- Gli oltre 150 ragazzi che svolgono il servizio di animatori durante l'Oratorio Estivo.
- I 40 ragazzi che frequentano l'Oratorio che verranno coinvolti in attività semi strutturate.
- I servizi sociali del territorio.

PARROCCHIA S. POLO D'ENZA/ORATORIO "HELDER CAMARA"

Destinatari

- 90% Bambini con insufficienza afferenti alle sedi comunali dell'Istituto F.Petrarca della scuola primaria e secondaria.
- 245 Bambini/ragazzi partecipanti alle attività del GREST.
- 5 ragazzi multiproblematici.

Beneficiari

- Le oltre 50 famiglie che frequentano con regolarità l'Oratorio di San Polo, tra cui le 20 famiglie di origine straniera, che possono usufruire delle attività di animazione, ludiche e di integrazione proposte.
- Le oltre 200 famiglie che frequentano il GREST.
- Le insegnanti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado del Comune.
- Gli oltre 70 ragazzi che svolgono il servizio di animazione estiva durante il GREST e le attività dell'oratorio quotidiano invernale (circa 25 ragazzi).
- L'Istituto Comprensivo "F.Petrarca" scuola primaria e scuola secondaria di primo grado del Comune di San Polo d'Enza che beneficia dell'attività di recupero scolastico degli alunni
- I servizi sociali comunali beneficiari dell'attività di integrazione e socializzazione del doposcuola e del GREST.
- La comunità sampolese nel suo complesso che può beneficiare di attività strutturate, proposte educative, culturali di integrazione e socializzazione durante tutto l'anno.

7) Obiettivi del progetto:

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi se stessi e gli altri.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

- Aumentare il legame tra la sede e il territorio di riferimento.
- Favorire il recupero scolastico dei minori in difficoltà.
- Favorire l'inserimento sociale dei minori in difficoltà.
- Potenziare le attività aggregative estive per i giovani del territorio.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO Animazione culturale verso minori	
SEDE: COOP SOCIALE SAN GIOVANNI BOSCO	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI
Nell'estate 2017 ci sono state 180 iscrizioni al campo estivo organizzato dall'Oratorio Don Bosco.	Ob. 1 Aumentare il numero di iscritti al campo estivo passando da 180 a 210.
Nel corso dell'ultimo anno scolastico hanno frequentato l'oratorio 3 ragazzi che presentavano forme di devianza minorile e 1 ragazzo con disabilità mentale.	Ob. 2 Attivare piccoli percorsi educativi in prevenzione e a contrasto delle devianze e della microcriminalità e percorsi a sostegno della disabilità e passare da 4 ragazzi problematici a 6 ragazzi problematici da seguire.
Tra coloro che hanno frequentato l'Oratorio nell'ultimo anno scolastico 25 ragazzi del progetto Orizzonti Educativi hanno evidenziato difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi curricolari.	Ob. 3 Diminuire il numero di studenti con valutazioni non sufficienti da 25 a 18 per i ragazzi del progetto Orizzonti Educativi.

SEDE: ORATORIO DON BOSCO (GUASTALLA)	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI
<p>Nell'estate 2017 ci sono state 167 iscrizioni (di cui 21 bimbi di origine straniera) al campo estivo organizzato dall'Oratorio Don Bosco in collaborazione con l'istituto S. Orsola.</p> <p>Sono stati 47 gli iscritti al campo in montagna a Carezza di Trento che coinvolgeva i ragazzi tra i 13 e i 16 anni.</p> <p>Sono stati 51 gli iscritti al campo di Caviola di Belluno proposto ai ragazzi tra i 10 e i 12 anni.</p>	<p>Ob. 1 Aumentare il numero di iscritti alle attività estive passando da 140 a 190 e il numero di iscritti stranieri da 38 a 50. Passare da 98 iscritti al campo estivo a 120.</p>
<p>Nel corso dell'ultimo anno scolastico hanno frequentato l'oratorio 0 ragazzi multiproblematici (0 ragazzi che presentano forme di devianza minorile e 0 ragazzi con disabilità mentali).</p>	<p>Ob. 2 Attivare piccoli percorsi educativi in prevenzione e a contrasto delle devianze e della microcriminalità e percorsi a sostegno della disabilità e passare da 0 ragazzi problematici a 2 ragazzi problematici da seguire.</p>
<p>Al termine dell'anno scolastico 2016/17 i volontari e gli educatori che hanno assistito i ragazzi del doposcuola hanno evidenziato le seguenti carenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disturbi di apprendimento (dsa) – (7); - difficoltà importanti di espressione e di comprensione della lingua italiana (17); - scarsa capacità di applicazione e di concentrazione (12); - ragazzi con valutazioni scolastiche negative (30); - ragazzi con problemi gravi di condotta (2). 	<p>Ob. 3 Ridurre il numero di studenti del progetto doposcuola con valutazioni non sufficiente da 30 a 10. Potenziare l'assistenza nello svolgimento dei compiti in lingua per abbassare il numero di studenti con difficoltà di espressione e comprensione della lingua italiana da 17 a 10. Migliorare il voto di condotta ai ragazzi con problemi comportamentali.</p>

SEDE: PARROCCHIA SANT'EULALIA (SANT'ILARIO D'ENZA)	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI
<p>Nell'anno 2017 sono state raccolte 300 iscrizioni nell'oratorio estivo.</p>	<p>Ob. 1 Aumentare gli iscritti alle attività dell'Oratorio Estivo a 320.</p>
<p>Nel corso dell'ultimo anno hanno frequentato l'oratorio 3 ragazzi molto problematici (due ragazzi con gravi problemi di devianza minorile e uno con disabilità)</p>	<p>Ob. 2 Attivare piccoli percorsi educativi in prevenzione e a contrasto delle devianze e della microcriminalità e percorsi a sostegno della disabilità e passare da 3 ragazzi problematici a 6 ragazzi problematici da seguire.</p>
<p>Tutti i 25 bambini che frequentano Mondogiovani presentano difficoltà al raggiungimento degli obiettivi curricolari e poca autosufficienza nello svolgimento dei compiti.</p>	<p>Ob. 3 Ridurre il numero di bambini con valutazioni negative da 25 a 15.</p>

SEDE: PARROCCHIA S.POLO D'ENZA/ORATORIO "HELDER CAMARA"	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI
Nell'estate 2016 l'Oratorio HelderCamara ha raccolto 228 iscrizioni al campo estivo. Tra gli iscritti al Campo estivo si segnalano 5 ragazzi di origine straniera.	Ob. 1 Aumentare il numero di iscritti al Campo estivo passando da 228 a 245 con un aumento da 5 a 15 dei bambini e ragazzi di origine straniera.
Nel corso dell'ultimo anno hanno frequentato l'oratorio 3 ragazzi molto problematici (due ragazzi con gravi problemi di devianza minorile e uno con disabilità)	Ob. 2 Attivare piccoli percorsi educativi in prevenzione e a contrasto delle devianze e della microcriminalità e percorsi a sostegno della disabilità e passare da 3 ragazzi problematici a 5 ragazzi problematici da seguire.
Tutti i 46 minori che frequentano il doposcuola Fuoribanco presentano difficoltà al raggiungimento degli obiettivi curricolari, poca autosufficienza nello svolgimento dei compiti e nella socializzazione. Il servizio di doposcuola Fuoribanco accoglie bambini fino alla terza media.	Ob. 3 Aumentare gli iscritti al doposcuola Fuoribanco da 46 a 55, inserendo almeno 5 ragazzi del primo biennio delle scuole secondarie di secondo grado.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per maggiore chiarezza vengono presentate le attività suddivise per sede e per ogni sede le attività secondo gli obiettivi progettuali.

Verrà utilizzata la seguente numerazione: la prima cifra riguarderà l'obiettivo, la seconda cifra riguarderà l'azione generale, la terza cifra l'attività specifica.

Ad esempio l'Attività 1.2.3 è la terza attività, all'interno delle seconda azione generale volta a raggiungere il primo obiettivo.

Sede: COOP SOCIALE SAN GIOVANNI BOSCO		
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Aumentare il numero di iscritti al campo estivo passando da 180 a 210.		
Azione generale	Attività specifica	Spiegazione dettagliata dell'attività
Azione generale 1: Analisi dei bisogni e delle aspettative del territorio.	Attività 1.1.1 Confronto con i ragazzi e i genitori.	Organizzazione di momenti formali aperti alle famiglie del quartiere per chiedere quali bisogni, aspettative e risorse mettere in campo per l'educazione dei minori nella pausa estiva. Momenti informali con i genitori che già si conoscono per capire i loro programmi per la pausa scolastica estiva e i loro eventuali bisogni. Momenti informali con i ragazzi che frequentano l'Oratorio Don Bosco a vario titolo per saggiare le aspettative in tema di proposte educative e ricreative estive.
	Attività 1.1.2 Incontro con il mondo della scuola e dei servizi sociali.	Incontro con gli insegnanti per vedere come e quale collaborazione è possibile con il mondo della scuola nella progettazione e gestione del campo estivo. Incontri con gli insegnanti delle scuole del territorio per capire i bisogni educativi e ludici dei ragazzi emersi nel corso dell'anno scolastico. Incontri con gli assistenti sociali del territorio per capire quali sono i bisogni dei ragazzi in carico ai servizi sociali.
	Attività 1.1.3 Incontro con le Parrocchie.	Momenti di confronto con il Parroco della parrocchia di San Paolo e di Santa Croce e le principali figure educative delle Parrocchie per fare un'analisi congiunta dei bisogni dei ragazzi del quartiere e pensare a delle collaborazioni per portare avanti le attività estive. Vedi lettera partner parrocchia di San Paolo Apostolo nella sua conversione e

		<p>parrocchia della Santa Croce Incontro con gli animatori e i catechisti per confrontarsi sulle esperienze passate e cercare spazi di collaborazione. Vedi lettera partner parrocchia di San Paolo Apostolo nella sua conversione e parrocchia della Santa Croce</p>
Azione generale 2: Progettazione del campo estivo.	Attività 1.2.1 Elaborazione dei risultati dell'analisi.	Riunioni dell'equipe degli educatori per valutare i risultati dell'analisi. Studio di alcune linee guida per rispondere ai bisogni emersi avvalendosi anche delle risorse presenti nel quartiere.
	Attività 1.2.2 Elaborazione del progetto del campo estivo.	Definizione della durata e della logistica del campo estivo. Scelta del "tema-guida", del logo e preparazione dei momenti educativi. Vedi lettera partner parrocchia di San Paolo Apostolo nella sua conversione e Studio grafico Marcello Corghi. Progettazione dei momenti di svago e dei momenti di festa che coinvolgono le famiglie e tutto il quartiere.
Azione generale 3: Diffusione della proposta di campo estivo sul territorio.	Attività 1.3.1 Preparazione del materiale informativo e dei momenti di presentazione.	Preparazione dei volantini in varie lingue da distribuire nel quartiere e su tutto il territorio del Comune. Divisione del quartiere in zone e organizzazione di gruppi di volantinaggio che coprano le varie zone. Organizzazione di un momento formale di presentazione ai genitori e della proposta di campo estivo. Organizzazione del momento di presentazione della proposta ai ragazzi dell'Oratorio. Incontri con gli insegnanti per definire le modalità di presentazione della proposta e di distribuzione del materiale all'interno delle scuole. Incontri con gli assistenti sociali per definire le modalità di presentazione della proposta ai minori in carico al servizio.
	Attività 1.3.2 Diffusione del materiale informativo.	Gestione del momento formale di presentazione ai genitori, all'interno del quale presentare gli educatori del campo estivo e inserire testimonianze di ragazzi che hanno partecipato l'anno precedente. Volantinaggio nel quartiere. Incontro con i singoli genitori per presentare la proposta nel dettaglio, i tempi e i modi del campo estivo. Gestione di un momento significativo in cui presentare la proposta ai ragazzi che frequentano l'Oratorio a vario titolo. Distribuzione nelle scuole del materiale preparato.
	Attività 1.3.3 Programmazione attività.	Programmazione delle attività del campo all'interno dell'equipe di lavoro. Vedi lettera partner parrocchia di San Paolo Apostolo nella sua conversione e parrocchia della Santa Croce Ricerca di materiali da utilizzare per le attività formative e ludiche. Programmazione di attività sportive. Formazione agli animatori volontari provenienti dalla parrocchia di San Paolo. Vedi lettera partner parrocchia di San Paolo Apostolo nella sua conversione
Azione generale 4: Gestione delle iscrizioni e preparazione concreta del campo estivo.	Attività 1.4.1 Gestione iscrizioni.	Raccolta iscrizioni dei ragazzi interessati, con particolare riguardo per i ragazzi che frequentano l'Oratorio e presentano particolari difficoltà relazionali.
	Attività 1.4.2 Preparazione delle attività del campo estivo.	Ricerca di coinvolgimento da parte della popolazione del quartiere. Ricerca del materiale necessario alle varie attività. Organizzazione logistica: dei turni dei partecipanti, degli spostamenti per le uscite e delle attività sportive. Preparazione dei volantini col logo del campo estivo da distribuire nel quartiere. Vedi lettera partner Marcello Corghi Studio grafico
Azione generale 5: Gestione del campo estivo.	Attività 1.5.1 Gestione delle attività educative durante il campo estivo.	Gestione di attività sportive. Gestione dei momenti ludici. Gestione dei momenti confronto e scambio. Gestione di uscite al di fuori della sede Organizzazione e gestione della festa di fine campo, con all'interno un momento conviviale con buffet. Preparazione di video e fotografie.
	Attività 1.5.2 Gestione della parte logistica.	Gestione logistica e finanziaria del campo estivo. Organizzazione e gestione di alcune uscite di interesse educativo per i ragazzi. Preparazione di un allestimento speciale per la festa di fine campo.

OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: Attivare piccoli percorsi educativi in prevenzione e a contrasto delle devianze e della microcriminalità e percorsi a sostegno della disabilità e passare da 4 ragazzi problematici a 6 ragazzi problematici da seguire.		
Azione generale 1: conoscenza dei ragazzi a rischio di comportamenti devianti e dei ragazzi con disabilità.	Attività 2.1.1: conoscere i ragazzi in oratorio.	Conoscere i ragazzi che frequentano l'oratorio instaurando relazioni significative e di fiducia. Osservare i loro comportamenti e le relazioni che instaurano con gli altri. Riconoscere i comportamenti a rischio devianza.
	Attività 2.1.2 Conoscere e fare alleanza con le famiglie.	Conoscere le famiglie dei ragazzi che hanno particolari difficoltà. Concordare con loro la possibilità di intervenire attraverso le potenzialità educative dell'oratorio. Farsi indicare professori scolastici o educatori/psicologi che già seguono i ragazzi.
Azione generale 2: progettazione e programmazione di attività	Attività 2.2.1: progettazione delle attività strutturate da svolgere.	A seguito delle verifiche di cui ai punti precedenti si procede a contattare i professori ed educatori/psicologi che seguono il ragazzo per conoscere il percorso già intrapreso. Chiedere loro le possibilità di intervento che l'ambiente oratorio può offrire per aiutare i ragazzi.
	Attività 2.2.2: Programmazione delle attività specifiche	Scrivere un breve progetto di intervento indicando obiettivi, strategie e risorse occorrenti. Presentazione del progetto al consiglio d'oratorio che ne valuta la fattibilità e la possibilità di accedere alle risorse. Colloquio con le famiglie dei ragazzi in questione per presentare il progetto educativo. Incontro con i ragazzi in questione per spiegare loro le attività e il percorso programmato.
Azione generale 3: Realizzazione del progetto educativo e valutazione.	Attività 2.3.1 Svolgimento del progetto educativo.	Svolgimento dell'attività concreta nei tempi e luoghi stabiliti. Adattamento della stessa attraverso monitoraggio in itinere.
	Attività 2.3.2 Valutazione della riuscita del progetto.	Valutazione delle attività svolte con gli educatori coinvolti, con la famiglia, il ragazzo stesso e il consiglio d'oratorio.
OBIETTIVO SPECIFICO N. 3: Diminuire il numero di studenti con valutazioni non sufficienti da 25 a 18 per i ragazzi del progetto Orizzonti Educativi.		
Azione generale 1: Individuare i bisogni scolastici di ciascun minore.	Attività 3.1.1 Conoscenza dei minori.	Colloqui conoscitivi informali con ogni minore. Contatti con le famiglie, gli istituti scolastici, la parrocchia della Santa Croce e i servizi sociali che hanno in carico i minori. Vedi lettera partner della parrocchia della Santa Croce Riunioni di equipe educatori per valutare la situazione di ogni minore, con particolare attenzione agli eventuali minori inseriti nel corso d'anno scolastico nel progetto Orizzonti Educativi.
	Attività 3.1.2 Conoscenza della situazione scolastica dei minori.	Confronto in equipe educatori per individuare i bambini che presentano maggiori difficoltà scolastiche e relazionali. Colloqui con gli insegnanti delle scuole frequentate dai minori. Individuazione delle situazioni d'insufficienza curricolare. Colloquio e collaborazione con gli insegnanti delle scuole interessate per la definizione di obiettivi comuni al fine del recupero scolastico. Creazione della scheda personalizzata di valutazione degli obiettivi da raggiungere. Costruzione di un percorso personalizzato (Portfoglio) per ogni ragazzo che sarà impegnato nel lavoro di recupero delle competenze curricolari. Ricerca di un metodo di studio personalizzato ed efficace, grazie all'utilizzo della bibliografia proposta dall'Università. Vedi lettera partner Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Azione generale 2: Gestione delle attività di recupero	Attività 3.2.1 Presentazione degli obiettivi delle attività e	Presentazione agli insegnanti e alle famiglie dei percorsi personalizzati progettati su ogni singolo minore. Presentazione a tutti i minori delle modalità di comportamento all'interno

scolastico e relazionale.	delle azioni da svolgere.	del Progetto Orizzonti Educativi. Presentazione di momenti ludico-ricreativi per favorire le relazioni interpersonali.
	Attività 3.2.2 Gestione dell'affiancamento scolastico e relazionale.	Affiancamento ai ragazzi nello studio sia a livello singolo che di piccoli gruppi omogenei al loro interno. Affiancamento nel momento del pasto e nei momenti ludici non organizzati per favorire una buona relazione con i minori e fra i minori stessi. Creazione di momenti di confronto all'interno dell'equipe educatori. Dialogo continuo di informazioni con gli insegnanti sullo stato d'avanzamento delle attività e dei singoli ragazzi.

Diagramma di GANTT

SEDE: COOP SOCIALE SAN GIOVANNI BOSCO

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1 <i>Aumentare il numero di iscritti al campo estivo passando da 180 a 210.</i>												
Attività 1.1.1 Confronto con i ragazzi e i genitori.												
Attività 1.1.2 Incontro con il mondo della scuola e dei servizi sociali.												
Attività 1.1.3 Incontro con le Parrocchie.												
Attività 1.2.1 Elaborazione dei risultati dell'analisi.												
Attività 1.2.2 Elaborazione del progetto del campo estivo.												
Attività 1.3.1 Preparazione del materiale informativo e dei momenti di presentazione.												
Attività 1.3.2 Diffusione del materiale informativo.												
Attività 1.3.3 Programmazione attività.												
Attività 1.4.1 Gestione iscrizioni.												
Attività 1.4.2 Preparazione delle attività del campo estivo.												
Attività 1.5.1 Gestione delle attività educative durante il campo estivo.												
Attività 1.5.2 Gestione della parte logistica.												
OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 <i>Attivare piccoli percorsi educativi in prevenzione e a contrasto delle devianze e della microcriminalità e percorsi a sostegno della disabilità e passare da 4 ragazzi problematici a 6 ragazzi problematici da seguire.</i>												
Attività 2.1.1: conoscere i ragazzi in oratorio.												

Attività 2.1.2 Conoscere e fare allenaza con le famiglie.													
Attività 2.2.1: progettazione delle attività strutturate da svolgere.													
Attività 2.2.2: Programmazione delle attività specifiche													
Attività 2.3.1 Svolgimento del progetto educativo.													
Attività 2.3.2 Valutazione della riuscita del progetto.													
OBIETTIVO SPECIFICO N. 3: <i>Diminuire il numero di studenti con valutazioni non sufficienti da 25 a 18 per i ragazzi del progetto Orizzonti Educativi.</i>													
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°	
	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese
Attività 3.1.1 Conoscenza dei minori.													
Attività 3.1.2 Conoscenza della situazione scolastica dei minori.													
Attività 3.2.1 Presentazione degli obiettivi delle attività e delle azioni da svolgere.													
Attività 3.2.2 Gestione dell'affiancamento scolastico e relazionale.													

Sede: ORATORIO DON BOSCO (GUASTALLA)

OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Aumentare il numero di iscritti alle attività estive passando da 140 a 190 e il numero di iscritti stranieri da 38 a 50.
Passare da 98 iscritti al campo estivo a 120.

Azione generale	Attività specifica	Spiegazione dettagliata dell'attività
Azione generale 1: Analisi dei bisogni e delle aspettative del territorio.	Attività 1.1.1 Confronto con i ragazzi e i genitori.	Si ritiene indispensabile la conoscenza delle aspettative dei ragazzi e delle famiglie e quindi è indispensabile un incontro con le famiglie e con i ragazzi per conoscere: programmi e bisogni delle famiglie per il periodo estivo; interessi dei ragazzi in merito ad attività educative e ricreative.
	Attività 1.1.2 Incontro con il mondo della scuola e dei servizi sociali.	Incontri con gli educatori dei bambini diversamente abili delle scuole del territorio per capire i bisogni personali e ludici dei ragazzi emersi nel corso dell'anno scolastico. Incontri con gli assistenti sociali del territorio per capire i bisogni dei ragazzi in carico ai servizi sociali. Incontri con l'amministrazione comunale per definire le modalità di contributo e di intervento con gli educatori per i disabili. Incontri con gli insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado per la realizzazione dei progetti estivi di scuola-alternanza lavoro con gli alunni dell'Istituto Russell di Guastalla.
	Attività 1.1.3 Incontro con le Parrocchie.	Le figure più importanti sono quelle degli animatori e dei catechisti per la loro esperienza e la conoscenza dei ragazzi, con i loro bisogni e le loro aspirazioni e aspettative. Nel confronto con il Parroco della parrocchia di San Pietro Apostolo nella Concattedrale e con le principali figure educative della parrocchia si evidenziano i bisogni dei ragazzi e si tracciano le linee guida delle attività estive.
Azione generale 2: progettazione del campo estivo.	Attività 1.2.1 Elaborazione dei risultati dell'analisi.	Riunioni dell'equipe di educatori per valutare i risultati dell'analisi. Studio di alcune linee guida per rispondere ai bisogni emersi avvalendosi anche delle risorse presenti in Guastalla.
	Attività 1.2.2 Elaborazione del progetto del campo estivo.	Definizione della durata e della logistica del campo estivo e dei campeggi in montagna. Scelta del "tema-guida" e preparazione dei momenti educativi. Progettazione dei momenti di svago e dei momenti di festa che coinvolgono le famiglie. Ricerca di collaborazione con le associazioni di volontariato presenti sul territorio guastallese per inserire attività sempre nuove che possano riscuotere il gradimento dei ragazzi.
Azione generale 3: Diffusione della proposta di campo estivo sul territorio.	Attività 1.3.1 Preparazione del materiale informativo e dei momenti di presentazione.	Preparazione dei volantini e del giornalino di presentazione dell'attività, contenente la modulistica di iscrizione, da distribuire su tutto il territorio di Guastalla. Organizzazione di un momento formale di presentazione ai genitori della proposta di campo estivo e dei campeggi in montagna. Organizzazione del momento di presentazione della proposta ai ragazzi dell'Oratorio. Incontri con gli assistenti sociali per definire le modalità di presentazione della proposta ai minori in carico al servizio. Incontri con i ragazzi stagisti delle scuole superiori per la programmazione dell'orario e delle attività da svolgere.
	Attività 1.3.2 Diffusione del materiale informativo.	Volantinaggio e distribuzione del giornalino di presentazione dell'attività. Incontro con i singoli genitori per presentare la proposta nel dettaglio, i tempi e i modi dei campi estivi. Gestione di un momento significativo in cui presentare la proposta ai ragazzi che frequentano l'Oratorio a vario titolo. Distribuzione nelle scuole del materiale preparato, soprattutto nell'Istituto Comprensivo Paritario S. Orsola.

	Attività 1.3.3 Programmazione attività.	Programmazione delle attività del campo all'interno dell'equipe di lavoro. Ricerca di materiali da utilizzare per le attività formative e ludiche. Incontri di formazioni per educatori e animatori del CRES e dei campeggi. Programmazione di attività sportive. Formazione degli animatori volontari provenienti dalla parrocchia di San Pietro Apostolo nella Concattedrale. Organizzazione del servizio mensa in collaborazione con l'Istituto S. Orsola di Guastalla.
Azione generale 4: Gestione delle iscrizioni e preparazione concreta del campo estivo.	Attività 1.4.1 Gestione iscrizioni.	Raccolta iscrizioni dei ragazzi interessati, con particolare riguardo per i ragazzi che frequentano l'Oratorio e presentano particolari difficoltà relazionali.
	Attività 1.4.2 Preparazione delle attività del campo estivo.	Ricerca del materiale necessario alle varie attività. Organizzazione logistica: dei turni dei partecipanti, degli spostamenti per le uscite e delle attività sportive.
Azione generale 5: Gestione del campo estivo.	Attività 1.5.1 Gestione delle attività educative durante il campo estivo.	Gestione di attività sportive. Gestione dei momenti ludici. Gestione dei momenti confronto e scambio. Gestione di uscite al di fuori della sede. Gestione della merenda giornaliera e della mensa. (Vedi lettera partner Forno Masini da Gonda s.n.c. di Guastalla e Forno Pollastri di Sorbolo - Parma). Organizzazione e gestione della festa di fine campo, con all'interno un momento conviviale con buffet. (Vedi lettera partner Forno Masini da Gonda s.n.c. di Guastalla e Forno Pollastri di Sorbolo - Parma). Preparazione di video e fotografie.
	Attività 1.5.2 Gestione della parte logistica.	Gestione logistica e finanziaria dei campi estivi. Organizzazione e gestione di alcune uscite di interesse educativo per i ragazzi. Preparazione di un allestimento scenico speciale per la festa di fine campo e lo spettacolo musicale con cui si conclude il programma di attività del CRES.

OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: Attivare piccoli percorsi educativi in prevenzione e a contrasto delle devianze e della microcriminalità e percorsi a sostegno della disabilità e passare da 0 ragazzi problematici a 2 ragazzi problematici da seguire.

Azione generale 1: conoscenza dei ragazzi a rischio di comportamenti devianti e dei ragazzi con disabilità.	Attività 2.1.1: conoscere i ragazzi in oratorio.	Conoscere i ragazzi che frequentano l'oratorio instaurando relazioni significative e di fiducia. Osservare i loro comportamenti e le relazioni che instaurano con gli altri. Riconoscere i comportamenti a rischio devianza.
	Attività 2.1.2 Conoscere e fare alleanza con le famiglie.	Conoscere le famiglie dei ragazzi che hanno particolari difficoltà. Concordare con loro la possibilità di intervenire attraverso le potenzialità educative dell'oratorio. Farsi indicare professori scolastici o educatori/psicologi che già seguono i ragazzi.
Azione generale 2: progettazione e programmazione di attività	Attività 2.2.1: progettazione delle attività strutturate da svolgere.	A seguito delle verifiche di cui ai punti precedenti si procede a contattare i professori ed educatori/psicologi che seguono il ragazzo per conoscere il percorso già intrapreso. Chiedere loro le possibilità di intervento che l'ambiente oratorio può offrire per aiutare i ragazzi.

	Attività 2.2.2: Programmazione delle attività specifiche	Scrivere un breve progetto di intervento indicando obiettivi, strategie e risorse occorrenti. Presentazione del progetto al consiglio d'oratorio che ne valuta la fattibilità e la possibilità di accedere alle risorse. Colloquio con le famiglie dei ragazzi in questione per presentare il progetto educativo. Incontro con i ragazzi in questione per spiegare loro le attività e il percorso programmato.
Azione generale 3: Realizzazione del progetto educativo e valutazione.	Attività 2.3.1 Svolgimento del progetto educativo.	Svolgimento dell'attività concreta nei tempi e luoghi stabiliti. Adattamento della stessa attraverso monitoraggio in itinere.
	Attività 2.3.2 Valutazione della riuscita del progetto.	Valutazione delle attività svolte con gli educatori coinvolti, con la famiglia, il ragazzo stesso e il consiglio d'oratorio.

OBIETTIVO SPECIFICO N. 3: Ridurre il numero di studenti del progetto doposcuola con valutazioni non sufficiente da 30 a 10.
Potenziare l'assistenza nello svolgimento dei compiti in lingua per abbassare il numero di studenti con difficoltà di espressione e comprensione della lingua italiana da 17 a 10.
Migliorare il voto di condotta ai ragazzi con problemi comportamentali.

Azione generale 1: Individuare i bisogni scolastici di ciascun minore.	Attività 3.1.1 Conoscenza dei minori.	Il primo compito è quello di conoscere i minori. Si inizia con colloqui conoscitivi informali con ognuno di essi. Si prosegue, poi, con i contatti con le famiglie, gli istituti scolastici, la parrocchia di San Pietro Apostolo nella Concattedrale e i servizi sociali che hanno in carico i minori, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo F. Gonzaga, il servizio sociale integrato zonale (area famiglia, infanzia ed adolescenza) dell'Unione Comuni Bassa Reggiana e il Circolo giovanile ANSPI Fabio Pasini (vedi lettera partner) Successivamente riunioni di equipe degli educatori sono necessarie per valutare la situazione di ogni minore.
	Attività 3.1.2 Conoscenza della situazione scolastica dei minori.	Gli educatori si confrontano per individuare i bambini che presentano maggiori difficoltà scolastiche e relazionali. Si provvede a colloqui con gli insegnanti delle scuole frequentate dai minori per mappare le situazioni d'insufficienza curriculare. Con gli insegnanti delle scuole interessate ci si interfaccia per la definizione di obiettivi comuni con l'obiettivo del recupero scolastico. Particolare attenzione viene posta per creare percorsi personalizzati per ogni ragazzo idonei a favorire il recupero delle competenze curriculari, grazie all'utilizzo della bibliografia proposta dall'Università. Vedi lettera partner Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Azione generale 2: Gestione delle attività di recupero scolastico e relazionale.	Attività 3.2.1 Presentazione degli obiettivi, delle attività e delle azioni da svolgere.	A tutti i minori vengono sottoposte: le regole di comportamento nelle ore di partecipazione al doposcuola. i momenti ludico-ricreativi (domeniche pomeriggio e Cres) che sono necessari per favorire le relazioni interpersonali e consolidare rapporti di amicizia.

	<p>Attività 3.2.2 Gestione dell'affiancamento scolastico relazionale.</p>	<p>Percorso formativo per gli educatori stabili e i volontari della sede per gestire l'affiancamento ai bambini e ragazzi in situazione di deficit di apprendimento e disagio sociale. Affiancamento ai ragazzi nello studio sia a livello singolo che di piccoli gruppi omogenei al loro interno.</p> <p>Attivazione di percorsi di recupero scolastico individualizzato.</p> <p>Affiancamento nei momenti ludici non organizzati per favorire una buona relazione con i minori e fra i minori stessi.</p> <p>Accompagnamento ai ragazzi nell'attesa dei genitori alla fine delle attività.</p> <p>Realizzazione di momenti di confronto all'interno dell'equipe educatori.</p> <p>Scambio continuo di informazioni con gli insegnanti sullo stato d'avanzamento delle attività e dei singoli ragazzi.</p>
--	---	---

Diagramma di GANTT

Sede: ORATORIO DON BOSCO (GUASTALLA)

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1 <i>Aumentare il numero di iscritti alle attività estive passando da 140 a 190 e il numero di iscritti stranieri da 38 a 50.</i> <i>Passare da 98 iscritti al campo estivo a 120.</i>												
Attività 1.1.1 Confronto con i ragazzi e i genitori.												
Attività 1.1.2 Incontro con il mondo della scuola e dei servizi sociali.												
Attività 1.1.3 Incontro con le Parrocchie.												
Attività 1.2.1 Elaborazione dei risultati dell'analisi.												
Attività 1.2.2 Elaborazione del progetto del campo estivo.												
Attività 1.3.1 Preparazione del materiale informativo e dei momenti di presentazione.												
Attività 1.3.2 Diffusione del materiale informativo.												
Attività 1.3.3 Programmazione attività.												
Attività 1.4.1 Gestione iscrizioni.												
Attività 1.4.2 Preparazione delle attività del campo estivo.												
Attività 1.5.1 Gestione delle attività educative durante il campo estivo.												
Attività 1.5.2 Gestione della parte logistica.												

OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 <i>Attivare piccoli percorsi educativi in prevenzione e a contrasto delle devianze e della microcriminalità e percorsi a sostegno della disabilità e passare da 0 ragazzi problematici a 21 ragazzi problematici da seguire.</i>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 2.1.1: conoscere i ragazzi in oratorio.												
Attività 2.1.2 Conoscere e fare alleanza con le famiglie.												
Attività 2.2.1: progettazione delle attività strutturate da svolgere.												
Attività 2.2.2: Programmazione delle attività specifiche												
Attività 2.3.1 Svolgimento del progetto educativo.												
Attività 2.3.2 Valutazione della riuscita del progetto.												
OBIETTIVO SPECIFICO N. 3: <i>Ridurre il numero di studenti del progetto doposcuola con valutazioni non sufficiente da 30 a 10. Potenziare l'assistenza nello svolgimento dei compiti in lingua per abbassare il numero di studenti con difficoltà di espressione e comprensione della lingua italiana da 17 a 10. Migliorare il voto di condotta ai ragazzi con problemi comportamentali.</i>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 3.1.1 Conoscenza dei minori.												
Attività 3.1.2 Conoscenza della situazione scolastica dei minori.												
Attività 3.2.1 Presentazione degli obiettivi delle attività e delle azioni da svolgere.												
Attività 3.2.2 Gestione dell'affiancamento scolastico e relazionale.												

PARROCCHIA SANT'EULALIA (SANT'ILARIO D'ENZA)		
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Aumentare gli iscritti alle attività dell'Oratorio Estivo a 320.		
Azione generale	Attività specifica	Spiegazione dettagliata dell'attività
Azione generale 1: Analisi dei bisogni e delle aspettative del territorio.	Attività 1.1.1 Confronto con i ragazzi e i genitori.	Organizzazione di incontri formali con le famiglie, e con gli animatori per valutare le esigenze, e decidere quali nuove risorse impiegare nell'Oratorio Estivo. Colloqui informali con i genitori più vicini alla realtà per valutare eventuali migliorie da apportare al progetto. Distribuzione di un questionario, attraverso la newsletter parrocchiale, finalizzato alla raccolta di aspettative, consigli e proposte per la proposta estiva. Momenti informali con i ragazzi che frequentano l'oratorio chiedendo anche a loro di formulare nuove proposte per l'esperienza estiva.
	Attività 1.1.2 Incontro con le Parrocchie.	Momenti di confronto e di condivisione con i responsabili dei campi estivi della Val d'Enza per individuare possibili miglioramenti sulla proposta.. Programmazione di eventi congiunti con altri campi estivi pubblicizzati su tutta la zona della Val d'Enza. Incontro con gli animatori e i catechisti per confrontarsi sulle esperienze passate e cercare spazi di collaborazione.
Azione generale 2: progettazione del campo estivo.	Attività 1.2.1 Elaborazione dei risultati dell'analisi.	Riunioni dell'equipe di educatori per valutare i risultati dell'analisi. Raccolta dei questionari e analisi dei contenuti. Studio di alcune proposte che rispondano alle esigenze emerse, attivando anche le associazioni di volontariato presenti sul territorio.
	Attività 1.2.2 Elaborazione del progetto del campo estivo.	Definizione della durata e della logistica del campo estivo. Scelta del "tema-guida" e preparazione dei momenti educativi. Progettazione delle attività di svago e di laboratorio, coinvolgendo esperti dei vari settori presenti sul territorio. Progettazione di 2 momenti di festa serali che coinvolgano anche le famiglie. Vedi lettera partner CASA DEL PANE Sant'Ilario
Azione generale 3: Diffusione della proposta di campo estivo sul territorio.	Attività 1.3.1 Preparazione del materiale informativo e dei momenti di presentazione.	Preparazione della locandina contenente le informazioni riguardanti il progetto Oratorio Estivo, e distribuzione su tutto il territorio comunale.. Pubblicazione sul sito parrocchiale e sul mensile parrocchiale della locandina. Organizzare un incontro formale aperto alle famiglie in cui esporre la proposta del progetto. Incontri con gli assistenti sociali per definire le modalità di presentazione della proposta ai minori in carico al servizio.
	Attività 1.3.2 Diffusione del materiale informativo.	Gestione del momento formale di presentazione ai genitori, all'interno del quale presentare gli educatori del campo estivo e inserire testimonianze di ragazzi che hanno partecipato l'anno precedente. Distribuzione dei volantini nelle varie scuole primarie e secondarie di primo grado del paese. Pubblicazione sul mensile "Il Segno" del volantino e di una descrizione delle attività. Gestione di un momento significativo in cui presentare la proposta ai ragazzi che frequentano l'Oratorio a vario titolo. Preparare la modulistica d'iscrizione e renderla fruibile via web.

	Attività 1.3.3 Programmazione attività.	Programmazione delle attività, separate per medie e elementari, da svolgere durante l'Oratorio Estivo. Recupero dei materiali necessari per lo svolgimento delle attività. Programmazione delle uscite/gite da fare durante il campo estivo. Programmazione di attività dei laboratori: sportivi, manuali, creativi... Progettazione di un percorso formativo per gli animatori che si concluda con un'uscita nella settimana che precede l'inizio del campo estivo.
Azione generale 4: Gestione delle iscrizioni e preparazione concreta del campo estivo.	Attività 1.4.1 Gestione iscrizioni.	Attivazione della segreteria a partire dalla settimana precedente l'inizio del campo. Promozione di attività di autofinanziamento che permettano l'iscrizione anche alle famiglie in difficoltà economica. Raccolta iscrizioni dei ragazzi interessati, con particolare riguardo per i ragazzi che frequentano l'oratorio e presentano particolari difficoltà relazionali.
	Attività 1.4.2 Preparazione delle attività del campo estivo.	Individuazione dei responsabili per ogni settimana. Coinvolgimento delle famiglie per la preparazione delle merende. Individuazione di volontari con competenze specifiche che possano gestire un laboratorio con i ragazzi. Organizzazione logistica: dei turni dei partecipanti, degli spostamenti per le uscite e delle attività sportive.
Azione generale 5: Gestione del campo estivo.	Attività 1.5.1 Gestione delle attività educative durante il campo estivo.	Gestione dei momenti di accoglienza. Gestione delle varie attività di gioco. Gestione dei vari laboratori attivi. Gestione di uscite al di fuori della sede Organizzazione e gestione di almeno 2 momenti serali che coinvolgano le famiglie. Vedi lettera partner CASA DEL PANE Sant'Ilario Raccolta di documentazione multimediale. Organizzazione di momenti di condivisione e di formazione con l'equipe educatori.
	Attività 1.5.2 Gestione della parte logistica.	Gestione finanziaria del campo. Organizzazione e gestione di alcune uscite di interesse educativo per i ragazzi. Preparazione e costruzione delle installazioni che formano l'ambientazione dell'oratorio estivo. Preparazione degli impianti di diffusione per musica e voce. Allestimento del palco e delle scenografie per spettacoli serali. Organizzazione dei buffet per le feste serali.
OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: <i>Attivare piccoli percorsi educativi in prevenzione e a contrasto delle devianze e della microcriminalità e percorsi a sostegno della disabilità e passare da 3 ragazzi problematici a 6 ragazzi problematici da seguire</i>		
Azione generale 1: conoscenza dei ragazzi a rischio di comportamenti devianti e dei ragazzi con disabilità.	Attività 2.1.1: conoscere i ragazzi in oratorio.	Conoscere i ragazzi che frequentano l'oratorio instaurando relazioni significative e di fiducia. Osservare i loro comportamenti e le relazioni che instaurano con gli altri. Riconoscere i comportamenti a rischio devianza.
	Attività 2.1.2 Conoscere e fare alleanza con le famiglie.	Conoscere le famiglie dei ragazzi che hanno particolari difficoltà. Concordare con loro la possibilità di intervenire attraverso le potenzialità educative dell'oratorio. Farsi indicare professori scolastici o educatori/psicologi che già seguono i ragazzi.

Azione generale 2: progettazione e programmazione di attività	Attività 2.2.1: progettazione delle attività strutturate da svolgere.	A seguito delle verifiche di cui ai punti precedenti si procede a contattare i professori ed educatori/psicologi che seguono il ragazzo per conoscere il percorso già intrapreso. Chiedere loro le possibilità di intervento che l'ambiente oratorio può offrire per aiutare i ragazzi.
	Attività 2.2.2: Programmazione delle attività specifiche	Scrivere un breve progetto di intervento indicando obiettivi, strategie e risorse occorrenti. Presentazione del progetto al consiglio d'oratorio che ne valuta la fattibilità e la possibilità di accedere alle risorse. Colloquio con le famiglie dei ragazzi in questione per presentare il progetto educativo. Incontro con i ragazzi in questione per spiegare loro le attività e il percorso programmato.
Azione generale 3: Realizzazione del progetto educativo e valutazione.	Attività 2.3.1 Svolgimento del progetto educativo.	Svolgimento dell'attività concreta nei tempi e luoghi stabiliti. Adattamento della stessa attraverso monitoraggio in itinere.
	Attività 2.3.2 Valutazione della riuscita del progetto.	Valutazione delle attività svolte con gli educatori coinvolti, con la famiglia, il ragazzo stesso e il consiglio d'oratorio.
OBIETTIVO SPECIFICO N. 3: Ridurre il numero di bambini con valutazioni negative da 25 a 15.		
Azione generale 1: Individuare i bisogni scolastici di ciascun minore.	Attività 3.1.1 Conoscenza dei minori.	Colloqui informali con i minori. Colloqui con le insegnanti, con le famiglie, eventualmente con i servizi sociali, e con le altre realtà frequentate dal minore. Riunioni di equipe educatori per valutare la situazione di ogni minore iscritto al progetto Mondogiovani.
	Attività 3.1.2 Conoscenza della situazione scolastica dei minori.	Valutazione delle competenze scolastiche del minore rispetto agli obiettivi curricolari. Confronto con il personale di Mondogiovani per individuare i minori con maggiori difficoltà scolastiche. Colloqui con gli insegnanti delle scuole frequentate dai minori. Mappatura delle situazioni d'insufficienza curricolare. Collegamento con gli insegnanti delle scuole interessate per la definizione di obiettivi comuni al fine del recupero scolastico. Costruzione di un percorso personalizzato per ogni ragazzo che sarà impegnato nel lavoro di recupero delle competenze curricolari. Ricerca di un metodo di studio personalizzato ed efficace.
Azione generale 2: Gestione delle attività di recupero scolastico e relazionale.	Attività 3.2.1 Presentazione degli obiettivi delle attività e delle azioni da svolgere.	Progettazione e condivisione insieme agli insegnanti e alle famiglie dei percorsi personalizzati progettati su ogni singolo minore grazie all'utilizzo della bibliografia proposta dall'università. Vedi lettera partner Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia Presentazione ai minori e alle famiglie delle regole della struttura. Presentazione di momenti ludico-ricreativi per favorire le relazioni interpersonali.

	<p>Attività 3.2.2 Gestione dell'affiancamento scolastico e relazionale.</p>	<p>Percorso formativo per gli educatori stabili ed i volontari della sede per gestire l'affiancamento ai bambini e ragazzi in situazione di deficit di apprendimento e disagio sociale. Vedi lettera partner Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia Affiancamento ai ragazzi nello studio sia a livello singolo che di piccoli gruppi omogenei al loro interno. Affiancamento nei momenti di svago e di attività libera per favorire relazioni costruttive con i minori e tra i minori stessi. Vedi lettera partner Circolo ANSPI Don Bosco Sant'Ilario d'Enza Progettazione di un percorso formativo adeguato per l'equipe educatori. Creazione di una rete scuola-famiglia-struttura, in modo da agevolare lo scambio di informazioni.</p>
<p>Azione generale 3: Aumentare il numero di educatori e di volontari coinvolti nel progetto Mondogiovani</p>	<p>Attività 3.3.1: Pubblicizzare il progetto su tutto il territorio</p>	<p>Pubblicazione di una descrizione accurata del progetto sulla rivista mensile "Il Segno" per fare conoscere a tutto il territorio il progetto nei suoi dettagli. Creazione sul sito internet parrocchiale (www.parrocchiasantilario.it) di un'area dedicata al progetto.</p>
	<p>Attività 3.3.2: Sensibilizzazione della popolazione (in particolare quella giovane) alle necessità dei bambini del territorio</p>	<p>Promozione di incontri con i giovani della parrocchia di Sant'Ilario sul tema del servizio alla persona. Incontri informali con i ragazzi che frequentano l'Oratorio S.G. Bosco per proporre quest'esperienza di affiancamento ai bambini in difficoltà.</p>
	<p>Attività 3.3.3: Attivare partnership e convenzioni con facoltà e istituti che operano nel campo dell'educazione.</p>	<p>Attivazione della convenzione di tirocinio con la facoltà di Scienze Psicologiche dell'università di Parma Attivazione della convenzione di tirocinio con la facoltà di scienze dell'educazione Reggio Emilia Attivazione con i licei e le scuole superiori della provincia di percorsi di alternanza scuola-lavoro.</p>

Diagramma di GANTT

Sede: PARROCCHIA SANT'EULALIA (SANT'ILARIO D'ENZA)

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1 <i>Aumentare gli iscritti alle attività dell'Oratorio Estivo a 320.</i>												
Attività 1.1.1 Confronto con i ragazzi e i genitori.						■	■	■				
Attività 1.1.2 Incontro con le Parrocchie.						■	■	■				
Attività 1.2.1 Elaborazione dei risultati dell'analisi.						■	■	■				
Attività 1.2.2 Elaborazione del progetto del campo estivo.							■	■	■			
Attività 1.3.1 Preparazione del materiale informativo e dei momenti di presentazione.							■	■	■			
Attività 1.3.2 Diffusione del materiale informativo.								■	■	■		
Attività 1.3.3 Programmazione attività.								■	■	■		
Attività 1.4.1 Gestione iscrizioni.								■	■	■		
Attività 1.4.2 Preparazione delle attività del campo estivo.									■	■	■	■
Attività 1.5.1 Gestione delle attività educative durante il campo estivo.									■	■	■	■
Attività 1.5.2 Gestione della parte logistica.									■	■	■	■
OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 <i>Attivare piccoli percorsi educativi in prevenzione e a contrasto delle devianze e della microcriminalità e percorsi a sostegno della disabilità e passare da 3 ragazzi problematici a 6 ragazzi problematici da seguire.</i>												
Attività 2.1.1: conoscere i ragazzi in oratorio.	■	■	■									
Attività 2.1.2 Conoscere e fare alleanza con le famiglie.		■	■									
Attività 2.2.1: progettazione delle attività strutturate da svolgere.			■	■								

Attività 2.2.2: Programmazione delle attività specifiche													
Attività 2.3.1 Svolgimento del progetto educativo.													
Attività 2.3.2 Valutazione della riuscita del progetto.													
OBIETTIVO SPECIFICO N. 3: <i>Ridurre il numero di bambini con valutazioni negative da 25 a 15.</i>	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°	
	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	
Attività 3.1.1 Conoscenza dei minori.													
Attività 3.1.2 Conoscenza della situazione scolastica dei minori.													
Attività 3.2.1 Presentazione degli obiettivi delle attività e delle azioni da svolgere.													
Attività 3.2.2 Gestione dell'affiancamento scolastico e relazionale.													
Attività 3.3.1: Pubblicizzare il progetto su tutto il territorio													
Attività 3.3.2: Sensibilizzazione della popolazione (in particolare quella giovane) alle necessità dei bambini del territorio													
Attività 3.3.3: Attivare partnership e convenzioni con facoltà e istituti che operano nel campo dell'educazione.													

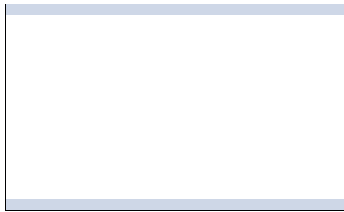
PARROCCHIA S. POLO D'ENZA/ORATORIO "HELDER CAMARA"

OBIETTIVO SPECIFICO N.1: Aumentare il numero di iscritti al Campo estivo passando da 228 a 245 con un aumento da 5 a 15 dei bambini e ragazzi di origine straniera.

Azione generale	Attività specifica	Spiegazione dettagliata dell'attività
Azione generale 1: Analisi dei bisogni e delle aspettative del territorio	Attività 1.1.1 Confronto con i ragazzi e i genitori	Organizzazione di incontri formali con gli animatori per valutare le esigenze, e decidere quali nuove risorse impiegare nell'Oratorio Estivo. Colloqui informali con i genitori più vicini alla realtà per valutare eventuali migliorie da apportare al progetto. Momenti informali con i ragazzi che frequentano l'oratorio chiedendo anche a loro di formulare nuove proposte per l'esperienza estiva.
	Attività 1.1.2 Incontro con i servizi sociali e il settore educativo comunale	Incontro di confronto con il settore educativo e dei servizi sociali del Comune per analizzare i bisogni dei ragazzi in carico e predisporre una eventuale collaborazione per il servizio estivo.
	Attività 1.1.3 Incontro con le Parrocchie	Momenti di confronto e di condivisione con i responsabili dei campi estivi della Val d'Enza per individuare possibili miglioramenti sulla proposta. Programmazione di eventi congiunti con altri campi estivi pubblicizzati su tutta la zona della Val d'Enza. Incontro con gli animatori e i catechisti per confrontarsi sulle esperienze passate e cercare spazi di collaborazione.
Azione generale 2: progettazione del campo estivo	Attività 1.2.1 Elaborazione dei risultati dell'analisi	Riunioni dell'equipe di educatori per discutere i risultati dell'analisi. Studio di alcune proposte che rispondano alle esigenze emerse.
	Attività 1.2.2 Elaborazione del progetto del campo estivo	Definizione della durata e della logistica del campo estivo. Scelta del "tema-guida" e preparazione dei momenti educativi. Progettazione delle attività di svago e di laboratorio, coinvolgendo esperti dei vari settori presenti sul territorio e volontari.
Azione generale 3: Diffusione della proposta di campo estivo sul territorio	Attività 1.3.1 Preparazione del materiale informativo e dei momenti di presentazione.	Preparazione della locandina contenente le informazioni riguardanti il progetto Oratorio Estivo, e distribuzione su tutto il territorio comunale. Pubblicazione sul sito parrocchiale e sul mensile parrocchiale della locandina. Incontri con gli assistenti sociali per definire le modalità di presentazione della proposta ai minori in carico al servizio.
	Attività 1.3.2 Diffusione del materiale informativo.	Distribuzione dei volantini nelle varie scuole primarie e secondarie di primo grado del paese. Gestione di un momento significativo in cui presentare la proposta ai ragazzi che frequentano l'Oratorio a vario titolo. Preparare la modulistica d'iscrizione.

	Attività 1.3.3 Programmazione attività	Programmazione delle attività, separate per medie e elementari, da svolgere durante il campo estivo. Recupero dei materiali necessari per lo svolgimento delle attività. Programmazione delle uscite/gite da fare durante il campo estivo. Programmazione di attività dei laboratori: sportivi, manuali, creativi, etc. Progettazione di un percorso formativo per gli animatori
Azione generale 4 Gestione delle iscrizioni e preparazione concreta del campo estivo	Attività 1.4.1 Gestione delle iscrizioni Attività 1.4.2 Preparazione della attività del campo estivo	Attivazione della segreteria parrocchiale. Raccolta iscrizioni dei ragazzi interessati, con particolare riguardo per i ragazzi che frequentano l'oratorio quotidiano e presentano particolari difficoltà relazionali. Individuazione dei responsabili per ogni settimana. Individuazione di volontari con competenze specifiche che possano gestire laboratori con i ragazzi. Organizzazione logistica: dei turni dei partecipanti, degli spostamenti per le uscite e delle attività sportive.
Azione generale 5 Gestione del campo estivo	Attività 1.5.1 Gestione delle attività educative durante il campo Attività 1.5.2 Gestione della parte logistica	Gestione dei momenti di accoglienza. Gestione delle varie attività di gioco. Gestione dei vari laboratori attivi. Gestione di uscite al di fuori della sede. Raccolta di documentazione multimediale. Organizzazione di momenti di condivisione e di formazione con l'equipe educatori. Gestione finanziaria del campo da parte della segreteria parrocchiale. Organizzazione e gestione di alcune uscite di interesse educativo per i ragazzi. Preparazione e costruzione delle installazioni che formano l'ambientazione dell'oratorio estivo. Preparazione degli impianti di diffusione per musica e voce. Allestimento di scenografie.
OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: <i>Attivare piccoli percorsi educativi in prevenzione e a contrasto delle devianze e della microcriminalità e percorsi a sostegno della disabilità e passare da 3 ragazzi problematici a 5 ragazzi problematici da seguire.</i>		
Azione generale 1: conoscenza dei ragazzi a rischio di comportamenti devianti e dei ragazzi con disabilità.	Attività 2.1.1: conoscere i ragazzi in oratorio. Attività 2.1.2 Conoscere e fare alleanza con le famiglie.	Conoscere i ragazzi che frequentano l'oratorio instaurando relazioni significative e di fiducia. Osservare i loro comportamenti e le relazioni che instaurano con gli altri. Riconoscere i comportamenti a rischio devianza. Conoscere le famiglie dei ragazzi che hanno particolari difficoltà. Concordare con loro la possibilità di intervenire attraverso le potenzialità educative dell'oratorio. Farsi indicare professori scolastici o educatori/psicologi che già seguono i ragazzi.

Azione generale 2: progettazione e programmazione di attività	Attività 2.2.1: progettazione delle attività strutturate da svolgere.	A seguito delle verifiche di cui ai punti precedenti si procede a contattare i professori ed educatori/psicologi che seguono il ragazzo per conoscere il percorso già intrapreso. Chiedere loro le possibilità di intervento che l'ambiente oratorio può offrire per aiutare i ragazzi.
	Attività 2.2.2: Programmazione delle attività specifiche	Scrivere un breve progetto di intervento indicando obiettivi, strategie e risorse occorrenti. Presentazione del progetto al consiglio d'oratorio che ne valuta la fattibilità e la possibilità di accedere alle risorse. Colloquio con le famiglie dei ragazzi in questione per presentare il progetto educativo. Incontro con i ragazzi in questione per spiegare loro le attività e il percorso programmato.
Azione generale 3: Realizzazione del progetto educativo e valutazione.	Attività 2.3.1 Svolgimento del progetto educativo.	Svolgimento dell'attività concreta nei tempi e luoghi stabiliti. Adattamento della stessa attraverso monitoraggio in itinere.
	Attività 2.3.2 Valutazione della riuscita del progetto.	Valutazione delle attività svolte con gli educatori coinvolti, con la famiglia, il ragazzo stesso e il consiglio d'oratorio.
OBIETTIVO SPECIFICO N.3: Aumentare gli iscritti al doposcuola Fuoribanco da 46 a 55, inserendo almeno 5 ragazzi del primo biennio delle superiori.		
Attività generale 1: Individuare i bisogni scolastici di ciascun minore	Attività 3.1.1 Conoscenza dei minori	Colloqui conoscitivi informali con ogni minore. Contatti con gli istituti scolastici, con le famiglie ed eventualmente i servizi sociali che hanno in carico il minore. Confronto tra educatori per valutare la situazione di ogni minore.
	Attività 3.1.2 Conoscenza della situazione scolastica dei minori	Confronto in equipe educatori per individuare i bambini che presentano maggiori difficoltà scolastiche e relazionali. Colloqui con le insegnanti delle scuole frequentate dai minori, ove è possibile. Mappare le situazioni di insufficienza curricolare. Collegamento con gli insegnanti referenti delle scuole comunali per la definizione di obiettivi comuni al fine del recupero scolastico. Attenzione nel creare percorsi personalizzati per ogni ragazzo per favorire il recupero delle competenze curricolari. Vedi lettera partner Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Azione generale 2: gestione delle attività di recupero scolastico e relazionale	Attività 3.2.1 Presentazione degli obiettivi delle attività e delle azioni da svolgere	Presentare a tutti i minori delle regole di comportamento del Fuoribanco. Presentazione di momenti ludico-ricreativi per favorire le relazioni interpersonali, anche al di fuori dei due pomeriggi del Fuoribanco (oratorio quotidiano, pomeriggi di gioco, attività sportive, Primavera di Pace, etc)
	Attività 3.2.2 Gestione dell'affiancamento scolastico e relazionale	Affiancamento ai ragazzi nello studio sia a livello singolo che in piccoli gruppi omogenei. Affiancamento nei momenti ludici non organizzati per favorire una buona relazione con i minori e fra i minori



stessi.
Realizzazione di momenti di confronto all'interno dell'equipe di educatori.
Scambio continuo di informazioni con gli insegnanti sullo stato di avanzamento delle attività e dei singoli ragazzi.

Il volontario in Servizio Civile per meglio conoscere gli utenti inseriti nelle strutture o i possibili percorsi migratori degli utenti potrà richiedere di partecipare a missioni umanitarie all'estero oppure a campi di conoscenza sul territorio nazionale attraverso il distacco temporaneo.

Diagramma di GANTT

Sede: PARROCCHIA S. POLO D'ENZA/ORATORIO "HELDER CAMARA"

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1 <i>Aumentare il numero di iscritti al Campo estivo passando da 228 a 245 con un aumento da 5 a 15 dei bambini e ragazzi di origine straniera.</i>												
Attività 1.1.1 Confronto con i ragazzi e i genitori												
Attività 1.1.2 Incontro con i servizi sociali e il settore educativo comunale												
Attività 1.1.3 Incontro con le Parrocchie												
Attività 1.2.1 Elaborazione dei risultati dell'analisi												
Attività 1.2.2 Elaborazione del progetto del campo estivo												
Attività 1.3.1 Preparazione del materiale informativo e dei momenti di presentazione.												
Attività 1.3.2 Diffusione del materiale informativo.												
Attività 1.3.3 Programmazione attività												
Attività 1.4.1 Gestione delle iscrizioni												
Attività 1.4.2 Preparazione della attività del campo estivo												
Attività 1.5.1 Gestione delle attività educative durante il campo												
Attività 1.5.2 Gestione della parte logistica												
OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 <i>Attivare piccoli percorsi educativi in prevenzione e a contrasto delle devianze e della microcriminalità e percorsi a sostegno della disabilità e passare da 3 ragazzi problematici a 5 ragazzi problematici da seguire.</i>												

Attività 2.1.1: conoscere i ragazzi in oratorio.													
Attività 2.1.2 Conoscere e fare alleanza con le famiglie.													
Attività 2.2.1: progettazione delle attività strutturate da svolgere.													
Attività 2.2.2: Programmazione delle attività specifiche													
Attività 2.3.1 Svolgimento del progetto educativo.													
Attività 2.3.2 Valutazione della riuscita del progetto.													
OBIETTIVO SPECIFICO N. 3: <i>Aumentare gli iscritti al doposcuola Fuoribanco da 46 a 55, inserendo almeno 5 ragazzi del primo biennio delle superiori.</i>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese	
Attività 3.1.1 Conoscenza dei minori.													
Attività 3.1.2 Conoscenza della situazione scolastica dei minori.													
Attività 3.2.1 Presentazione degli obiettivi delle attività e delle azioni da svolgere.													
Attività 3.2.2 Gestione dell'affiancamento scolastico e relazionale.													

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

AREA DI INTERVENTO: Animazione culturale verso minori		
SEDE: COOP SOOCIALE SAN GIOVANNI BOSCO		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>
n. 5	Educatori progetto Orizzonti Educativi	<i>Attività 1.1.2, Attività 2.1.1, Attività 2.1.2, Attività 2.2.1, Attività 2.2.2, Attività 2.3.2 e tutte le attività dell'obiettivo 3</i> Questi educatori hanno un'esperienza pluriennale nei progetti G.E.T. e C.E.P (ora progetto Orizzonti Educativi) e si occuperanno nello specifico delle attività quotidiane di recupero scolastico e di tenere le relazioni con il mondo della scuola e con i servizi sociali.
n. 1	Coordinatore progetto Orizzonti Educativi	<i>Tutte le attività del progetto</i> Il coordinatore del progetto Orizzonti Educativi offre la sua esperienza pluriennale nella gestione del progetto Orizzonti Educativi e la sua competenza certificata dalla laurea.
n. 1	Supervisore pedagogico	<i>Attività 3.1.1, Attività 3.1.2, Attività 3.2.1, Attività 3.2.2</i> Il supervisore pedagogico si occuperà nello specifico di supervisionare e coordinare le relazioni tra il mondo della scuola, dei servizi sociali e gli operatori e il coordinatore del progetto.
n. 7	Volontari delle parrocchie della Santa Croce e San Paolo	<i>Attività 1.1.3, Attività 1.2.2, Attività 1.3.1, Attività 1.3.2, Attività 1.3.3, Attività 1.4.2, Attività 1.5.1, Attività 2.1.2, Attività 2.3.1, Attività 3.1.1, Attività 3.1.2, Attività 3.2.2</i> I volontari delle Parrocchie offriranno la loro esperienza nell'animazione nel contesto parrocchiale, il loro entusiasmo e la loro conoscenza del territorio e delle sue dinamiche.
n. 5	Animatori estivi	<i>Attività 1.2.2, Attività 1.3.2, Attività 1.3.3, Attività 1.4.2, Attività 1.5.1</i> Gli animatori estivi metteranno a disposizione la loro esperienza nei campi estivi degli anni precedenti e le competenze certificate dal titolo di studio.
n. 1	Volontario del progetto Aurora	<i>Attività 1.3.2, Attività 1.4.2, Attività 1.5.1</i> Il volontario del progetto Aurora metterà a disposizione la propria competenza nella progettazione e realizzazione delle diverse attività sportive e la conoscenza pregressa dei minori che partecipano alle attività del progetto Aurora durante l'anno scolastico.
n. 2	Istruttori motori del CSI	<i>Attività 1.3.2, Attività 1.4.2, Attività 1.5.1</i> Gli istruttori del CSI collaboreranno mettendo a servizio la propria competenza nella progettazione e realizzazione delle diverse attività sportive che verranno realizzate durante il campo estivo.
n. 1	Parroco delle parrocchie della Santa Croce e di San Paolo	<i>Attività 1.1.3, Attività 1.2.1, Attività 1.2.2, Attività 1.3.2, Attività 2.1.1, Attività 2.1.2</i> Il parroco metterà a disposizione la sua esperienza in campo educativo, la sua conoscenza delle famiglie del quartiere e del contesto, la sua sensibilità. Giocherà un forte ruolo di facilitatore nella collaborazione tra l'Oratorio Don Bosco e le Parrocchie.
n. 1	Direttore Oratorio	<i>Attività 1.3.2, Attività 1.4.1, Attività 2.1.2, Attività 2.2.1, Attività 2.2.2, Attività 2.3.2, Attività 3.1.2, Attività 3.2.1, Attività 3.1.2, Attività 3.1.3,</i> Il Direttore dell'Oratorio fungerà da garante della professionalità del progetto. Metterà a disposizione la sua esperienza pluriennale, la sua professionalità ulteriormente garantita dalla formazione, i suoi rapporti già consolidati con le famiglie, il mondo della scuola, i servizi sociali e le Parrocchie.

n. 1	Educatore con esperienza pluriennale con minori in difficoltà	<i>Tutte le attività dell'obiettivo 2</i> La professionalità dell'educatore di riferimento garantisce qualità al progetto; il suo forte legame con il territorio e la sede garantiscono continuità alla proposta.
-------------	---	--

SEDE: ORATORIO DON BOSCO (GUASTALLA)		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>
n. 3	Educatori dell'Unione dei Comuni Bassa Reggiana e di Prodigio	<i>Attività 1.2.1, 2.1.1, 2.1.2, 2.2.1, 2.3.1, 2.3.2, 3.1.2, 3.3.3, 3.5.1,</i> Questi educatori hanno un'esperienza pluriennale nei C.E.P e nel Servizio di Educativa Territoriale si occuperanno dei ragazzi con disabilità durante l'esperienza del campo estivo.
n. 2	Assistenti sociali responsabili del Servizio Educativa Territoriale	<i>Attività 3.1.2, 3.3.3, 3.5.1, 1.2.1, 2.1.2, 2.2.1</i> Offrono la loro esperienza pluriennale nella gestione del progetto e nell'individuazione delle difficoltà dei minori.
n. 10	Volontari dell'Oratorio don Bosco di Guastalla	<i>Attività 3.3.2, 3.3.3, 3.4.2, 3.5.1, 3.5.2, 1.3.1, 1.3.2, 2.2.2</i> I volontari dell'Oratorio offriranno la loro esperienza nell'animazione nel contesto parrocchiale, il loro entusiasmo e la loro conoscenza del territorio e delle sue dinamiche. Saranno sostegno nell'attività del doposcuola.
n. 50	Animatori estivi	<i>Attività 3.3.2, 3.3.3, 3.4.2, 3.5.1, 3.5.2, 1.3.1, 1.3.2,</i> Gli animatori estivi metteranno a disposizione la loro esperienza nei campi estivi degli anni precedenti organizzando e accompagnando i bambini durante il campo estivo.
n. 1	Parroco della parrocchia dell'Unità pastorale di Guastalla (San Pietro ap. nella Concattedrale, B.V. della Porta, Tagliata)	<i>Attività 3.1.3, 3.5.1, 2.2.1</i> Il parroco metterà a disposizione la sua esperienza in campo educativo, la sua conoscenza delle famiglie e del contesto, la sua sensibilità.
n. 1	Responsabile della pastorale giovanile	<i>Tutte le attività del progetto</i> Il Responsabile della Pastorale Giovanile metterà a disposizione la sua esperienza in campo educativo, la sua conoscenza delle famiglie e del contesto, la sua conoscenza dei giovani del territorio, la sua sensibilità.
n. 1	Educatore stabile dell'oratorio	<i>Tutte le attività del progetto</i> L'educatore stabile dell'Oratorio fungerà da garante di tutte le attività in progetto. Metterà a disposizione la sua esperienza, la sua professionalità ulteriormente garantita dalla formazione, i suoi rapporti con le famiglie, il mondo della scuola, i servizi sociali e la Parrocchia.
n. 1	Esperti di attività teatrale e recitazione	<i>Attività 3.2.2, 3.3.1, 3.3.2, 3.3.3, 3.4.2, 3.5.1, 3.5.2</i>
n. 2	Atelieristi per i laboratori creativi-manipolativi	<i>Attività 3.2.2, 3.3.1, 3.3.2, 3.3.3, 3.4.2, 3.5.1, 3.5.2</i>
n. 3	Allenatore di calcio per tornei e attività sportive	<i>Attività 3.2.2, 3.3.1, 3.3.2, 3.3.3, 3.4.2, 3.5.1, 3.5.2</i>
n. 3	Carabinieri	<i>Attività 3.5.1</i> L'arma dei carabinieri di Guastalla incontrerà i ragazzi del Cres per una visita alla caserma e per spiegare loro l'importanza del tenere comportamenti corretti e rispettosi.
n. 5	Bariste volontarie	<i>Attività 3.5.1, 3.5.2,</i> Metteranno a disposizione il loro tempo e nell'organizzazione dei momenti di ritrovo e di festa durante lo svolgimento dei campi estivi e prepareranno le merendine per i ragazzi del doposcuola.

n. 4	Cuochi volontari	<i>Attività 3.5.1, 3.5.2</i> Metteranno a disposizione le loro competenze nell'organizzazione delle feste, dei momenti di ritrovo e nel servizio dei pasti durante il campo e campeggio estivi.
-------------	------------------	--

Sede: PARROCCHIA "SANT'EULALIA" IN SANT'ILARIO D'ENZA

<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>
n. 1	Parroco di Sant'Ilario	<i>Attività 1.1.1, Attività 1.3.2, Attività 2.1.1, Attività 2.1.2, Attività 2.3.2, Attività 3.3.1, Attività 3.3.2, Attività 3.3.3, Attività 3.4.2, Attività 3.4.3.</i> Il parroco è il responsabile ultimo di tutte le proposte scaturite dall'oratorio S. Giovanni Bosco. Contribuisce alla sensibilizzazione dei ragazzi giovani a temi sociali, e collabora con l'educatore responsabile nella progettazione e nella gestione delle attività dell'Oratorio Estivo.
n. 1	Educatore/responsabile delle proposte educative in oratorio.	<i>Attività 1.1.1, Attività 1.1.2, Attività 1.2.1, Attività 1.2.2, Attività 1.3.1, Attività 1.3.2, Attività 1.3.3, Attività 2.1.1, Attività 2.1.2, Attività 2.2.1, Attività 2.2.2, Attività 2.3.1, Attività 2.3.2, Attività 3.1.1, Attività 3.1.2, Attività 3.2.1, Attività 3.2.2, Attività 3.3.1, Attività 3.3.2, Attività 3.3.3, Attività 3.4.1, Attività 3.4.2, Attività 3.4.3.</i> Il responsabile delle proposte educative in oratorio è un educatore professionale assunto a tempo pieno nella struttura. Svolge da diversi anni il coordinamento di tutte le attività legate al progetto Mondogiovani e Oratorio Estivo, ed è impiegato attivamente nella attuazione degli stessi progetti.
n. 1	Volontario; ex custode dell'Oratorio S. Giovanni Bosco	<i>Attività 2.3.2, Attività 3.1.2, Attività 3.2.2, Attività 3.3.3, Attività 3.4.2, Attività 3.4.3.</i> Il volontario in questione è stato dipendente della parrocchia per oltre 40 anni, svolgendo attività di custode e direttore dell'oratorio. Ha lavorato a stretto contatto con l'educatore professionale. Si occupa tutt'ora della gestione di tutti gli ambienti legati all'Oratorio. Svolge anche un ruolo educativo con i ragazzi mettendo a disposizione le sue capacità artigianali per la conduzione di laboratori e l'allestimento delle installazioni che fanno da ambientazione alle attività dell'oratorio estivo. Dirige anche l'allestimento delle attrezzature indispensabili per gli spettacoli.
n. 2	Maestre di scuola primaria, responsabili del progetto Mondogiovani	<i>Attività 1.1.1, Attività 1.1.2, Attività 1.2.1, Attività 1.2.2.</i> Le responsabili del progetto Mondogiovani sono maestre con esperienza pluriennale di insegnamento nella scuola primarie e di servizio nell'ambito del dopo-scuola. Si occuperanno, nello specifico, dell'accompagnamento scolastico e relazionale con i bambini, e di tenere i rapporti con la scuola, con la famiglia ed eventualmente con i servizi sociali.
n. 35	Animatori Oratorio Estivo	<i>Attività 1.3.1, Attività 1.3.2, Attività 1.3.3, Attività 1.4.1, Attività 1.4.2, Attività 1.5.1, Attività 1.5.2.</i> Gli animatori dell'Oratorio Estivo sono ragazzi delle scuole secondarie del secondo grado e studenti universitari. Prima dell'esperienza estiva partecipano ad un corso di formazione di 12 ore. Collaborano con l'educatore e il parroco nella programmazione, nella preparazione e nella gestione di tutte le attività dell'Oratorio Estivo.

n. 13	Insegnanti volontari del progetto Mondogiovani	<i>Attività 1.2.2, Attività 1.3.2</i> Maestre e insegnanti in pensione che in vario modo e a vario titolo mettono a disposizione la loro esperienza e le loro competenze nell'affiancamento ai ragazzi durante i compiti.
n. 8	Studenti delle scuole superiori, volontari del progetto Mondogiovani.	<i>Attività 1.2.2, Attività 1.3.2</i> Studenti delle scuole secondarie di secondo grado che affiancano i ragazzi durante i compiti e durante i momenti di svago.
n. 1	Giornalista/redattore	<i>Attività 1.3.1, Attività 1.3.2.</i> Un giornalista volontario che mette a disposizione le sue competenze lavorative per la pubblicazione del mensile parrocchiale "Il Segno" che viene distribuito con oltre 3000 copie su tutto il territorio Santilariese.
n.1	Informatico e web designer	<i>Attività 1.3.1, Attività 1.3.2</i> Si occupa della costruzione e dell'aggiornamento del sito internet della parrocchia di Sant'Eulalia, il suo impegno e la sua professionalità permettono di poter contare su un prodotto di alta qualità.
n. 1	Insegnante di Educazione Fisica	<i>Attività 1.3.3, Attività 1.5.1.</i> Gestisce un laboratorio sportivo durante l'oratorio estivo.
n. 1	Esperta di cucina	<i>Attività 1.3.3, Attività 1.5.1.</i> Gestisce un laboratorio di cucina durante l'oratorio estivo.
n. 1	Insegnante di musica	<i>Attività 1.3.3, Attività 1.5.1.</i> Gestisce un laboratorio di canto durante l'oratorio estivo.
n. 4	Esperti di danza	<i>Attività 1.3.3, Attività 1.5.1.</i> Sono studenti delle scuole superiori esperti in vari tipi di danza. Gestiscono, durante l'oratorio estivo, dei laboratori di Break Dance, Hip Hop, danza etnica e balli di gruppo.
n. 2	Esperti di Karate	<i>Attività 1.3.3, Attività 1.5.1.</i> Sono due genitori volontari esperti in karate, che, durante l'oratorio estivo gestiscono un laboratorio di karate.
n. 1	Studente in architettura	<i>Attività 1.3.3, Attività 1.5.1.</i> Una studentessa in architettura organizza un laboratorio creativo/manuale utilizzando materiali di recupero.
n. 3	Volontari soci CAI esperti dell'Appennino tosco/emiliano.	<i>Attività 1.3.3, Attività 1.5.1.</i> Volontari soci CAI collaborano alla pianificazione e all'accompagnamento durante le uscite fuori dalla sede. Mettono a disposizione la conoscenza del territorio unita e l'esperienza escursionistica.
n. 2	Studenti appassionati di musica	<i>Attività 1.3.3, Attività 1.5.1.</i> Due ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado che gestiscono un laboratorio di "DJ".
n. 1	Professore di Liceo appassionato di teatro	<i>Attività 1.3.3, Attività 1.5.1.</i> Professore di liceo con molta esperienza teatrale alle spalle, gestisce un laboratorio teatrale durante l'oratorio estivo.

n. 1	Un formatore professionista	<i>Attività 1.3.3, Attività 1.5.1.</i> In collaborazione con l'educatore responsabile, il formatore progetta e attua il percorso di formazione per gli animatori e organizza qualche momento di condivisione e confronto durante le attività del campo.
n. 20	Genitori volontari	<i>Attività 1.3.3, Attività 1.5.2, attività 3.1.1.</i> I genitori collaborano con la preparazione delle merende, dei buffet nelle feste serali, nell'accompagnamento durante le uscite fuori sede.

Sede: PARROCCHIA S.POLO D'ENZA/ORATORIO "HELDER CAMARA"

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.
nr. 1	Educatore/responsabile delle proposte educative in oratorio	<i>Tutte le attività del progetto</i> Il responsabile delle proposte educative in oratorio fungerà da garante per tutte le attività in progetto. Metterà a disposizione la sua esperienza pluriennale, la sua professionalità garantita anche dalla formazione, i suoi rapporti già consolidati con le famiglie, il mondo della scuola, i servizi sociali e la Parrocchia.
nr. 8	Insegnanti volontari di scuola primaria e secondaria	<i>Tutte le attività dell'obiettivo 3</i> Le insegnanti volontarie dell'oratorio metteranno a disposizione la loro professionalità e le loro competenze per le attività di supporto scolastico del Fuori Banco.
nr. 4	Genitori volontari	<i>Attività 1.3.1, 1.3.2, 1.4.2, 1.5.1, 1.5.2, 2.1.1, 3.2.2</i> I genitori volontari collaboreranno sostenendo le attività di dopo scuola, offrendo inoltre il loro tempo per le attività pomeridiane dell'Oratorio, di vigilanza, accoglienza e di gioco; supportando le attività di animazione estive e le attività d'incontro dei vari gruppi oratoriani.
nr. 13	Volontari delle scuole superiori di secondo grado, universitari e post-universitari	<i>Attività 2.1.1., 3.2.2</i> Studenti delle scuole superiori di secondo grado, universitari e post-universitari affiancheranno i ragazzi durante i compiti e durante i momenti ludici.
nr. 3	Parroci della Parrocchia di San Polo d'Enza	<i>Attività 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3, 1.2.2, 1.5.1, 2.1.1, 2.1.2, 3.1.1, 3.1.2, 3.2.1</i> I parroci sono i responsabili di tutte le proposte educative, formative e ludiche dell'Oratorio H.Camara. I parroci dalla Parrocchia di San Polo d'Enza metteranno a disposizione la loro esperienza in campo educativo, la loro conoscenza delle famiglie e del contesto nonché la loro sensibilità, collaborando sinergicamente con l'educatore responsabile delle attività oratoriane.
nr. 1	Insegnante di musica	<i>Attività 2.3.1, 1.4.2, 1.5.1</i> Offrirà la propria professionalità ed esperienza pluriennale per laboratori e attività durante le attività quotidiane dell'Oratorio e per il GREST.
nr. 2	Insegnanti di danza	<i>Attività 2.3.1, 1.4.2, 1.5.1</i> Offriranno la propria professionalità ed esperienza pluriennale per laboratori e attività di danza durante le attività quotidiane dell'Oratorio e per il GREST.

nr. 1	Insegnante di Judo	<i>Attività 2.3.1, 1.4.2, 1.5.1</i> Offrirà la propria professionalità ed esperienza pluriennale per laboratori e attività di Judo durante le attività quotidiane dell'Oratorio e per il GREST.
nr. 1	Insegnante di Ginnastica	<i>Attività 2.3.1, 1.4.2, 1.5.1</i> Offrirà la propria professionalità ed esperienza pluriennale per laboratori e attività di Ginnastica durante le attività quotidiane dell'Oratorio e per il GREST.
nr. 1	Insegnante di inglese	<i>Attività 2.3.1, 1.4.2, 1.5.1, 3.2.2</i> Offrirà la propria professionalità ed esperienza pluriennale per laboratori e attività d'inglese durante le attività quotidiane dell'Oratorio e per il GREST.
nr. 20	Esperti/Allenatori Scuola Calcio (dai 16 anni)	<i>Attività 2.3.1, 1.4.2, 1.5.1, 3.2.2</i> Gli esperti/allenatori della Scuola Calcio metteranno a disposizione la loro esperienza nell'organizzazione di tornei sportivi o di giochi di squadra da svolgere nelle attività dell'oratorio quotidiano, durante il GREST, e/o nei campeggi estivi.
nr. 4	Tecnici impianti luce e audio	<i>Attività 2.3.1, 1.4.2, 1.5.1, 3.2.2</i> Collaboreranno nella predisposizione degli impianti e delle attrezzature necessarie per le attività routinarie dell'Oratorio, per le attività del campo estivo e per occasioni d'incontro ad hoc realizzate per i ragazzi 14-18 anni.
nr. 11	Manutentori volontari (idraulico, giardinaggio, gestione campi da calcio, etc.)	<i>Attività 2.3.1, 1.4.2, 1.5.1, 3.2.2</i> Predisporranno adeguatamente gli ambienti e gli spazi dell'Oratorio tali che possano essere vissuti da bambini, ragazzi, famiglie ed adulti in modo sicuro ed efficace.
nr. 6	Membri Pastorale giovanile ragazzi parrocchiale	<i>Attività 1.1.3, 1.2.1, 1.3.3, 2.1.2, 2.2.1, 2.2.2, 2.3.2</i> Collaboreranno nella progettazione, programmazione, realizzazione e valutazione delle proposte ludiche, educative e formative della Parrocchia di San Polo riguardanti giovani e ragazzi della comunità parrocchiale.
nr. 6	Membri pastorale adulti parrocchiale	<i>Attività 1.1.3, 1.2.1, 1.3.3, 2.1.2, 2.2.1, 2.2.2, 2.3.2</i> Collaboreranno con la Pastorale giovanile parrocchiale nella progettazione, programmazione, realizzazione e valutazione delle proposte educative e formative, in modo da realizzare attività ed esperienze coerenti tra loro.
nr. 80	Volontari estivi	<i>Attività 1.2.2, 1.3.1, 1.3.2, 1.4.2, 1.5.1, 1.5.2</i> Gli animatori estivi metteranno a disposizione la loro esperienza sviluppata nei campi estivi e nei campeggi degli anni precedenti. Gli animatori sono ragazzi delle scuole secondarie superiori e universitari, genitori, volontari dell'oratorio.
Nr. 3	Impiegati della segreteria parrocchiale	<i>Attività 3.2.1, 1.4.1</i> Si occuperanno della gestione delle iscrizioni e delle procedure burocratiche relative alle attività routinarie ed estive dell'Oratorio.

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

Sede: COOP SOCIALE SAN GIOVANNI BOSCO	
Obiettivo specifico n.1: <i>Aumentare il numero di iscritti al campo estivo passando da 180 a 210.</i>	
Attività 1.1.1 Confronto con i ragazzi e i genitori.	I giovani in Servizio Civile (d'ora in poi denominato SC), si giocheranno in questa fase nella relazione con i ragazzi. Le altre attività saranno portate avanti dagli operatori della sede.
Attività 1.1.2 Incontro con il mondo della scuola e dei servizi sociali.	Questa fase sarà portata avanti dagli altri attori del progetto. I ragazzi in SC avranno un ruolo marginale.
Attività 1.1.3 Incontro con le Parrocchie.	I giovani in SC parteciperanno attivamente ai momenti di confronto con le Parrocchie, mettendo a frutto la loro conoscenza dei minori che frequentano l'Oratorio Don Bosco.
Attività 1.2.1 Elaborazione dei risultati dell'analisi.	I ragazzi in SC daranno il loro apporto nella fase di analisi all'interno dell'equipe educativa.
Attività 1.2.2 Elaborazione del progetto del campo estivo.	In questa fase i giovani in SC giocheranno un ruolo attivo e propositivo, e contribuiranno mettendo a disposizione della proposta eventuali capacità personali.
Attività 1.3.1 Preparazione del materiale informativo e dei momenti di presentazione.	I giovani in SC parteciperanno alle attività di presentazione del campo, portandole avanti soprattutto con i ragazzi dell'Oratorio.
Attività 1.3.2 Diffusione del materiale informativo.	I ragazzi in SC affiancheranno i ragazzi dell'Oratorio nel volantaggio. Daranno invece il loro apporto nella gestione logistica della presentazione ai genitori e nella preparazione e gestione della presentazione ai ragazzi.
Attività 1.3.3 Programmazione attività.	Nel momento della programmazione delle attività i giovani in SC giocheranno un ruolo propositivo e attivo, contribuendo mettendo a disposizione eventuali capacità e abilità personali.
Attività 1.4.1 Gestione iscrizioni.	In questa fase i ragazzi in SC giocheranno un ruolo da protagonisti nella fase di relazione con i ragazzi nella raccolta delle iscrizioni.
Attività 1.4.2 Preparazione delle attività del campo estivo.	Anche in questa fase i ragazzi in SC saranno protagonisti, avendo l'occasione di mettere a frutto le competenze acquisite nel cammino intrapreso del Servizio Civile.
Attività 1.5.1 Gestione delle attività educative durante il campo estivo.	Durante il campo estivo i giovani in SC parteciperanno attivamente a tutte le attività del campo anche al di fuori della sede..
Attività 1.5.2 Gestione della parte logistica.	I giovani in SC daranno il loro apporto alla gestione logistica del campo, dando però la preferenza alle attività educative descritte nel punto precedente.
Obiettivo specifico n.2: <i>Attivare piccoli percorsi educativi in prevenzione e a contrasto delle devianze e della microcriminalità e percorsi a sostegno della disabilità e passare da 4 ragazzi problematici a 6 ragazzi problematici da seguire.</i>	
Attività 2.1.1: Predisposizione di un tavolo di progettazione.	I ragazzi in SC parteciperanno a questa prima fase con un ruolo prevalentemente osservativo.
Attività 2.1.2: Studio dell'adeguamento degli spazi della struttura oratorio.	In questa fase i giovani in SC assisteranno marginalmente gli educatori e li supporteranno nella gestione delle questioni più tecniche.
Attività 2.2.1: Ricerca di risorse e collaborazioni fra gli attori del territorio.	I giovani avranno parte attiva in questa fase del progetto, soprattutto nella sensibilizzazione mirata degli attori del territorio.
Attività 2.2.2: Definizione degli aspetti logistici.	Come già definito in precedenza i ragazzi in SC avranno un ruolo più marginale nell'organizzazione e nella gestione delle attività

	logistiche.
Attività 2.3.1 Coinvolgimento dei ragazzi tra i 14 e i 18 anni che frequentano l'Oratorio Don Bosco ma non sono inseriti nei progetti	I ragazzi in SC, in questa fase affiancheranno gli educatori, nell'avvicinamento, per creare relazioni, ai ragazzi tra i 14 e i 18 anni che frequentano l'Oratorio Don Bosco senza esservi inseriti in progetti strutturati.
Attività 2.3.2: Creazione di legami forti amicali e promozione di un clima di fiducia.	Dopo una prima conoscenza favorita dalla professionalità degli educatori e sotto la loro supervisione cercheranno di instaurare relazioni amicali e personali con i ragazzi presenti nella sede ma non inseriti in progetti strutturati. Avranno come valore aggiunto il fatto di essere figure nuove per i ragazzi e di avere un'età che si avvicina alla loro.
Attività 2.3.3: Sperimentazione di incontri strutturati.	Accompagnati dall'educatore della sede i ragazzi in SC parteciperanno a quest'attività soprattutto nel portare avanti le attività semi-strutturate.
Attività 2.4.1: Progettazione condivisa con i ragazzi.	I giovani in SC metteranno a frutto in questa fase i rapporti consolidati con i ragazzi.
Attività 3.4.2: Inizio e gestione degli incontri progettati dai minori.	I giovani in SC fungeranno da promotori della proposta tra i ragazzi della fascia 14-18 del territorio circostante. Inoltre i giovani si daranno da fare nel guidare i minori nella programmazione degli incontri, senza sovrastare il protagonismo dei minori.
Attività 2.4.3 Momento conclusivo delle attività e proposte per il futuro.	I giovani in SC parteciperanno attivamente all'organizzazione e alla gestione di tutte le attività previste nell'ultima fase del progetto.
Obiettivo specifico n.3: <i>Diminuire il numero di studenti con valutazioni non sufficienti da 25 a 18 per i ragazzi del progetto Orizzonti Educativi.</i>	
Attività 3.1.1 Conoscenza dei minori.	In questa fase del progetto i ragazzi in Sc, dopo una prima conoscenza della sede e delle sue attività ordinarie, cercheranno la relazione con i minori, lasciando invece agli educatori della sede il resto delle attività di contatto con le famiglie e i servizi sociali. I giovani in SC avranno un ruolo da ascoltatori nelle riunioni di equipe, essendo la loro conoscenza della sede ancora troppo acerba per permettergli un apporto di qualità; dall'altra parte questi momenti gli serviranno per aumentare il loro grado di conoscenza del contesto.
Attività 3.1.2 Conoscenza della situazione scolastica dei minori.	Saranno gli altri attori del progetto, che sono maggiormente professionalizzati e competenti, a portare avanti le attività del progetto in questo momento, in particolar modo i contatti con gli insegnanti e lo studio del metodo pedagogico adatto ad ogni situazione di difficoltà. I ragazzi in SC parteciperanno comunque alle riunioni di equipe.
Attività 3.2.1 Presentazione degli obiettivi delle attività e delle azioni da svolgere.	I ragazzi in SC giocheranno il loro ruolo nella relazione coi bambini e i ragazzi e nella spiegazione delle regole del Progetto Orizzonti Educativi. Gli operatori della sede invece si occuperanno dei contatti con il mondo della scuola e delle famiglie.
Attività 1.2.2 Gestione dell'affiancamento scolastico e relazionale.	I giovani in SC daranno il loro apporto in questa fase soprattutto nell'applicazione del metodo personalizzato di studio e nella relazione con i ragazzi. Non parteciperanno invece ai colloqui con gli insegnanti, di cui verranno informati all'interno delle equipe educatori.

Sede: ORATORIO DON BOSCO (GUASTALLA)	
Obiettivo specifico n.1: <i>Aumentare il numero di iscritti alle attività estive passando da 140 a 190 e il numero di iscritti stranieri da 38 a 50. Passare da 98 iscritti al campo estivo a 120.</i>	
Attività 1.1.1 Confronto con i ragazzi e i genitori.	I giovani in Servizio Civile (d'ora in poi denominato SC), si giocheranno in questa fase nella relazione con i ragazzi. Le altre attività saranno portate avanti dagli operatori della sede. si giocheranno in questa fase nella relazione con i ragazzi. Inoltre parteciperanno agli incontri con le famiglie per conoscere le reti relazionali dei ragazzi e per farsi conoscere dai genitori.
Attività 1.1.2 Incontro con il mondo della scuola e dei servizi sociali.	Questa fase sarà portata avanti dagli altri attori del progetto. I ragazzi in SC avranno un ruolo marginale.
Attività 1.1.3 Incontro con le Parrocchie.	I giovani in SC parteciperanno attivamente ai momenti di confronto con le Parrocchie, corso di formazione vicariale degli animatori del Cres, mettendo a frutto la loro conoscenza dei minori che frequentano l'Oratorio Don Bosco.
Attività 1.2.1 Elaborazione dei risultati dell'analisi.	I ragazzi in SC daranno il loro apporto nella fase di analisi all'interno dell'equipe educativa e della riunione degli animatori.
Attività 1.2.2 Elaborazione del progetto del campo estivo.	In questa fase i giovani in SC giocheranno un ruolo attivo e propositivo, e contribuiranno mettendo a disposizione della proposta eventuali capacità personali.
Attività 1.3.1 Preparazione del materiale informativo e dei momenti di presentazione.	I giovani in SC parteciperanno alle attività di presentazione del campo, portandole avanti soprattutto con i ragazzi dell'Oratorio.
Attività 1.3.2 Diffusione del materiale informativo.	I ragazzi in SC daranno il loro apporto nella gestione logistica della presentazione ai genitori e nella preparazione e gestione della presentazione ai ragazzi.
Attività 1.3.3 Programmazione attività.	Nel momento della programmazione delle attività i giovani in SC giocheranno un ruolo propositivo e attivo, contribuendo mettendo a disposizione eventuali capacità e abilità personali.
Attività 1.4.1 Gestione iscrizioni.	In questa fase i ragazzi in SC giocheranno un ruolo da protagonisti, sia nella fase di relazione con i ragazzi che nella raccolta pratica delle iscrizioni.
Attività 1.4.2 Preparazione delle attività del campo estivo.	Anche in questa fase i ragazzi in SC saranno protagonisti, avendo l'occasione di mettere a frutto le competenze acquisite nel cammino intrapreso del Servizio Civile.
Attività 1.5.1 Gestione delle attività educative durante il campo estivo.	Durante il campo estivo i giovani in SC parteciperanno attivamente a tutte le attività del campo anche al di fuori della sede.
Attività 1.5.2 Gestione della parte logistica.	I giovani in SC daranno il loro apporto alla gestione logistica del campo, dando però la preferenza alle attività educative descritte nel punto precedente.
Obiettivo specifico n.2: <i>Attivare piccoli percorsi educativi in prevenzione e a contrasto delle devianze e della microcriminalità e percorsi a sostegno della disabilità e passare da 0 ragazzi problematici a 2 ragazzi problematici da seguire.</i>	
Attività 2.1.1: Predisposizione di un tavolo di progettazione.	I ragazzi in SC parteciperanno a questa prima fase con un ruolo prevalentemente osservativo.
Attività 2.1.2: Studio dell'adeguamento degli spazi della struttura oratorio.	In questa fase i giovani in SC assisteranno marginalmente gli educatori e li supporteranno nella gestione delle questioni più tecniche.

Attività 2.2.1: Ricerca di risorse e collaborazioni fra gli attori del territorio.	I giovani avranno parte attiva in questa fase del progetto, soprattutto nella sensibilizzazione mirata degli attori del territorio.
Attività 2.2.2: Definizione degli aspetti logistici.	Come già definito in precedenza i ragazzi in SC avranno un ruolo più marginale nell'organizzazione e nella gestione delle attività logistiche.
Attività 2.3.1 Coinvolgimento dei ragazzi tra i 14 e i 18 anni che frequentano l'Oratorio Don Bosco ma non sono inseriti nei progetti	I ragazzi in SC, in questa fase affiancheranno gli educatori, nell'avvicinamento, per creare relazioni, ai ragazzi tra i 14 e i 18 anni che frequentano l'Oratorio Don Bosco senza esservi inseriti in progetti strutturati.
Attività 2.3.2: Creazione di legami forti amicali e promozione di un clima di fiducia.	Dopo una prima conoscenza favorita dalla professionalità degli educatori e sotto la loro supervisione cercheranno di instaurare relazioni amicali e personali con i ragazzi presenti nella sede ma non inseriti in progetti strutturati. Avranno come valore aggiunto il fatto di essere figure nuove per i ragazzi e di avere un'età che si avvicina alla loro.
Attività 2.3.3: Sperimentazione di incontri strutturati.	Accompagnati dall'educatore della sede i ragazzi in SC parteciperanno a quest'attività soprattutto nel portare avanti le attività semi-strutturate.
Attività 2.4.1: Progettazione condivisa con i ragazzi.	I giovani in SC metteranno a frutto in questa fase i rapporti consolidati con i ragazzi.
Attività 3.4.2: Inizio e gestione degli incontri progettati dai minori.	I giovani in SC fungeranno da promotori della proposta tra i ragazzi della fascia 14-18 del territorio circostante. Inoltre i giovani si daranno da fare nel guidare i minori nella programmazione degli incontri, senza sovrastare il protagonismo dei minori.
Attività 2.4.3 Momento conclusivo delle attività e proposte per il futuro.	I giovani in SC parteciperanno attivamente all'organizzazione e alla gestione di tutte le attività previste nell'ultima fase del progetto.
Obiettivo specifico n.3: <i>Ridurre il numero di studenti del progetto doposcuola con valutazioni non sufficiente da 30 a 10. Potenziare l'assistenza nello svolgimento dei compiti in lingua per abbassare il numero di studenti con difficoltà di espressione e comprensione della lingua italiana da 17 a 10. Migliorare il voto di condotta ai ragazzi con problemi comportamentali.</i>	
Attività 3.1.1 Conoscenza dei minori.	In questa fase del progetto i ragazzi in Servizio Civile (d'ora in poi denominato SC), dopo una prima conoscenza della sede e delle sue attività ordinarie, cercheranno la relazione con i minori, lasciando invece agli educatori della sede il resto delle attività di contatto con le famiglie e i servizi sociali. I giovani in SC avranno un ruolo da ascoltatori nelle riunioni di equipe, essendo la loro conoscenza della sede ancora troppo acerba per permettergli un apporto di qualità; dall'altra parte questi momenti gli serviranno per aumentare il loro grado di conoscenza del contesto.
Attività 3.1.2 Conoscenza della situazione scolastica dei minori.	Saranno gli altri attori del progetto, che sono maggiormente professionalizzati e competenti, a portare avanti le attività del progetto in questo momento, in particolar modo i contatti con gli insegnanti e lo studio del metodo pedagogico adatto ad ogni situazione di difficoltà. I ragazzi in SC parteciperanno comunque alle riunioni di equipe.
Attività 3.2.1 Presentazione degli obiettivi delle attività e delle azioni da svolgere.	I ragazzi in SC giocheranno il loro ruolo nella relazione coi bambini e i ragazzi e nella spiegazione delle regole del Progetto Orizzonti Educativi. Gli operatori della sede invece si occuperanno dei contatti con il mondo della scuola e delle famiglie.
Attività 1.2.2 Gestione dell'affiancamento scolastico e relazionale.	I giovani in SC daranno il loro apporto in questa fase soprattutto nell'applicazione del metodo personalizzato di studio e nella relazione con i ragazzi. Non parteciperanno invece ai colloqui con gli insegnanti, di cui verranno informati all'interno delle equipe educatori.

Sede: PARROCCHIA SANT'EULALIA (SANT'ILARIO D'ENZA)	
Obiettivo specifico n.1: <i>Aumentare gli iscritti alle attività dell'Oratorio Estivo a 320.</i>	
Attività 1.1.1 Confronto con i ragazzi e i genitori.	I giovani in Servizio Civile (d'ora in poi denominato SC), si giocheranno in questa fase nella relazione con i ragazzi. Le altre attività saranno portate avanti dagli operatori della sede. si giocheranno in questa fase nella relazione con i ragazzi. Le altre attività saranno portate avanti dagli operatori della sede.
Attività 1.1.2 Incontro con le Parrocchie.	I giovani in SC parteciperanno ai momenti di confronto con le Parrocchie, mettendo a frutto la loro conoscenza dei minori che frequentano la parrocchia di Sant'Eulalia.
Attività 1.2.1 Elaborazione dei risultati dell'analisi.	I ragazzi in SC daranno il loro apporto nella fase di analisi all'interno dell'equipe educativa.
Attività 1.2.2 Elaborazione del progetto del campo estivo.	In questa fase i giovani in SC affiancheranno il responsabile del progetto e l'equipe di animatori e contribuiranno mettendo a disposizione della proposta eventuali capacità personali.
Attività 1.3.1 Preparazione del materiale informativo e dei momenti di presentazione.	I giovani in SC parteciperanno alle attività di presentazione del campo, in particolare attraverso incontri informali con i ragazzi che frequentano l'Oratorio S. Giovanni Bosco.
Attività 1.3.2 Diffusione del materiale informativo.	I ragazzi in SC affiancheranno gli animatori nel volantaggio. Daranno inoltre il loro apporto nella gestione logistica della presentazione ai genitori e nella preparazione e gestione della presentazione ai ragazzi.
Attività 1.3.3 Programmazione attività.	Nel momento della programmazione delle attività i giovani in SC giocheranno un ruolo propositivo e attivo, mettendo a disposizione eventuali capacità e abilità personali.
Attività 1.4.1 Gestione iscrizioni.	In questa fase i ragazzi in SC affiancheranno il gruppo degli animatori, sia nella fase di raccolta delle iscrizioni, che nella ricerca dei fondi.
Attività 1.4.2 Preparazione delle attività del campo estivo.	In questa fase i ragazzi in SC saranno protagonisti, avendo l'occasione di mettere a frutto le competenze acquisite nel cammino intrapreso del Servizio Civile.
Attività 1.5.1 Gestione delle attività educative durante il campo estivo.	Durante il campo estivo i giovani in SC parteciperanno attivamente a tutte le attività del campo anche al di fuori della sede.
Attività 1.5.2 Gestione della parte logistica.	I giovani in SC daranno il loro apporto alla gestione logistica del campo, dando però la preferenza alle attività educative descritte nei punti precedenti.
Obiettivo specifico n. 2 <i>Attivare piccoli percorsi educativi in prevenzione e a contrasto delle devianze e della microcriminalità e percorsi a sostegno della disabilità e passare da 3 ragazzi problematici a 6 ragazzi problematici da seguire.</i>	
Attività 2.1.1: Conoscenza dei ragazzi in oratorio	In questa fase i ragazzi del SC avranno una parte da protagonisti perché staranno a stretto contatto con i ragazzi cercando di costruire relazioni significative in supporto al lavoro dell'educatore stabile.
Attività 2.1.2 Conoscere e fare alleanza con le famiglie.	Questa fase è per i SC più marginale perché le relazioni con le famiglie saranno gestite dall'educatore stabile e dal responsabile della pastorale giovanile.

Attività 2.2.1: progettazione delle attività strutturate da svolgere	Sentiti educatori, insegnanti e psicologi/medici che si occupano dei ragazzi selezionati l'educatore stabile e il responsabile della pastorale giovanile, sentiti anche i servizio civilisti, strutturano un piccolo progetto educativo individualizzato.
Attività 2.2.2: Programmazione delle attività specifiche	In questa fase vengono pianificate le attività, da svolgere in orari e momenti precisi
Attività 2.3.1 Svolgimento del progetto educativo	Avranno un ruolo fondamentale nella promozione del progetto in quanto dopo aver stampato il materiale pubblicitario si occuperanno della distribuzione ai ragazzi che frequentano l'oratorio e alle famiglie ma anche e soprattutto all'esterno della rete grazie alla collaborazione di diversi istituti scolastici
Attività 2.3.2 Valutazione della riuscita del progetto	I volontari in scv collaboreranno alla ricerca ed individuazione delle persone con competenze specifiche e potranno anche offrirsi in modo diretto mettendo a disposizione le proprie capacità creative e artistiche. Inoltre avranno un ruolo attivo nella ricerca sul territorio del materiale utile ai laboratori.
Obiettivo specifico n. 3: <i>Ridurre il numero di bambini con valutazioni negative da 25 a 15.</i>	
Attività 3.1.1 Conoscenza dei minori.	I ragazzi in Servizio Civile, dopo una prima fase di conoscenza della sede e del contesto sociale del territorio, cercheranno di costruire relazioni educative significative con i minori. Non saranno coinvolti nella relazione con le famiglie, con le scuole e con i servizi sociali. Parteciperanno alle riunioni d'equipe come ascoltatori, per conoscere più a fondo la realtà nella quale dovranno operare.
Attività 3.1.2 Conoscenza della situazione scolastica dei minori.	Il compito della valutazione e della conoscenza della situazione scolastica verrà svolto dall'educatore e dai volontari del progetto, i quali sono maggiormente preparati e competenti. I ragazzi in Servizio Civile parteciperanno ugualmente alle riunioni d'equipe per conoscere più a fondo la situazione scolastica dei minori coinvolti nel progetto.
Attività 3.2.1 Presentazione degli obiettivi delle attività e delle azioni da svolgere.	I ragazzi in Servizio Civile saranno coinvolti soprattutto nella relazione diretta con i minori. Tutta la parte di presentazione alle scuole e alle famiglie verrà invece svolta dagli educatori e dai volontari del progetto.
Attività 3.2.2 Gestione dell'affiancamento scolastico e relazionale.	In questa fase del progetto i ragazzi in Servizio Civile verranno coinvolti direttamente nell'accompagnamento del minore durante lo svolgimento dei compiti, soprattutto nell'attuazione del progetto individualizzato su ogni minore. I giovani in Servizio Civile saranno inoltre impiegati nei momenti di svago e di gioco, con l'obiettivo di stringere e rafforzare le relazioni con i minori. La progettazione del percorso formativo per gli educatori e la creazione e il mantenimento della rete scuola-famiglia-struttura sarà curata dall'educatore e dai volontari del progetto.
Attività 3.3.1: Pubblicizzare il progetto su tutto il territorio	In questa fase del progetto i ragazzi in Servizio Civile non saranno coinvolti. Sarà l'educatore responsabile, insieme ai volontari, che si preoccuperà di pubblicizzare il progetto Mondogiovani attraverso lo strumento del web e la stampa locale.

Attività 3.3.2: Sensibilizzazione della popolazione (in particolare quella giovane) alle necessità dei bambini del territorio	In questa fase i ragazzi in Servizio Civile affiancheranno l'educatore e il parroco negli incontri informali con i giovani che frequentano l'oratorio. La promozione di incontri con i gruppi parrocchiali spetterà invece esclusivamente all'educatore in collaborazione con il parroco.
Attività 3.3.3: Attivare partnership e convenzioni con facoltà e istituti che operano nel campo dell'educazione.	L'attivazione di partnership e convenzioni sarà curata dall'educatore responsabile insieme con i volontari del progetto.

Sede: PARROCCHIA S.POLO D'ENZA/ORATORIO "HELDER CAMARA"

Obiettivo specifico n. 1:

Aumentare il numero di iscritti al Campo estivo passando da 228 a 245 con un aumento da 5 a 15 dei bambini e ragazzi di origine straniera.

Attività 1.1.1 Confronto con i ragazzi e i genitori	I giovani in Servizio Civile (d'ora in poi denominato SC), si spenderanno in questa fase nella relazione con i ragazzi, che avranno coltivato anche durante l'apertura quotidiana dell'Oratorio. Le altre attività saranno portate avanti dagli operatori della sede.
Attività 1.1.2 Incontro con i servizi sociali e il settore educativo comunale	In questa fase i ragazzi in SC avranno un ruolo marginale in quanto l'attività specifica sarà portata avanti da altri attori del servizio.
Attività 1.1.3 Incontro con le Parrocchie	I giovani in SC parteciperanno ai momenti di confronto con le Parrocchie, partecipando all'eventuale corso di formazione vicariale per animatori e mettendo a frutto la loro conoscenza dei minori che frequentano quotidianamente l'Oratorio H. Camara di San Polo d'Enza.
Attività 1.2.1 Elaborazione dei risultati dell'analisi	I ragazzi in SC daranno il loro apporto nella fase di analisi all'interno dell'equipe educativa.
Attività 1.2.2 Elaborazione del progetto del campo estivo	In questa fase i giovani in SC affiancheranno il responsabile del progetto e l'equipe di animatori, e contribuiranno mettendo a disposizione della proposta eventuali capacità personali.
Attività 1.3.1 Preparazione del materiale informativo e dei momenti di presentazione.	Sarà compito dell'educatore referente e della segreteria parrocchiale preparare il materiale informativo e presentare il progetto ai servizi sociali/educativi comunali. I giovani in SC forniranno un importante supporto logistico alla preparazione del materiale.
Attività 1.3.2 Diffusione del materiale informativo.	I ragazzi in SC affiancheranno gli animatori, l'educatore referente e la segreteria nella distribuzione del materiale informativo sul territorio.
Attività 1.3.3 Programmazione attività	Nel momento della programmazione delle attività i giovani in SC giocheranno un ruolo propositivo e attivo, contribuendo mettendo a disposizione eventuali capacità e abilità personali.
Attività 1.4.1 Gestione delle iscrizioni	Le iscrizioni saranno gestite dalla segreteria parrocchiale. I giovani in SC potranno giocare in questa fase nella relazione con i ragazzi.
Attività 1.4.2 Preparazione della attività del campo estivo	In questa fase i ragazzi in SC saranno protagonisti, avendo l'occasione di mettere a frutto le competenze acquisite nel cammino intrapreso del Servizio Civile.

Attività 1.5.1 Gestione delle attività educative durante il campo	Durante il campo estivo i giovani in SC parteciperanno attivamente a tutte le attività del campo anche al di fuori della sede.
Attività 1.5.2 Gestione della parte logistica	I giovani in SC daranno il loro apporto alla gestione logistica del campo, dando però la preferenza alle attività educative descritte nel punto precedente.
Obiettivo specifico n. 2: Attivare piccoli percorsi educativi in prevenzione e a contrasto delle devianze e della microcriminalità e percorsi a sostegno della disabilità e passare da 3 ragazzi problematici a 5 ragazzi problematici da seguire.	
Attività 2.1.1: Conoscenza dei ragazzi in oratorio	In questa fase i ragazzi del servizio civile avranno una parte da protagonisti perché staranno a stretto contatto con i ragazzi cercando di costruire relazioni significative in supporto al lavoro dell'educatore stabile.
Attività 2.1.2 Conoscere e fare alleanza con le famiglie.	Questa fase è per i SC più marginale perché le relazioni con le famiglie saranno gestite dall'educatore stabile e dal responsabile della pastorale giovanile.
Attività 2.2.1: progettazione delle attività strutturate da svolgere	Sentiti educatori, insegnanti e psicologi/medici che si occupano dei ragazzi selezionati l'educatore stabile e il responsabile della pastorale giovanile, sentiti anche i servizio civilisti, strutturano un piccolo progetto educativo individualizzato.
Attività 2.2.2: Programmazione delle attività specifiche	In questa fase vengono pianificate le attività, da svolgere in orari e momenti precisi
Attività 2.3.1 Svolgimento del progetto educativo	Avranno un ruolo fondamentale nella promozione del progetto in quanto dopo aver stampato il materiale pubblicitario si occuperanno della distribuzione ai ragazzi che frequentano l'oratorio e alle famiglie ma anche e soprattutto all'esterno della rete grazie alla collaborazione di diversi istituti scolastici
Attività 2.3.2 Valutazione della riuscita del progetto	I volontari in scv collaboreranno alla ricerca ed individuazione delle persone con competenze specifiche e potranno anche offrirsi in modo diretto mettendo a disposizione le proprie capacità creative e artistiche. Inoltre avranno un ruolo attivo nella ricerca sul territorio del materiale utile ai laboratori.
Obiettivo specifico n. 3: Aumentare gli iscritti al doposcuola Fuoribanco da 46 a 55, inserendo almeno 5 ragazzi del primo biennio delle superiori.	
Attività 3.1.1 Conoscenza dei minori	In questa fase i ragazzi in servizio civile (d'ora in poi denominato SC) dopo una prima fase di conoscenza della sede, delle sue attività ordinarie e del contesto sociale territoriale, cercheranno di costruire relazioni educative e significative con i minori. Non saranno coinvolti nella relazione con le famiglie, con le scuole e con i servizi sociali. Parteciperanno alle riunioni d'equipe come ascoltatori, per conoscere più a fondo la realtà della quale dovranno operare.
Attività 3.1.2 Conoscenza della situazione scolastica dei minori	Il compito della valutazione e della conoscenza della situazione scolastica verrà svolto dall'educatore referente e dai volontari del progetto. I ragazzi in SC parteciperanno alle riunioni d'equipe per conoscere più a fondo la situazione scolastica dei minori coinvolti nel

	progetto.
Attività 3.2.1 Presentazione degli obiettivi delle attività e delle azioni da svolgere	I ragazzi in SC saranno coinvolti soprattutto nella relazione diretta con i minori, nelle proposte e nell'organizzazione di attività ludiche nella quotidianità dell'oratorio e nelle varie attività sportive proposte. I contatti con le scuole e le famiglie verrà invece svolta dall'educatore e dai volontari del progetto.
Attività 3.2.2 Gestione dell'affiancamento scolastico e relazionale	I ragazzi in SC verranno coinvolti direttamente nell'accompagnamento del minore durante lo svolgimento dei compiti, soprattutto nell'attuazione del progetto individualizzato su ogni minore. I giovani in SC saranno inoltre impiegati nei momenti di svago e di gioco annessi alle attività di dopo scuola, con l'obiettivo di stringere e rafforzare le relazioni con i minori. La progettazione del percorso formativo per gli educatori, e la creazione e il mantenimento della rete educativa scuola-famiglia-servizio sarà curata dall'educatore e dai volontari del progetto.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

N. volontari: 10

10) Numero posti con vitto e alloggio:

N. posti: 0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

N. posti: 10

12) Numero posti con solo vitto:

N. posti: 0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

Ore di servizio settimanali: Monte ore annuo 1400 ore totali (minimo 12 ore settimanali)

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

Giorni di servizio settimanali: 5 (cinque)

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di soggiorno con i minori della sede di progetto realizzato presso una struttura esterna anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il progetto.

Disponibilità a fare servizio in orario serale e anche al sabato e la domenica (mantenendo i 5 giorni di servizio settimanale).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	SAN GIOVANNI BOSCO COOP. SOCIALE A R. L.	REGGIO NELL'EMILIA	VIA ADUA,79	20641	4	SIMONAZZI CHIARA	21/06/90	SMNCHR90H61G337B			
2	ORATORIO DON BOSCO	GUASTALLA	VIA PEGOLOTTI, 4	114921	2	CARNEVALI FEDERICO	06/08/92	CRNFRC92M06C312Y			
3	PARROCCHIA S. EULALIA	SANT'ILARIO D'ENZA	PIAZZA IV NOVEMBRE, 14	24583	2	BIZZARRI ALESSANDRO	22/11/81	BZZLSN81S22H223O			
4	PARROCCHIA SAN POLO D'ENZA / ORATORIO HELDER CAMARA	SAN POLO D'ENZA	VIA PIER GIORGIO FRASSATI, 2	128486	2	BERTOLINI GIANMARCO	14/05/1966	BRTGMR66E14F463J			

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

Promozione del Servizio Civile a Giornate Mondiali della Gioventù a livello nazionale e internazionale con la partecipazione di alcuni giovani in Servizio Civile.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Le Caritas dell'Emilia Romagna hanno allestito e aggiornano regolarmente il sito web www.caritas-er.it per promuovere il Servizio Civile volontario, descrivendo nelle varie sezioni del sito i progetti e le diverse sedi di realizzazione, pubblicizzando i diversi bandi e raccontando le esperienze dei giovani in servizio civile.

Sono stati prodotti dalle Caritas dell'Emilia Romagna anche un video promozionale, pieghevoli e locandine contenenti le principali informazioni riguardo al Servizio Civile volontario in Caritas e con rimandi al sito.

La Caritas diocesana di Reggio Emilia – Guastalla e tutte le organizzazioni di accoglienza, sedi di realizzazione del progetto, sono impegnate in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Volontario presso la popolazione giovanile della città e dei comuni del territorio diocesano.

Ciò viene effettuato sia autonomamente che in stretta collaborazione con il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Reggio Emilia (COPRESC).

Per portare avanti la campagna di promozione del Servizio Civile vengono utilizzati i seguenti strumenti:

a. Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario; strumenti di divulgazione che il COPRESC realizza e predispone per nei vari bandi.

b. Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani (Gazzetta di Reggio, Resto del Carlino Reggio, L'Informazione e il Giornale di Reggio Emilia), presentazione sul settimanale diocesano "La libertà".

c. Newsletter della Caritas diocesana di Reggio Emilia – Guastalla, del Granello di Senapa, ecc.

d. Interventi e comunicati stampa alle televisioni e radio locali (Rai Tre redazione regionale Emilia Romagna, Teletricolore, Telereggio).

e. Organizzazione di campi estivi di formazione e lavoro sulle tematiche legate al Servizio Civile e alla cittadinanza attiva aperto a tutti i giovani interessati.

f. Realizzazione di banchetti informativi sul Servizio Civile presso eventi, fiere, feste e sagre.

g. Pubblicizzazione delle esperienze dei giovani in servizio civile su alcuni siti internet: www.serviziocivilevolontario.re.it , www.caritasreggiana.it .

h. Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori e consegna di materiali durante i convegni e le assemblee delle Caritas parrocchiali e zonali.

- i. Coinvolgimento nelle attività e proposte del Centro Missionario diocesano e dell'Ufficio di Pastorale Giovanile.
- l. Proposta di orientamento e conoscenza del SCV attraverso tirocinio nelle sedi operative o presso altre strutture Caritas quali ad esempio la mensa Caritas.
- m. Promozione del SCV nelle parrocchie durante eventi di sensibilizzazione alla solidarietà portati avanti dalla Caritas Diocesana denominati "Carovane delle Carità".

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 20 ore

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto:

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

La Caritas diocesana di Reggio Emilia – Guastalla intende coinvolgere i giovani in Servizio Civile, quali testimoni privilegiati dell'esperienza, nelle seguenti attività:

- a. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovanili, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile.
- b. Partecipazione a banchetti informativi sul Servizio Civile presso eventi, fiere, feste e sagre
- c. Distribuzione di materiale promozionale.
- d. Realizzazione di un punto informativo mensile nelle scuole superiori della città sulle proposte di volontariato e servizio presenti sul territorio.
- e. Collaborazione con il Coordinamento "Granello di Senapa" nella realizzazione di incontri di sensibilizzazione sulle tematiche della pace e del servizio.
- f. Promozione del SCV, attraverso testimonianze di giovani e di sedi di SCV, durante eventi di sensibilizzazione alla solidarietà portati avanti dalla Caritas Diocesana nelle parrocchie della Diocesi denominati "Carovane delle Carità".
- g. Realizzazione di eventi creati in collaborazione con il mondo giovanile ma non ancora programmati.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: minimo 30 ore.

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: minimo 50 ore.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accREDITAMENTO.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario on-line come previsto dal sistema di monitoraggio accREDITATO.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;
2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40;
3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
4. alle attività di promozione di cui alla voce 17;

secondo la seguente ripartizione:

Voci di spesa in quota parte del personale retribuito (cfr voce 8.2)	Risorse finanziarie
Personale retribuito per la sensibilizzazione sul territorio	1.500,00
Quota costo supervisore pedagogico Coop don Bosco Reggio Emilia	2.000,00
Quota parte costo coordinatori-educatori	6.000,00
Quota costo educatori professionali per campo estivo (tra tutte le sedi)	12.500,00
Totale spesa	22.000,00

Voci di spesa formazione specifica	Risorse finanziarie
Utilizzo di sedi e attrezzature tecniche	500,00
Predisposizione di materiale didattico e dispense, acquisto di libri, uso del computer e accesso a internet	650,00
Uso di automezzi per visite a realtà formative e significative	650,00
Totale spesa	1.800,00

Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 25)	Risorse finanziarie
Utilizzo automezzo per spostamenti di servizio	600,00
Utilizzo sale	500,00
Uso di pullman per gite a realtà interessanti per la cittadinanza attiva e di divertimento durante i campi estivi	3.500,00
Spese per partecipazione dei volontari in scv ai campeggi e alle esperienze estive	2.000,00
Noleggio e acquisto di materiali per amplificazione	1.000,00
Lavagna SLIM	1.000,00
Totale spesa	8.600,00

Voci di spesa promozione del progetto (come da voce 17)	Risorse finanziarie
Organizzazione di eventi ed attività	500,00
Acquisto di materiale e eventuale strumentazione per l'innovazione dei moduli di sensibilizzazione	200,00
Utilizzo di Autovetture per gli spostamenti	200,00
Utilizzo di materiale didattico e di consumo per la promozione e per l'animazione	200,00
Stampa pieghevoli pubblicitari, distribuzione e spedizione	200,00
Sensibilizzazione delle sedi	200,00
Aggiornamenti siti internet e invio newsletter	500,00
Uscita di articoli su bollettini parrocchiali, giornali locali, ecc	200,00
Totale spesa	2.200,00

TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: 34.600,00

ENTI PROFIT

Marcello Corghi Grafica

Via f.lli Tondelli 3, Reggio Emilia
p.i. 01617690357

La MARCELLO CORGHI GRAFICA si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- Partecipare con la propria competenza grafica all'ideazione e alla realizzazione del logo del campo estivo;
- Stampa dei volantini con il logo del campo estivo

FORNO MASINI DA GONDA s.n.c. di Daniela Masini & C.

Piazza I Maggio 7, Guastalla (RE)
p.i. 01321320358

L'azienda Forno Masini da Gonda s.n.c. di Daniela Masini & C. si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- collaborazione con l'Oratorio don Bosco di Guastalla per le merende del doposcuola, dei campi estivi e della festa di fine campo con la fornitura gratuita di alimenti (pizza, erbazzone, dolci, torte, panini...).

POLLASTRI s.r.l. Panificio e pasticceria

Via Marconi 31, Sorbolo (PR)
p.i. 01827780345

L'azienda POLLASTRI S.R.L. si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- collaborazione con l'Oratorio don Bosco di Guastalla per le merende del doposcuola, dei campi estivi e della festa di fine campo con la fornitura gratuita di alimenti (pizza, erbazzone, dolci, torte, panini...).

LA CASA DEL PANE di Magnani Rossella

Piazza IV Novembre 11, S. Ilario D'Enza (Re)
p.i. 02702560356

L'azienda CASA DEL PANE si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- Fornire prodotti alimentari di produzione propria (pizza, focaccia....) per il buffet delle due serate organizzate all'interno del progetto Oratorio Estivo della parrocchia di Sant'Eulalia a Sant'Ilario d'Enza come descritto al punto 8.1 del progetto medesimo.

ENTI NO PROFIT

Parrocchia della Santa Croce

Via Adua 77, Reggio Emilia
c.f. 91012710355

Si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- contribuire all'organizzazione del campo estivo
- partecipare a momenti di confronto con gli educatori della Cooperativa "S.G.Bosco" per fare un'analisi congiunta dei bisogni dei ragazzi del quartiere
- collaborare alla formazione degli animatori e dei volontari che parteciperanno al campo estivo
- promuovere il campo estivo organizzato dall'Oratorio don Bosco attraverso l'affissione di materiale pubblicitario all'interno della parrocchia.

Parrocchia di San Paolo Apostolo nella sua conversione

Viale Regina Margherita 17, Reggio Emilia

c.f. 91012530357

Si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- Incontri con l'Oratorio don Bosco per comprendere le esigenze delle famiglie durante l'estate
- Progettazione condivisa delle attività del campo estivo: definizione della durata e della logistica del campo estivo
- Scelta condivisa del "tema-guida" del campo estivo e supporto nella preparazione dei momenti educativi
- Coinvolgimento dei catechisti e animatori giovani nella realizzazione del campo estivo
- Partecipazione di alcuni animatori parrocchiali e volontari al campo estivo
- Promuovere il campo estivo organizzato dall'Oratorio don Bosco attraverso l'affissione di materiale pubblicitario all'interno della parrocchia

Circolo giovanile ANSPI "Fabio Pasini"

Via Pegolotti 4, Guastalla (RE)

c.f. 00916140353

Il Circolo giovanile ANSPI Fabio Pasini ha sede presso l'Oratorio don Bosco della Parrocchia di San Pietro Apostolo nella Concattedrale e gestisce la struttura con tutte le sue attività. Pertanto collabora nell'offrire:

- la segreteria del Circolo per le riunioni di programmazione e di verifica delle attività di doposcuola e dei campi estivi;
- fotocopie e materiale didattico per l'attività di doposcuola;
- preparazione e stampa dei volantini e dei giornalini di presentazione delle attività estive;
- organizzazione del servizio mensa nei campi estivi;
- materiali ludici (palloni da basket, pallavolo, calcio, giochi di società, biliardino, ping pong, tam tam, funghetto)
- il circolo ANSPI mette a disposizione il suo educatore stabile per la realizzazione e la programmazione delle attività di doposcuola e campi estivi;
- possibilità di usufruire con l'ANSPI di copertura assicurativa per attività svolte dentro e fuori dalla sede.

Circolo ANSPI San Giovanni Bosco (Sant'Ilario d'Enza)

Piazza 4 Novembre 19, Sant'Ilario d'Enza

c.f. 91004210356

Il Circolo ANSPI San Giovanni Bosco di Sant'Ilario d'Enza si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto descritte al punto 8 del progetto:

- Fornitura di prodotti alimentari sigillati per le merende.
- Garantire la copertura assicurativa

UNIVERSITÀ

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

via Allegri 9, 42121 Reggio Emilia,

codice fiscale 00427620364

Si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- Accompagnare la formazione degli educatori e volontari sui temi relativi all'apprendimento in situazione di deficit di apprendimento e di disagio sociale.
- Segnalare testi di riferimento per approfondimento sulle tematiche legate all'apprendimento scolastico per gli operatori e i volontari in SCV
- Promozione del Servizio Civile tra gli iscritti all'ateneo

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

SEDE: COOP SOCIALE SAN GIOVANNI BOSCO	
Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da "Descrizione del progetto"
n. 2 stanze per i colloqui con gli insegnanti e genitori	Attività 2.1.2., attività 2.3.2., attività 3.1.1, attività 3.1.2, attività 3.2.1
n. 1 autovettura per gli spostamenti per raggiungere le scuole, i poli territoriali, le realtà significative sul territorio in tema di cittadinanza attiva	attività 3.1.1, attività 3.1.2, attività 3.1.2
n. 50 schede di valutazione personale con gli obiettivi da raggiungere	attività 2.1.2, attività 2.2.1, attività 3.1.2
n. 1 mensa (con cucina attrezzata) per gli studenti per il pranzo e per gli eventi conviviali	attività 3.2.2, attività 1.5.1
n. 6 stanze per compiti attrezzate con banchi e lavagne mobili e una lavagna LIM	attività 3.2.2
n. 1 ufficio per equipe educatori	attività 1.2.1, attività 1.3.3, attività 2.3.2, attività 3.1.1, attività 3.2.2
materiale di consumo (biro, matite, matite colorate, pennarelli, quaderni, fogli, ecc)	attività 3.2.2, attività 1.5.1
volantini promozionali campi estivi e "Stazione educativa"	attività 1.3.1, attività 1.3.2, attività 1.1.2
materiale per i laboratori artistici (cartelloni, tempere, pennelli...)	attività 1.4.2, attività 1.5.1, attività 1.5.2
materiale per i laboratori ricreativi (n. 1 video camera, n. 1 macchina fotografica, n. 1 lettore cd e dvd, n. 1 pc)	attività 1.5.1, attività 1.5.2
materiale per i laboratori ludici (n. 15 giochi di società, n. 1 tavolo da ping-pong)	attività 1.4.2, attività 1.5.1, attività 1.5.2, attività 2.1.1, attività 2.2.2
n. 1 campo da calcetto	attività 1.5.1, attività 2.1.1, attività 2.2.2
n. 1 campo da Basket	attività 1.5.1, attività 2.1.1, attività 2.2.2
n. 3 calciobalilla	attività 1.5.1, attività 2.1.1, attività 2.2.2
Materiale per i laboratori sportivi (n. 15 palloni, n. 10 palline, n. 2 reti delle porte, n. 1 rete da pallavolo...)	attività 1.5.1, attività 2.1.1, attività 2.2.2
n. 1 patto educativo condiviso	Attività 2.1.2
n. 1 salone oratorio attrezzato con videoproiettore, impianto audio ed amplificazione per musica dal vivo	attività 1.1.1, attività 1.3.1, attività 2.2.2,
n. 20 tavoli, 200 sedie per i momento ludici e per l'evento finale co-progettato con i ragazzi	attività 1.5.1, attività 2.2.2,
Alimenti per feste e momenti ricreativi (vettovagliamento, pizzette, biscottini, bibite, vin brulé ecc)	attività 1.5.1, attività 2.2.2,

SEDE: ORATORIO DON BOSCO (GUASTALLA)	
Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da "Descrizione del progetto"
n. 2 stanze per i colloqui con gli insegnanti e genitori, per la progettazione delle attività nel periodo festivo	Attività 1.1.2, attività 2.1.2., attività 2.2.1, attività 2.2.2Attività 3.1.1, attività 3.1.2, attività 3.2.1,
n. 1 segreteria del circolo per equipe educatori e promozione delle attività sul territorio	attività 1.2.1, attività 1.2.2, attività 1.3.1, attività 1.3.3, attività 1.4.1, attività 2.1.2, Attività 3.1.1., attività 3.1.2,
n. 1 cucina per gli studenti e i bambini	Attività 1.5.1, attività 2.3.1
n. 8 aule attrezzate con banchi e lavagne	attività 1.5.1, Attività 3.2.2.

Materiale di consumo (biro, matite, matite colorate, pennarelli, quaderni, fogli, cartoncino, fotocopie...)	attività 1.5.1, attività 2.3.1, Attività 3.2.2,
Volantini, programmi, giornalino di presentazione del campo estivo e delle attività dei fine settimana	Attività 1.3.1, attività 1.3.2,
Materiale per i laboratori creativi-manuali (cartelloni, tempere, pennelli, dash, carta crespa, vinavil...)	Attività 1.4.2, attività 1.5.1, attività 1.5.2, attività 2.3.1,
Materiale per laboratori ludici (n. 1 sala video per proiezioni, n. 1 lettore cd e dvd, n. 1 pc portatile) e per i laboratori	Attività 1.5.1, attività 2.3.1
Materiale per laboratori ludici (n. 20 giochi di società, n. 2 tavoli da ping pong, n. 2 biliardini, n. 2 tam tam, n. 1 biliardo)	Attività 1.5.1, attività 1.5.2, attività 2.3.1
n. 1 campo da calcio	Attività 1.5.1, attività 2.1.1
n. 1 campo minibasket	Attività 1.5.1, attività 2.1.1
n. 1 palestra polivalente	Attività 1.5.1, attività 2.1.1
n. 1 parco giochi (altalene, scivoli, castello...)	Attività 1.5.1, attività 2.1.1
Materiale per attività sportive (n. 30 palloni, n. 2 porte da calcio, n. 1 rete da pallavolo, n. 4 canestri, 15 birilli, 15 cerchi)	Attività 1.5.1, attività 2.1.1
n. 1 salone oratorio attrezzato con videoproiettore, impianto audio ed amplificazione	attività 1.1.1, attività 1.1.3, attività 1.3.1, attività 1.5.1, attività 2.3.1, Attività 3.2.2,
n. 1 bar come punto di ristoro, amplificazione per musica, sala mensa	attività 1.5.1, Attività 3.2.2, attività 2.3.1
n. 41 tavoli, 250 sedie per il doposcuola, n. 25 tavoli da mensa, n. 50 panche per la mensa, i momenti ludici e i laboratori	attività 1.5.1, attività 2.3.2, Attività 3.2.2
Alimenti per feste e momenti ricreativi (pizza, biscotti, torte, patatine, bibite, patatine fritte...)	attività 1.5.1, Attività 3.2.2
n. 1 servoscala per bambini diversamente abili per accedere al piano superiore dell'edificio dove sono le aule	attività 1.5.1, Attività 3.2.2
n. 1 sala giochi per momenti ludici munita di ping pong, biliardino, tavoli e sedie	attività 1.5.1, attività 2.3.1, Attività 3.2.2,

SEDE: PARROCCHIA SANT'EULALIA (SANT'ILARIO D'ENZA)	
Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da "Descrizione del progetto"
n. 3 stanze attrezzate per lo svolgimento dei compiti	Attività 1.2.2
n. 1 sala polivalente da 206 posti attrezzata per conferenze e spettacoli teatrali	Attività 1.2.1, Attività 1.3.3, Attività 2.3.2, Attività 3.1.1, Attività 3.3.2,
n. 1 Segreteria per equipe educatori e iscrizioni Oratorio Estivo	attività 1.2.1, attività 1.2.2, attività 1.3.1, attività 1.3.3, attività 1.4.1, attività 2.1.2, Attività 3.1.1., attività 3.1.2,
materiale di consumo (biro, matite, matite colorate, pennarelli, quaderni, fogli, ecc)	Attività 1.2.2, Attività 1.5.1
Impianti per eventi esterni (impianto di amplificazione, impianto luci, impianto di video proiezione)	Attività 1.3.5.1, Attività 1.5.2
Palco assemblabile da 90 Mq	attività 1.1.1, attività 1.1.3, attività 1.3.1, attività 1.5.1, attività 2.3.1, Attività 3.2.2,
Cucina attrezzata	attività 1.5.1, Attività 3.2.2, attività 2.3.1

n. 1 campo da calcetto	Attività 1.5.1, attività 2.1.1
n. 1 un campo da green volley	Attività 1.5.1, attività 2.1.1
area giochi attrezzata (ping pong, calcio balilla, biliardo)	Attività 1.5.1, attività 2.1.1
n. 1 sala attrezzata per la musica (impianto di amplificazione, batteria...)	attività 1.1.1, attività 1.1.3, attività 1.3.1, attività 1.5.1, attività 2.3.1, Attività 3.2.2,
40 tavoli e 200 sedie	Attività 1.4.2, attività 1.5.1, attività 1.5.2, attività 2.3.1,
n. 1 furgone per trasporto merci	attività 3.1.1, attività 3.1.2,

SEDE: PARROCCHIA S.POLO D'ENZA/ORATORIO "HELDER CAMARA"	
Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da "Descrizione del progetto"
n. 7 Aule attrezzate con banchi e lavagne	attività 1.5.1, Attività 3.2.2.
Materiale di consumo vario (biro, pennarelli, fogli, matite, etc.)	attività 1.5.1, attività 2.3.1, Attività 3.2.2,
Volantini programma	Attività 1.3.1, attività 1.3.2,
Segreteria parrocchiale presso la canonica	attività 1.2.1, attività 1.2.2, attività 1.3.1, attività 1.3.3, attività 1.4.1, attività 2.1.2, Attività 3.1.1., attività 3.1.2,
nr.1 salone grande con videoproiettore	attività 1.1.1, attività 1.1.3, attività 1.3.1, attività 1.5.1, attività 2.3.1, Attività 3.2.2,
nr. 1 saloncino	attività 1.5.1, attività 2.3.1, Attività 3.2.2,
nr. 1 bar	attività 1.5.1, Attività 3.2.2, attività 2.3.1
Sala prove di musica con attrezzature e strumenti	Attività 1.5.1, attività 1.5.2, attività 2.3.1
Magazzino attrezzature varie (audio, video, etc.)	Attività 1.4.2, Attività 1.5.1, attività 1.5.2, attività 2.3.1
Dispensa per la cucina	attività 1.5.1, Attività 3.2.2, attività 2.3.1
3 Spogliatoi con docce	Attività 1.5.1, attività 2.1.1
Magazzino attrezzature sportive (palloni, casacche, birilli, etc.)	attività 1.5.1, attività 2.3.2, Attività 3.2.2
40 tavoli (2mx1m); 275 sedie; 39 tavoli birreria; 11 panchine piccole; 70 sedie pieghevoli; 5 tavoli da 5m; 13 divanetti	Attività 1.4.2, attività 1.5.1, attività 1.5.2, attività 2.3.1,
Ascensore	attività 1.5.1, attività 2.3.2, Attività 3.2.2
Terminale di cucina attrezzato	attività 1.5.1, Attività 3.2.2

Area grigliate e gnocco fritto con attrezzatura specifica	attività 1.5.1, Attività 3.2.2
4 bigliardini; 2 tam tam; 2 tavoli da ping pong	Attività 1.5.1, attività 2.1.1
Parco giochi con altalene, scivoli, 2 tende degli indiani, sabbiera	Attività 1.5.1, attività 2.1.1
1 pista polivalente calcetto pallavolo, basket; 1 campo da calcio ad 11; un campo da calcio a 7; campo da calcio a 5	Attività 1.5.1, attività 2.1.1
Alberi da frutto	attività 1.5.1, Attività 3.2.2
1 pulmino a 9 posti e 1 camioncino 3,5 Ql.	attività 3.1.1, attività 3.1.2,

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Educare alla conoscenza del territorio
- Orientare verso percorsi di crescita etici e morali
- Informare i minori circa i servizi e le risorse presenti nel territorio
- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale discografico e pubblicazioni
- Distinguere e rapportarsi con i settori della Pubblica Amministrazione che costituiscono riferimento per le attività dell'associazione
- Costruire messaggi informatici destinati alla stampa per la pubblicizzazione delle attività dell'associazione
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi
- Utilizzare tecniche di animazione, di intrattenimento, sportive e ludico ricreative

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Per la formazione a livello diocesano: oltre alla sede della Caritas di Reggio Emilia – Guastalla in via Aeronautica 4 alcuni incontri verranno svolti presso realtà significative del territorio o che dispongono di strumentazione adatta alle metodologie utilizzate. Inoltre svolgere gli incontri in diverse sedi permette di far conoscere ai giovani altre realtà del territorio e valorizzare e coinvolgere maggiormente nella formazione le sedi di servizio.

Le sedi in questione sono le seguenti:

1. Centro d'Ascolto della Povertà Diocesano, via Adua 83/c, Reggio Emilia
2. Mensa delle povertà della Caritas Diocesana, via Adua 83/B, Reggio Emilia
3. Dormitorio Caritas, Guittone d'Arezzo, Reggio Emilia
4. Nuovamente, via A. Meucci 4, Reggio Emilia

5. Casa Sara (casa di accoglienza della Cooperativa Sociale Madre Teresa), via Sant'Ambrogio 22, Rivalta, Reggio Emilia
6. Rabbuni libera associazione di volontariato, via strada Provinciale Sud 129, Novellara (RE)
7. Centro di Aiuto alla vita, via Kennedy 17, Reggio Emilia
8. Cooperativa Sociale San Giovanni Bosco, via Adua 79, Reggio Emilia
9. Oratorio don Bosco, via Pegolotti 4, Guastalla (RE)
10. Parrocchia Sant'Eulalia, piazza IV Novembre 14, Sant'Ilario d'Enza (RE)
11. Parrocchia di San Polo d'Enza / Oratorio Helder Camara, via Pier Giorgio Frassati 2, San Polo d'Enza (RE).
12. Casa della Carità Madonna della Ghiara, via Fratelli Rosselli 21, Reggio Emilia
13. Casa della Carità di Novellara, via Colombo 2, Novellara (RE)
14. Casa della carità di Cavriago, via Alcide De Gasperi 1, Cavriago (RE)
15. Ospizio "Santa Lucia", via don Prandi 2, Fontanaluccia di Frassinoro (MO)
16. Cooperativa sociale San Gaetano, via don Sturzo 2, Albinea, Reggio Emilia

Per la formazione a livello regionale o interdiocesano verranno affittate, volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi e a realizzare corsi di formazione residenziali.

Le sedi saranno le seguenti:

- Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 - Carpi
- Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 – Modena
- Centro Famiglia di Nazareth, strada Formigina 319 - Modena
- Villa San Giacomo, via San Ruffillo 5 – San Lazzaro di Savena (BO)
- Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus – Tolè frazione di Vergato (BO)
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia
- Seminario Diocesano di Forlì, via Lunga 47 – Forlì

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

□ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non

meno del 40% delle 42 ore);

- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

□ **Articolazione della proposta di formazione previste;**

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.

- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

□ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e	Promuovere la prosocialità.	3	3i

gestione dei conflitti	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.		
		36	19f – 17i

(1) f: lezione frontale; l: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di **42 ore**.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Le sedi di realizzazione corrispondono prevalentemente alle sedi di servizio di progetto. Alcuni incontri potranno essere fatti presso la sede Caritas in Via dell'Aeronautica 4, oppure in sedi idonee per l'utilizzo degli spazi o delle attrezzature tecniche o tecnologiche o presso le sedi accreditate dal progetto. Le sedi esterne saranno le seguenti:

- Centro internazionale Loris Malaguzzi, via Bligny 1/a, 42124 Reggio Emilia
- Get "Mendez", via Plinio n. 18, 42124 Reggio Emilia
- Get "Madres de Plaza de Mayo", via M. Samoggia 50, 42124 Reggio Emilia
- Get "Dolci", via Guittone D'Arezzo 3, 42123 Reggio Emilia
- Teatro Regio, via Agosti 6, 42124 Reggio Emilia
- Officina educativa, via Guasco 10, 42124 Reggio Emilia
- Istituto comprensivo "Galileo Galilei" - sede centrale, via Cassala 10, 42124 Reggio Emilia
- Scuola primaria "Collodi", via Veneri, 42124 Reggio Emilia
- Scuola primaria "Villa Gavassa", via Paracelso, 42122 Reggio Emilia
- Polo sociale territoriale Nord, via Fratelli Manfredi 12/c, 42124 Reggio Emilia

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Gallingani Emanuela, nata a Reggio Emilia il 24/09/1975
Carnevali Federico, nato a Castiglione delle Stiviere (MN) il 06/08/1992
Bizzarri Alessandro, nato a Reggio Emilia (RE) il 22/11/1981
Raso Alessandro, nato a Montecchio (RE) il 27-12-1990
Burani Chiara, nata a Sassuolo (MO) il 17/12/1976

Goccini Giordano, nato a Correggio il 11/06/1970
Gollini Andrea, nato a Scandiano (RE) 9/7/1986
Simonazzi Chiara, nata a Parma (PR) il 21/06/1990
Rinaldi Isacco, nato a Castelnovo né Monti (RE) il 15/12/1971

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Gallingani Emanuela, diploma di maturità magistrale, conseguito presso l'Istituto Magistrale Statale "Matilde di Canossa" (a.s. 1993/94) con la votazione di 55/60 e laurea in Scienze dell'Educazione, conseguita presso l'Università degli Studi di Bologna (a.a. 2001/2002), con la votazione di 110/110 e lode. Assunta con contratto a tempo indeterminato (28 ore settimanali) da novembre 1998, presso la Cooperativa sociale San Giovanni Bosco" come educatrice del Centro Educativo Pomeridiano. Da settembre 2003 a luglio 2004 e da settembre 2009 a settembre 2011 ho ricoperto il ruolo di coordinatrice dello stesso Centro Educativo Pomeridiano. Da settembre 2011 sono coordinatrice del Progetto Sperimentale "Orizzonti Educativi", che si occupa della prevenzione del disagio minorile attraverso attività di recupero scolastico e ludico ricreative. In modo particolare ho coordinato le attività di recupero scolastico, ricreative, di riorientamento scolastico e orientamento professionale rivolte ai ragazzi e alle ragazze delle scuole secondarie di secondo grado iscritti allo stesso Progetto. Da marzo 2003 sono educatrice all'interno del Progetto P.O.L.O. che si occupa della prevenzione del disagio, attraverso l'orientamento e l'accompagnamento di ragazzi e di ragazze dai 14 ai 18 anni in situazioni di disagio scolastico e sociale attraverso la costruzione di percorsi educativi personalizzati, in stretta collaborazione con le diverse agenzie educative del territorio (famiglie, scuole, associazioni, ludoteche, oratori) e con i Servizi Sociali Territoriali. Il Progetto è gestito tramite convenzione tra Officina Educativa e la Cooperativa Sociale "Solidarietà 90".

Carnevali Federico, in attesa di discussione tesi laurea Scienze dell'Educazione presso Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Dal 2014 dipendente a contratto dell'Oratorio di Santa Vittoria di Gualtieri come educatore stabile, ha maturato pluriennale esperienza nella relazione educativa e animativa con ragazzi e giovani. Ha svolto anche un anno di servizio civile volontario regionale presso l'oratorio di Gualtieri con mansioni educative e animative, acquisendo e maturando competenze anche grazie alla formazione generale e specifica previste dal progetto. Ha maturato competenze sulla gestione e animazione dei campi estivi parrocchiali, prima come animatore e poi ricoprendo il ruolo di formatore del gruppo animatori dei campi estivi dell'unità pastorale. Lavora anche come barista e organizzatore di eventi rivolti ai giovani presso una cooperativa sociale.

Bizzarri Alessandro: diploma magistrale conseguito presso l'Istituto Magistrale "San Gregorio Magno" di Sant'Ilario d'Enza (a.s. 1998/99) con votazione di 72/100 e laurea in Scienze dell'Educazione, conseguita presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (a.a. 2008/2009) con votazione 101/110. Assunto con contratto a tempo indeterminato (36 ore settimanali) dal febbraio 2010 presso la parrocchia di Sant'Eulalia di Sant'Ilario d'Enza ricopre il ruolo di responsabile delle proposte educative all'interno dell'oratorio San Giovanni Bosco. È il responsabile del progetto Mondogiovani e del progetto "Oratorio Estivo". Collabora alla formazione di un gruppo di 25 ragazzi che svolgono un servizio educativo all'interno della parrocchia. Dal 2000 al 2008 ha lavorato in diverse società sportive come istruttore di minibasket e come insegnante di educazione motoria in diverse scuole private della provincia. Da febbraio 2009 al febbraio del 2010 ha lavorato presso il Centro di Aiuto al Bambino di Reggio Emilia.

Raso Alessandro: laureato in Scienze dell'educazione presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia e ha conseguito il master di primo livello in "Autismo e disturbi dello sviluppo: basi teoriche e tecniche d'insegnamento comportamentali". Ha pluriennale esperienza come educatore di oratorio, educatore di comunità e formatore, esperienza consolidata nella gestione di gruppi di adolescenti e nella relazione educativa. Dal 2014 al 2016 è stato responsabile delle attività educative dell'oratorio di Castelnovo di Sotto (Re). Dal 2016 è formatore presso il Granello di Senapa e ha svolto centinaia di ore di formazione in classe e in gruppi informali. Ha competenze nella gestione di gruppi e nelle dinamiche relazionali legate alla conduzione di percorsi formativi; ha dimestichezza nell'uso di tecniche del gioco e dell'animazione con particolare riferimento a quelle legate a tematiche di mondialità, missionarietà e stili di vita.

Burani Chiara, laurea in Scienze dell'Educazione Indirizzo Esperto nei processi formativi. Formatrice accreditata presso l'UNSC segue la formazione generale dei giovani in Servizio Civile nei progetti Caritas Reggio Emilia e Copresc Reggio Emilia; nello specifico esegue la progettazione, la programmazione e la conduzione diretta degli incontri di formazione. All'interno della Caritas opera nell'ufficio educazione alla pace nel Progetto Granello di Senapa con la funzione di formatore e segreteria organizzativa per la

sensibilizzazione sul territorio in ambito scolastico e parrocchiale delle tematiche legate alla globalizzazione, all'intercultura, ai diritti umani, alla pace ecc. Ha competenze nella gestione dei gruppi e nelle dinamiche relazionali legate alla conduzione di percorsi formativi; ha dimestichezza nell'uso di tecniche del gioco e dell'animazione con particolare riferimento a quelle legate a tematiche di mondialità e stili di vita. Conosce il territorio della provincia soprattutto in ambito scolastico e parrocchiale anche grazie al quotidiano impegno di supporto del coordinamento tra realtà educative nella chiesa reggiana e nel pubblico. Nel suo percorso lavorativo ha maturato esperienze in attività di orientamento scolastico e professionale con giovani, adolescenti e adulti, partecipando a vari corsi promossi dalla Provincia di Reggio Emilia e curando la progettazione e la conduzione diretta di percorsi di orientamento e laboratori di educazione alla scelta. Ha conoscenza diretta del mondo del volontariato operando da quindici anni in ambito parrocchiale come educatrice di bambini e ragazzi e in ambito diocesano come volontaria per l'animazione missionaria rivolta a diverse fasce di età; inoltre è stata educatore e formatore nel movimento scout AGESCI e ha ricoperto per tre anni l'incarico di responsabile della formazione capi scout per la zona di Reggio Emilia-Guastalla.

Goccini Giordano, laureato in Scienze della comunicazione.

Dal Settembre 1996 al Novembre 2000 ha svolto il ruolo di vicario parrocchiale nella parrocchia di San Giovanni in Braida, a Sassuolo, principalmente occupato nella gestione delle attività educative rivolte ai giovani e nella formazione degli educatori.

Dal Settembre 1997 al Settembre 2001 è vicario parrocchiale nella parrocchia di San Pietro in Rometta, con lo stesso ruolo e attività.

A settembre 2001 poi è stato insegnante di Religione Cattolica nelle scuole secondarie di primo e secondo grado "Istituto comprensivo di Castelnovo ne' Monti", "Istituto Cattaneo – Dall'Aglio", "Istituto Motti".

Nello stesso periodo ha svolto il ruolo di vicario parrocchiale nella parrocchia di Santa Maria Assunta in Castelnovo ne' Monti ed è stato il direttore dell'oratorio don Bosco della stessa parrocchia.

L'anno successivo, dal settembre 2009 fino al settembre 2010 è stato vicario coadiutore nella parrocchia di San Giuseppe, con il ruolo di gestore delle attività educative rivolte ai giovani e di formatore degli educatori.

Dal settembre 2010 ad oggi è stato direttore del Servizio per la Pastorale Giovanile diocesana, con il ruolo della gestione e formazione delle attività educative rivolte ai giovani.

Dall'ottobre 2012 ad oggi è stato incaricato e coordinatore della Pastorale Giovanile della Regione Ecclesiastica Emilia Romagna.

Dal novembre 2013 ad oggi è il presidente della Cooperativa San Giovanni Bosco e direttore dell'Oratorio don Bosco di Reggio Emilia.

Gollini Andrea: laureato in Economia dello sviluppo e della cooperazione internazionale presso l'Università di Parma e magistrale in Antropologia del mondo contemporaneo presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia. Dal 2007 al 2016 (con una pausa negli anni 2011 e 2012) è formatore presso il progetto Granello di Senapa, col ruolo di progettare e realizzare interventi formativi negli istituti scolastici e nelle parrocchie del territorio. Per lo stesso progetto è stato responsabile delle attività di sensibilizzazione sul territorio e coordinamento dell'equipe dei volontari dal 2008 al 2011; dal 2014 al 2016 è stato responsabile della segreteria e dell'amministrazione e OLP e formatore specifico dei giovani in servizio civile (regionale). Negli anni 2011 e 2012 ha svolto il ruolo di capo progetto espatriato in un progetto di sviluppo nel settore della salute mentale in Madagascar per l'ong RTM – Reggio Terzo mondo. In questi anni ha maturato competenze di lavoro di equipe in contesti multiculturali e problematici. Attualmente ha anche l'incarico di referente regionale per l'osservatorio politiche sociali della delegazione Caritas Emilia Romagna.

Simonazzi Chiara, laureata in "Progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale", con lode, sotto la facoltà di Psicologia e scienze della Formazione a Bologna (laurea magistrale).

È stata negli anni educatrice responsabile del progetto "mi fido di te" a Campegine (dal 2012 a oggi), con tutoraggio ai ragazzi nelle attività di volontariato di doposcuola, laboratori ludico-ricreativi e manuale per bambini italiani e stranieri e attività ricreative con anziani; educatrice di sostegno presso l'oratorio estivo (da giugno 2013 a agosto 2013); educatrice nei campi di strada promossi dall'Associazione Perdiqua (anni 2014-2015) e da Novembre 2015 educatrice stabile nel progetto "Orizzonti educativi" presso l'oratorio San Giovanni Bosco a Reggio Emilia e presso l'oratorio di Praticello di Gattatico, tramite la cooperativa San Giovanni Bosco.

Rinaldi Isacco: responsabile del servizio civile volontario presso la Caritas Diocesana di Reggio Emilia - Guastalla dal 2001 ed in precedenza (dal 1994) della sede di obiezione di coscienza ha maturato competenze nella formazione dei giovani che compiono la scelta del servizio civile. Dal 2015 è diventato il direttore della Caritas diocesana. Ha completato la formazione per Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) nell'ottobre del 2017, ricoprendo da allora la carica per l'Associazione di volontariato Nuovamente.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Contenuti della formazione specifica	Metodologia utilizzata
La scuola ed il processo di costruzione dell'identità attraverso la partecipazione attiva.	Lezione frontale
Istituzioni educative e compiti di sviluppo.	Lezione frontale
Riuscita ed insuccesso scolastico.	Visione di audiovisivi e confronto di gruppo
Insuccesso scolastico e disagio.	Lezione frontale
Lavoro di rete tra le diverse figure professionali e lavoro all'interno di un'equipe educativa	Gioco di ruolo e confronto di gruppo
La relazione educativa nella gestione del lavoro di gruppi	Lezione frontale
Il gioco e il suo contenuto psico-educativo.	Gioco di ruolo
Protagonismo e partecipazione giovanile nell'organizzazione delle attività estive	Lavoro di gruppo e gioco di ruolo
La progettazione dei percorsi educativi	Lezione Frontale e dinamiche di gruppo
Coinvolgimento e valorizzazione della diversità in contesti educativi	Lezione Frontale e dinamiche di gruppo
Cyberbullismo nelle relazioni tra pari	Lezione frontale
Strumenti e metodologie di verifica	Lezione frontale
Povertà: la relazione con chi è più fragile	Lavori di gruppo
La gestione del conflitto nelle relazioni sociali.	Visione di audiovisivi e confronto di gruppo
La distanza educativa nelle relazioni con gli adolescenti.	Lezione frontale
Le dinamiche di mutuo aiuto e la peer-education	Lavoro di gruppo
La comunicazione sociale e le nuove forme di comunicazione: i social network.	Lezione frontale e gioco di ruolo
Dinamiche di gestione di gruppi e servizi	Lezione frontale
La lettura sociale e sociologica del quartiere e del territorio	Visita a realtà significativa e confronto con formatore
Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Lezione frontale e lavoro di gruppo

40) *Contenuti della formazione:*

Contenuti della formazione specifica	Attività del progetto cui sono collegate	Formatore	n. ore
La scuola ed il processo di costruzione dell'identità attraverso la partecipazione attiva.	attività 1.1.2, attività 3.1.2 ,	Dott.ssa Emanuela Galligani	4
Istituzioni educative e compiti di sviluppo.	Attività 1.1.2 attività 1.1.3, attività 3.2.2	Dott. Carnevali Federico	4
Riuscita ed insuccesso scolastico.	attività 1.1.2, attività 3.2.2	Dott. Bizzarri Alessandro	4
Insuccesso scolastico e disagio.	attività 1.1.2, attività 3.2.2	Dott.ssa Emanuela Galligani	4
Lavoro di rete tra le diverse figure professionali e lavoro all'interno di un'equipe educativa	Attività 3.1.1, attività 3.2.1, attività 3.2.2	Dott.ssa Emanuela Galligani	4
La relazione educativa nella gestione del lavoro di gruppi	Attività 1.1.1 attività 1.1.3 attività 1.2.1, attività 1.2.2, attività 1.3.3, attività 2.1.2, attività 3.2.1,	Dott. Alessandro Raso	4
Il gioco e il suo contenuto psico-educativo.	attività 1.3.1, attività 1.3.3, attività 3.2.2	Dott. Bizzarri Alessandro	4
Protagonismo e partecipazione giovanile nell'organizzazione delle attività estive	Tutte le attività dell'obiettivo n. 1	Dott. Carnevali Federico	5

La progettazione dei percorsi educativi	Attività 1.5.1, attività 3.2.2, attività 2.2.1	Dott.ssa Burani Chiara	2
Coinvolgimento e valorizzazione della diversità in contesti educativi	Attività 1.5.1, attività 2.1.1, attività 3.2.2	Dott. Alessandro Raso e dott.ssa Chiara Burani	4
Cyberbullismo nelle relazioni tra pari	Attività 1.1.1	Dott. Goccini Giordano	2
Strumenti e metodologie di verifica	Attività 1.2.1, attività 1.2.2, attività 2.2.1, attività 2.2.2, attività 2.3.2	Dott.ssa Burani Chiara	2
Povertà: la relazione con chi è più fragile	Attività 1.1.2, attività 2.1.1, attività 3.1.1	Dott. Gollini Andrea	4
La gestione del conflitto nelle relazioni sociali.	Attività 1.1.1, attività 1.5.1, attività 2.3.1	Dott. Goccini Giordano	3
La distanza educativa nelle relazioni con gli adolescenti.	Attività 3.1.1, attività 2.1.1, attività 2.1.2, attività 2.3.1	Dott. ssa Simonazzi Chiara	4
Le dinamiche di mutuo aiuto e la peer-education	attività 1.1.1, attività 1.3.2, attività 2.3.1, Attività 3.1.1, attività 3.2.2	Dott.ssa Burani Chiara	3
La comunicazione sociale e le nuove forme di comunicazione: i social network.	Attività 1.3.1,	Dott. Goccini Giordano	4
Dinamiche di gestione di gruppi e servizi	Attività 1.4.1, attività 1.4.2, attività 1.5.1, attività 1.5.2, attività 2.1.2	Dott.ssa Simonazzi Chiara	5
La lettura sociale e sociologica del quartiere e del territorio	Attività 1.1.1, attività 1.1.2, attività 1.1.3, attività 2.1.1, attività 2.1.2	Dott.ssa Emanuela Galligani	4
Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Tutte le attività del progetto	Rinaldi Isacco	2
Totale ore			72

41) Durata:

Il progetto prevede un percorso di formazione specifica della durata di 72 ore.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

Data 02/11/2017

Il direttore della Caritas diocesana



Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore
